

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX) .....	»	13
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	14
GIUSTIZIA (II) .....	»	16
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	26
DIFESA (IV) .....	»	36
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	47
FINANZE (VI) .....	»	85
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	86
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	106
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	108
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	122
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	126
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	127
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....	»	128

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	<i>Pag.</i>	129
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	130
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	131

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

UFFICI DI PRESIDENZA INTEGRATI DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	3
ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:	
Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020. Doc. XXV, n. 3.	
Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020, deliberata dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020. Doc. XXVI, n. 3 (Seguito esame congiunto e rinvio) .....	3
ALLEGATO (Proposta di relazione delle Commissioni III (Affari Esteri e Comunitari) e IV (Difesa) all'Assemblea) .....	6

#### UFFICI DI PRESIDENZA INTEGRATI DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

Gli uffici di presidenza si sono riuniti dalle 16.45 alle 17.

#### ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza della presidente della III Commissione, Marta GRANDE. — Intervengono la Vice-ministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni, e il sottosegretario alla Difesa, Guido Calvisi.*

**La seduta comincia alle 19.30.**

**Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020.**

**Doc XXV, n. 3.**

**Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020, deliberata dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020.**

**Doc XXVI, n. 3.**

*(Seguito esame congiunto e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 17 giugno scorso.

Marta GRANDE, *presidente e relatrice per la III Commissione*, ricorda che, dopo l'avvio dell'esame dei provvedimenti, facendo seguito a quanto convenuto negli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, nelle riunioni del 10, del 17 e del 24 giugno, si sono quindi tenute, in congiunta con le omologhe Commissioni del Senato, le comunicazioni del Governo, rese, il 25 giugno scorso, dai Ministri Di Maio e Guerini. Ricorda, inoltre, che il 29 giugno le stesse Commissioni hanno quindi audito informalmente il Capo di Stato Maggiore della Difesa e il Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze, mentre le sole Commissioni Affari esteri e Difesa della Camera hanno audito ieri, martedì 30 giugno, il Direttore Generale del MAECI per la cooperazione allo sviluppo.

Quanto alle richieste di trasmissione di memorie scritte da parte dei soggetti inizialmente proposti per un ciclo di audizioni informali, fa presente che il termine per la loro trasmissione è stato fissato per domani 2 luglio e comunque entro la settimana in corso, e che non appena il termine sarà scaduto, le memorie pervenute saranno trasmesse a tutti i colleghi.

In linea con quanto convenuto da ultimo, nella riunione degli Uffici di presidenza del 29 giugno, anche a nome del relatore per la IV Commissione, il collega Iovino, presenta, quindi, la proposta di relazione all'Assemblea (*vedi allegato*).

Avverte, anche a nome del presidente Rizzo, che il termine per la presentazione di emendamenti alla parte dispositiva della proposta di relazione all'Assemblea, nonché per la presentazione di eventuali relazioni alternative, risulta fissato a giovedì 2 luglio, alle ore 17.

Alessandra ERMELLINO (MISTO) si dichiara sorpresa dalla tempistica così ristretta proposta dalla presidenza. Ha visionato soltanto adesso la proposta di relazione all'Assemblea e davvero non vede come possa ritenersi plausibile che proposte emendative siano presentate entro la giornata di domani. Chiede pertanto

che il termine sia differito alla giornata di lunedì.

Salvatore DEIDDA (FdI), per strano che possa sembrare, aderisce completamente ai rilievi della collega Ermellino e chiede che il termine per la presentazione di proposte di modifica al testo della relazione sia differito. Fa presente che il gruppo Fratelli d'Italia non ha fin qui frapposto alcun ostacolo all'ordinato svolgersi dei lavori delle Commissioni, anche in riferimento al percorso istruttorio inizialmente programmato. Nota come questa sua richiesta non possa essere interpretata in chiave polemica, giacché soltanto la maggioranza è spaccata sui temi della difesa e delle missioni internazionali. All'interno di un gruppo di maggioranza è infatti evidente la divisione sul terreno della politica estera, come dimostra la prevalente presenza di deputati della Commissione Difesa in questa seduta.

Giovanni RUSSO (M5S), considerato anche che presso il Senato della Repubblica le delibere verranno esaminate in Assemblea, non si oppone ad un rinvio a lunedì, anche per rasserenare il clima del confronto.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) ritiene che le Commissioni debbano disporre di un tempo di approfondimento proporzionato alla rilevanza dei provvedimenti in esame, che rappresentano i documenti di maggiore rilievo per la politica estera del nostro Paese. Nel rammaricarsi per la compressione del ciclo istruttorio inizialmente programmato in sede di Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, auspica che, almeno, la fase emendativa corrisponda ad un momento di confronto reale tra maggioranza ed opposizione, e non soltanto a un passaggio formale. Osserva che la proposta di relazione all'Assemblea testé presentata dai relatori menziona, peraltro, il maggior punto di frizione politica, rappresentato dalla missione bilaterale di assistenza alla Guardia Costiera libica e dalla revisione del *Memorandum of Understanding* siglato

nel 2017. Rispetto a quest'ultimo punto rileva che le evidenze circa le assicurazioni da parte libica in materia di diritti umani sono di mera fonte giornalistica. D'altra parte, il Ministro Di Maio ha fatto esplicito riferimento ad un percorso negoziale *in itinere*, prospettando un dialogo con il Parlamento rispetto alle proposte di modifica in discussione. Poiché l'Assemblea della Camera dei deputati sarà chiamata a deliberare in via definitiva sui provvedimenti in titolo anche sulla base di questo elemento chiave, rappresenta l'esigenza che il Governo informi il Parlamento, anche mediante la trasmissione di una nota scritta sulle proposte in discussione, in merito all'evolvere di questa tematica cruciale.

DE MENECH Roger (PD) ritiene condivisibile un rinvio del termine per la presentazione di emendamenti alla proposta di relazione, in ragione della delicatezza dei temi trattati. Dovranno non di meno essere rispettati i tempi fissati per l'esame in Assemblea.

Nicola CARÈ (IV) si associa.

La Viceministra Marina SERENI, rassicura il deputato Palazzotto rispetto alla sua aspettativa di aggiornamento sul confronto in sede bilaterale con le Autorità libiche, che avrà inizio domani. Rappresenta in ogni caso la disponibilità del Governo a fornire alle Commissioni elementi conoscitivi nelle successive fasi dell'*iter* di esame dei provvedimenti in titolo.

Marta GRANDE, *presidente*, preso atto dell'orientamento sostanzialmente unanime, avverte che il termine per la presentazione di proposte emendative alla proposta di relazione depositata dal collega Iovino e da lei medesima, nonché per la presentazione di relazioni alternative, è fissato a lunedì 6 luglio prossimo, alle ore 14. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 19.45.**

ALLEGATO

**Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020. Doc XXV, n. 3.**

**Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020, deliberata dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020. Doc XXVI, n. 3.**

**PROPOSTA DI RELAZIONE DELLE COMMISSIONI III (AFFARI ESTERI E COMUNITARI) E IV (DIFESA) ALL'ASSEMBLEA**

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

discusse congiuntamente la Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020 (Doc. XXV, n. 3) e la Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020, deliberata il 21 maggio 2020 (Doc. XXVI, n. 3), adottate ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2 e 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

richiamate le comunicazioni del Governo sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nell'ambito dell'esame delle Deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020 ai sensi della legge 21 luglio 2016, n. 145, svolte il 25 giugno 2020, davanti alle Commissioni riunite affari esteri e difesa della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché gli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti in occasione

delle audizioni dal Capo di Stato maggiore della Difesa, del Direttore Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la Cooperazione allo sviluppo e del Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI);

richiamata la legge 21 luglio 2016, n. 145, recante Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, che conferisce al Parlamento un ruolo centrale nel processo decisionale sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, leva cruciale della politica estera e della politica di difesa del nostro Paese;

premesso che:

la decisione parlamentare consiste, nello specifico, in una valutazione di adeguatezza degli interventi, di natura militare e civile, oggetto delle citate Deliberazioni rispetto agli interessi nazionali, così pure in relazione al sistema di alleanze e al posizionamento dell'Italia nelle organizzazioni internazionali e rispetto ai partner di riferimento;

l'impegno dell'Italia nelle missioni internazionali, profondamente ancorato ai valori e ai principi della Carta costituzionale, mantiene come propri obiettivi la

stabilizzazione delle crisi in atto, la gestione ordinata dei processi di transizione, il sostegno ad agende riformiste inclusive, concorrendo così allo sforzo di tutta la comunità internazionale per la pace e la sicurezza a livello globale;

le missioni internazionali cui l'Italia partecipa hanno nel tempo consolidato il profilo della nostra identità mediterranea, della nostra vocazione europeista, del nostro legame transatlantico insieme ad un convinto sostegno al multilateralismo. Nei confronti della comunità internazionale l'Italia deve spendersi, in particolare, affinché non cessi l'impegno contro il terrorismo, a sostegno dei diritti umani e delle libertà fondamentali, contro ogni forma di discriminazione nei confronti delle minoranze e anche per una condivisione più equa e responsabile delle conseguenze del fenomeno migratorio;

in questo quadro, sul versante libico, nell'impegno a scongiurare – da una parte – l'*escalation* militare con interventi diretti degli attori esterni e – dall'altra – un congelamento della situazione che si traduca in una spartizione di fatto del Paese, l'Italia deve sostenere i meccanismi di seguito dell'iniziativa di Berlino recepiti nella risoluzione n. 2510 del 2020 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 12 febbraio scorso, per l'avvio di tre esercizi di dialogo intra-libico sul piano militare, economico e politico. Per tali ragioni è del tutto condivisibile l'adesione dell'Italia alle decisioni prese in ambito europeo ad avere posto fine entro il mese di marzo 2020 alla missione EUNAVFOR MED operazione *Sophia* al fine di deliberrare una nuova – EUNAVFOR MED IRINI – con l'obiettivo di dare attuazione, tramite assetti aerei, satellitari e marittimi, all'*embargo* di armi in Libia disposto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La nuova missione potrà auspicabilmente evolvere sul terreno dell'addestramento e della formazione, ad oggi prestata nella missione bilaterale a supporto della Guardia costiera libica;

a tal fine, appare strategico proseguire nel nostro impegno in Libia su

richiesta del Governo Nazionale libico, volto a fornire assistenza specialistica nell'addestramento e nella condotta delle operazioni di sminamento e bonifica di ordigni disseminati nelle aree urbane di Tripoli, a valere sulle risorse già stanziare;

nell'ambito dello sforzo profuso dall'Italia sul piano diplomatico per la pacificazione e la stabilizzazione della Libia è di particolare rilievo, inoltre, il processo in atto finalizzato alla revisione del *Memorandum of Understanding* sottoscritto con le autorità libiche nel 2017, che ha già trovato riscontro in esplicite rassicurazioni da parte libica sul terreno del rispetto dei diritti umani e sulla maggiore presenza delle Organizzazioni internazionali in Libia;

quanto al quadrante mediorientale in Iraq l'Italia deve mantenere fermo il proprio impegno per le attività di formazione di forze militari e di polizia irachene e curde, operando al contempo in favore della stabilizzazione delle aree liberate dal *Daesh* e sostenendo il fondo dell'UNDP per la ripresa post-bellica di quelle aree. A questo si associa il nostro peculiare impegno per la salvaguardia del patrimonio storico e archeologico iracheno e quello nel contesto della Coalizione globale contro *Daesh* e del Gruppo finanziario di contrasto al sedicente Stato islamico, insieme ad Arabia Saudita e Stati Uniti. In tale prospettiva si colloca la nuova operazione dell'UE denominata *European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform in Iraq* (EUAM Iraq) ed intesa a fornire consulenza e competenze alle autorità irachene per lo sviluppo di strategie di contrasto e prevenzione del terrorismo e della criminalità organizzata, di valutare un potenziale ulteriore impegno dell'Unione europea e di assistere la delegazione dell'Unione europea nel Paese;

l'Italia deve esprimere una posizione avanzata in Europa per quanto concerne le problematiche che attraversano l'Africa nella quale i temi dello

sviluppo s'intrecciano con l'instabilità politica e istituzionale determinando una situazione di diffusa e perdurante emergenza caratterizzata da una mobilità forzata della popolazione. In questo quadro rischiano di fondersi in un'unica area di crisi il nodo saheliano, che si estende progressivamente verso l'area del Golfo di Guinea, e quella del Corno d'Africa, dove una molteplicità di attori anche esterni determina una situazione di instabilità che dura da diversi decenni e le cui propaggini di fondamentalismo violento si vanno sempre più estendendo verso sud, arrivando a coinvolgere Tanzania e Mozambico;

a tal proposito, giova ricordare, in particolare, la decisione assunta nel corso del Summit NATO di Varsavia del luglio 2016, di costituire un « Polo (HUB) » per la direzione strategica dell'Alleanza atlantica su Medio Oriente, Nordafrica, Sahel e Africa Subsahariana, allo scopo di rafforzare la comprensione dell'Alleanza sull'Africa e sul Medio Oriente, fornendo prospettive e analisi e promuovendo lo scambio di informazioni con Paesi e organizzazioni partner, al fine di evidenziare le dinamiche regionali rilevanti per la sicurezza euro-atlantica;

la Coalizione per il Sahel intende essere una piattaforma di coordinamento integrata, finalizzata a mobilitare un più efficace sostegno alla stabilizzazione e sicurezza dei Paesi del G5 nei 4 pilastri di assistenza: cooperazione militare, del capacity building securitario, di quello civile e dello sviluppo. Per l'Italia, che avrà la possibilità di contribuire alla elaborazione dell'indirizzo politico della Coalizione per il Sahel, i nuovi assetti rappresentano un'opportunità valorizzare in maniera più strutturata il proprio contributo per la stabilizzazione della regione. Un contributo che potrà aumentare ulteriormente negli anni a venire, tenuto conto della crescente rilevanza strategica del Sahel per la visione italiana di un Mediterraneo allargato;

è in tale contesto che sono chiamate a dare un contributo decisivo due

nuove iniziative. Da un lato, la partecipazione di un contingente italiano alla forza multinazionale di contrasto alla minaccia terroristica nel Sahel denominata Task Force TAKUBA; dall'altro, la partecipazione alla missione di sorveglianza e sicurezza navale nel Golfo di Guinea, volta a fronteggiare le esigenze di prevenzione e contrasto della pirateria e delle rapine a mano armata in mare, con l'obiettivo di assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali nell'area, con particolare riferimento alle acque prospicienti la Nigeria;

preme sottolineare la conferma dell'impegno da parte dell'Italia per l'anno 2020 nel Sahel con la partecipazione alla missione bilaterale in Niger, alla missione dell'ONU MINUSMA, nonché alle missioni dell'Unione europea EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali e EUCAP Sahel Niger;

in coerenza con tale approccio sarebbe altamente auspicabile che nell'ambito delle disposizioni contenute nei Documenti all'esame, potesse trovare spazio un rafforzamento del personale italiano militare e civile, nelle seguenti missioni:

EUTM Mali (missione militare di formazione condotta dall'UE per contribuire al ripristino della capacità militare delle forze armate maliane);

EUCAP Sahel Mali (missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna maliane (polizia, gendarmeria e guardia nazionale);

EUCAP Sahel Niger (missione civile per sostenere lo sviluppo delle capacità degli operatori della sicurezza nigerini);

su impulso italiano e anche grazie all'intenso lavoro svolto dalla delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare della NATO, l'Alleanza si concentra oggi maggiormente sui pericoli e le criticità del suo versante meridionale, sia in termini di pianificazione militare che di rafforzamento della cooperazione pratica e del dialogo politico con i Paesi *partner* della regione MENA. In tale contesto si colloca



coerentemente la nuova missione relativa alla partecipazione di personale militare all'iniziativa della NATO denominata *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South*, che è finalizzata al rafforzamento della stabilità delle regioni poste lungo il fianco sud della NATO, interessate da crescenti sfide e minacce alla sicurezza, attraverso attività di formazione e di supporto dei paesi dell'area nell'ambito della sicurezza e difesa del territorio;

con riferimento alle missioni di cui si propone la proroga nell'anno 2020, 9 missioni sono svolte in Europa, 10 in Asia e 18 in Africa;

con riferimento alle missioni in corso di svolgimento, è opportuno sottolineare il quadro cautamente positivo concernente l'Afghanistan alla luce dell'accordo per la nascita di un governo nazionale e in vista del negoziato con i talebani per promuovere la pacificazione del Paese. L'impegno italiano, che prosegue nella regione di Herat nell'ambito della NATO *Resolute Support Mission* nella prospettiva di progressiva riduzione in fase di negoziato tra alleati e che potrà compiersi nel 2021, potrà persistere sul versante politico e civile a salvaguardia dei progressi ottenuti in questi anni di forte impegno internazionale e italiano in materia di diritti umani, libertà fondamentali, stato di diritto e condizione della donna;

con riferimento agli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione – per i quali è previsto per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale uno stanziamento complessivo per l'anno 2020 pari a 121 milioni di euro a fronte di un fabbisogno per il 2019 di 115 milioni, di cui 50 milioni per interventi di emergenza e 70 milioni per quelli legati allo sviluppo, per un investimento che sommato alle spese di bilancio arriva a 603 milioni di euro complessivi – rappresentano a loro volta uno strumento fondamentale di politica estera per la loro valenza strategica nel sostenere intere co-

munità: la cooperazione è, infatti, uno strumento essenziale per rafforzare la resilienza delle comunità fragili e per creare le condizioni per l'avvento di società più democratiche e più stabili;

gli interventi oggetto delle deliberazioni governative sono mirati a sostenere l'azione della cooperazione italiana in tre grandi aree geografiche: Africa, Medio Oriente e Asia con obiettivi prioritari come la ricostruzione civile in situazioni di conflitto o post-conflitto, il miglioramento delle opportunità lavorative *in loco*, la sicurezza alimentare, la prevenzione e il contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, lo sminamento umanitario;

va in questa direzione un auspicabile impegno del Governo italiano al rifinanziamento per il periodo 2021-2024 del Piano d'Azione Nazionale in attuazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1325 del 2000 e delle ulteriori risoluzioni dell'ONU in tema di donne pace e sicurezza, dei piani di azione nazionali sulla medesima materia, nel rispetto di quanto previsto dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 145 del 2016, al fine di dare sostegno alla *leadership* conseguita dall'Italia nel settore e assicurare continuità ai progetti realizzati, tra cui spicca il *network* delle Donne mediatrici del Mediterraneo;

nell'opportuno sforzo di approfondimento sulle *best practice* maturate a livello internazionale nella risoluzione dei conflitti e nella prevenzione delle crisi, posto in essere anche dalle Nazioni Unite, e volto ad individuare metodi sempre più efficaci ed alternativi all'uso della forza, appare opportuno in prospettiva valorizzare maggiormente l'impiego, anche in aree di crisi, di leve civili per il *peace building* qualificate alla mediazione e alla riconciliazione sul piano culturale, sociale e anche politico, con compiti di miglioramento del quadro umanitario, di assistenza tecnica allo sviluppo democratico, di facilitazione del dialogo politico tra le parti e di ripristino di relazioni di fiducia

a livello locale, in linea con gli indirizzi della UN *Peacebuilding Commission* e con il consistente contributo italiano al *Peacebuilding Fund*;

ritenuto, pertanto che il quadro complessivo delle missioni internazionali sottoposto dal governo all'autorizzare parlamentare appare precipuamente finalizzato ad assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali in aree geografiche di immediata prossimità al nostro territorio nazionale e con riferimento ad ambiti securitari di assoluto rilievo per l'Italia,

*propongono all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1° gennaio – 31 marzo 2020, la prosecuzione della seguente missione internazionale in corso, di cui al punto 5 della Relazione analitica DOC XXVI n. 3:*

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (scheda n. 9/2020);

*propongono, inoltre, all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, la prosecuzione delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, di cui al punto 5 della Relazione analitica DOC XXVI n. 3, di seguito riportate:*

#### EUROPA

NATO Joint Enterprise (scheda n. 1/2020);

*European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo) – personale militare (scheda n. 2/2020);

*European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo) – personale civile (scheda n. 3/2020);

*United Nations Mission in Kosovo* (UNMIK) (scheda n. 4/2020);

EUFOR ALTHEA (scheda n. 5/2020);

Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di Polizia nei Paesi dell'area balcanica e Missione di assistenza alla polizia albanese (scheda n. 6/2020);

*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* – UNFICYP (scheda n. 7/2020)

NATO *Sea Guardian* (scheda n. 8/2020)

#### ASIA

NATO *Resolute Support Mission* (scheda n. 10/2020);

*United Nations Interim Force in Lebanon* (UNIFIL) (scheda n. 11/2020);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL) (scheda n. 12/2020);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 13/2020);

*European Union Border Assistance Mission in Rafah* (EUBAM Rafah) (scheda n. 14/2020);

*European Union Police – Coordination Office for Palestinian Police Support* (EUPOL COPPS) (scheda n. 15/2020);

Coalizione Internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda n. 16/2020);

NATO *Mission in Iraq* NM-I (scheda n. 17/2020);

*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* – UNMOGIP (scheda n. 18/2020);

personale militare, incluso il personale del Corpo della Croce rossa, impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 19/2020)

#### AFRICA

*United Nations Support Mission in Libya* (UNSMIL) (scheda n. 20/2020);

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 21/2020);

Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica della Marina mili-

tare libica e alla *General Administration for Coastal Security* – Corpo della Guardia di finanza (scheda n. 22/2020);

*European Union Border Assistance Mission in Libya* (EUBAM LIBYA) (scheda n. 23/2020);

Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda n. 24/2020);

*United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali* – MINUSMA (scheda n. 25/2020);

*European Union Training Mission Mali* (EUTM Mali) (scheda n. 26/2020);

EUCAP *Sahel Mali* (scheda n. 27/2020);

EUCAP *Sahel Niger* (scheda n. 28/2020);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda n. 29/2020);

*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* (MINURSO) (scheda n. 30/2020);

*Multinational Force and Observers in Egitto* – MFO (scheda n. 31/2020);

*European Union Training Mission Repubblica Centrafricana* (EUTM RCA) (scheda n. 32/2020);

*European Union Military Operation* denominata Atalanta (scheda n. 33/2020);

*European Union Training Mission Somalia* (EUTM Somalia) (scheda n. 34/2020);

EUCAP Somalia (scheda n. 35/2020);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane e dei funzionari yemeniti (scheda n. 36/2020);

Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda n. 37/2020);

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

dispositivo aeronavale nazionale per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato *Mare Sicuro*, comprensivo della missione in supporto alla Guardia costiera libica richiesta dal Consiglio presidenziale-governo di accordo nazionale libico (scheda n. 38/2020);

dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 39/2020);

dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (scheda n. 40/2020);

potenziamento della presenza della NATO in Lettonia (*Enhanced Forward Presence*) (scheda n. 41/2020);

*Air Policing* della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 42/2020);

Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda n. 43/2020)

Supporto info-operativo a protezione del personale delle Forze armate (scheda n. 44/2020);

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda n. 45);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione rafforzamento della sicurezza (scheda n. 46);

Partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda n. 47);

Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le forze di polizia (scheda n. 48);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda n. 49);

propongono, altresì, all'Assemblea di autorizzare per il periodo 1° aprile – 31 dicembre 2020 la partecipazione dell'Italia alla seguenti cinque nuove missioni, di cui alla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020 (Doc. XXV, n. 3), di seguito riportate:

## EUROPA

*European Union Military Operation in the Mediterranean – EUNAVFOR MED Irini* (scheda n. 9-bis/2020);

*e per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020 la partecipazione dell'Italia alle seguenti missioni, di cui alla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020 (Doc. XXV, n. 3), di seguito riportate:*

## ASIA

*European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform in Iraq* (EUAM Iraq) (scheda n. 17-bis/2020);

## AFRICA

Forza multinazionale di contrasto alla minaccia terroristica nel Sahel Task Force TAKUBA (scheda n. 29-bis/2020);

Impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea (scheda n. 38-bis/2020);

*NATO Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (scheda n. 41-bis/2020).

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla diffusione intenzionale, seriale e massiva di informazioni false (cosiddette *fake news*). Esame C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio .....

13

##### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

**Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla diffusione intenzionale, seriale e massiva di informazioni false (cosiddette *fake news*).  
Esame C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.05 alle 13.20.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 34, recante misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Atto n. 181 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 14

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 15

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Fabrizio Cristalli, Direttore generale della Direzione sicurezza della Regione Lombardia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale ... 15

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Andrea Longo, professore associato di diritto costituzionale presso l'Università di Roma «La Sapienza», nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica ..... 15

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Matteo Mauri.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 34, recante misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Atto n. 181.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 25 giugno 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere sullo schema di decreto è fissato a martedì 7 luglio prossimo: avverte pertanto che in quella giornata si procederà alla votazione della proposta di parere che sarà formulata dalla relatrice.

Sabrina DE CARLO (M5S), *relatrice*, si riserva di formulare la propria proposta di parere, che chiede di porre in votazione nella seduta di martedì 7 luglio.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il

seguito dell'esame ad altra seduta, da convocarsi per martedì 7 luglio.

**La seduta termina alle 13.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

**Audizione informale, in videoconferenza, di Fabrizio Cristalli, Direttore generale della Direzione sicurezza della Regione Lombardia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini,**

**C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.05.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

**Audizione informale, in videoconferenza, di Andrea Longo, professore associato di diritto costituzionale presso l'Università di Roma « La Sapienza », nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.40.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. Atto n. 175 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio) ..... 16

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi (Seguito dell'esame e rinvio) ..... 17

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi (Seguito dell'esame e rinvio) ..... 18

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.*

#### La seduta comincia alle 10.10.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.**

**Atto n. 175.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 23 giugno 2020.

Alfredo BAZOLI (PD), nel rammentare che nella precedente seduta aveva manifestato la propria intenzione di presentare nella seduta odierna una proposta di parere da sottoporre all'esame dei commissari al fine di consentire alla Commissione di esprimere il proprio parere nella prossima settimana, fa presente che la contrazione dei tempi di lavoro di questa settimana non gli hanno consentito di terminare la predisposizione di tale proposta che sarà verosimilmente trasmessa per le vie brevi a tutti i commissari entro la giornata di domani per consentire loro di predisporre eventuali osservazioni.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.15.**



**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.*

**La seduta comincia alle 10.15.**

**Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 giugno 2020.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha presentato una proposta di testo unificato.

Alessandro PAGANO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, rammenta di essere intervenuto nella seduta di ieri e di aver ricevuto dalla presidenza rassicurazioni in ordine alla possibilità di poter proseguire il proprio intervento. Ricorda, altresì, che, sempre nella seduta di ieri il relatore ha depositato una proposta di testo unificato. A suo avviso il deposito di tale testo è da considerare un fatto positivo, ma rileva la necessità dei commissari di disporre di tempo adeguato per poterlo valutare. Sottolinea, infatti, che, a causa di altri impegni parlamentari, non ha ancora potuto esaminare con la dovuta attenzione tale proposta. Chiede, pertanto, che la Commissione possa disporre di un tempo congruo per valutare la proposta di testo unificato del relatore, al fine di consentire ai commissari di predisporre degli interventi qualificati sullo stesso.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, rammenta che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti

dei gruppi, svoltosi nella giornata di ieri, si è convenuto di dedicare alla discussione sulla proposta di testo unificato, oltre alla seduta odierna, anche una seduta nella giornata di martedì prossimo.

Roberto TURRI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone di rinviare la seduta odierna alle ore 13 per consentire a tutti i commissari di esaminare attentamente la proposta di testo unificato presentato dal relatore.

Ciro MASCHIO (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, condivide la proposta del collega Turri ritenendo utile poter disporre di tempo ulteriore per riflettere meglio sulla proposta di testo unificato del relatore, al fine di predisporre osservazioni il più puntuali possibile. Evidenzia in particolare che tale richiesta non preclude il calendario dei lavori che la Commissione si è dato e chiede che anche per la seduta di martedì prossimo sia previsto un congruo tempo per poter discutere sulla proposta di testo unificato e poter svolgere un confronto all'altezza della delicatezza del tema in esame. Rileva poi la necessità che la Commissione si riunisca in un'aula diversa da quella nella quale si sta svolgendo la seduta, ritenendo che tale aula non sia adeguata alle esigenze dei parlamentari.

Alfredo BAZOLI (PD) ritiene che il suo gruppo parlamentare abbia dato un ampio segnale di disponibilità a garantire la discussione sia sulle proposte di legge in esame sia sulla proposta di testo unificato del relatore. Nel sottolineare quindi che il Partito Democratico sarebbe pronto ad esaminare tale proposta di testo unificato già nella presente seduta, prende atto del fatto che le opposizioni non lo sono ed evidenzia di non aver preclusioni né al rinvio di alcune ore della seduta odierna né a che la settimana prossima la Commissione dedichi un'ampia seduta all'esame della proposta del relatore.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel prendere atto che i colleghi Paolini e

Boldrini hanno chiesto di intervenire sul merito della proposta di testo unificato del relatore, fa presente che potranno farlo nella seduta che sarà convocata alle ore 13 di oggi. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per le ore 13.

**La seduta termina alle 10.25.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

**Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta antimeridiana.

Alessandro PAGANO (LEGA) esprime preliminarmente le proprie personali perplessità circa le modalità di conduzione del dibattito, considerando limitativo dei diritti dei parlamentari il fatto che non sia stato concesso un tempo adeguato per l'attenta valutazione della proposta di testo unificato, presentata dal relatore nel tardo pomeriggio della giornata di ieri. Rammenta a tale proposito che, con grande senso di responsabilità, il collega Turri, nel corso della seduta antimeridiana, ha avanzato la richiesta di disporre almeno di un paio di ore prima di avviare il dibattito sulla proposta di testo unificato, pur consapevole della complessità del suo contenuto e della necessità di coglierne tutte le implicazioni. Fa presente che, qualora non venga data una risposta

adeguata all'esigenza di acquisire con i tempi dovuti tutte gli elementi essenziali al dibattito, ciò avrà una ripercussione sulle fasi successive di esame, con la conseguente esacerbazione del confronto. Nel sottolineare che l'approfondimento del tema è assolutamente necessario per consentire in fase emendativa un miglioramento del testo, come è nell'interesse delle forze di opposizione, ritiene che dedicare qualche giornata di più all'esame del provvedimento non possa inficiare la conclusione dell'iter, anche in considerazione dei numeri della maggioranza. Sollecitando per il futuro ad evitare di comprimere in due ore le esigenze di approfondimento dei deputati, passando al merito, fa presente che tante sono le evidenti contraddizioni del testo, a partire dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 che, intervenendo sull'articolo 604-bis del codice penale, ne estende l'applicazione agli atti di discriminazione «fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere». Ritiene infatti che, con l'esclusione del sesso, il riferimento agli altri termini, la cui connotazione è mutevole essendo basata su elementi di carattere non oggettivo, comporti una inevitabile difficoltà ad identificare il perimetro dell'intervento normativo. A tale proposito rammenta le considerazioni di Mauro Ronco, professore emerito di diritto penale presso l'Università degli studi di Padova, che nel contributo messo a disposizione della Commissione evidenzia, in modo dal tutto calzante con la citata disposizione della lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 della proposta di testo unificato, che: «Non vi è alcuna base empirica per distinguere tra giudizi espressi sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere per ragioni d'odio, da un lato, ovvero, da un altro lato, per ragioni religiose, metafisiche, etiche e sociali. Qui emerge tutta l'assurdità della creazione di un reato basato su motivi d'odio. Chi esprime opinioni critiche sulla tendenza omosessuale per ragioni metafisiche o sugli atti omosessuali per ragioni etiche, psicologiche mediche o sociali, non per ciò è indotto a tali critiche per ragioni d'odio.

Anzi il più delle volte il motivo per cui esprime tali opinioni risiede in ragioni del tutto contrarie allo stato interiore dell'«odio». Sottolinea in particolare, come peraltro segnalato dallo stesso professor Ronco, che l'assurdità ancora maggiore risiede nella scelta di conferire ad un giudice il compito di decidere se una determinata opinione sia stata espressa per convinzione religiosa, per scelta culturale, per tradizione familiare ovvero, tutto al contrario, per odio. A tale proposito evidenzia che, in un contesto in cui tutto è sfumato e mobile come avviene con il testo in esame, attribuire una siffatta competenza all'interprete della norma significa far venire meno il principio di tassatività della legge penale, dal momento che non è il giudice che può discriminare tra le intenzioni buone e quelle cattive, ravvisando inoltre l'elevato rischio che l'eccesso di arbitrarietà comporti come ulteriore conseguenza l'estrema variabilità delle decisioni assunte. Nell'evidenziare gli ulteriori aspetti discutibili della proposta di testo unificato, richiamando il contributo del professor Longo, fa presente che «sotto il pretesto di arrecare una maggiore determinatezza alla norme si intende porre sotto lo scudo della protezione penale tanto i vari orientamenti sessuali, ancora ancora oggi valutati come disturbi della personalità, come la tendenza voyeuristica, la tendenza sessuale masochista, la tendenza sessuale sadistica, la tendenza sessuale feticistica, quanto le ancora oggi controverse teorie del *gender*, alla cui stregua l'identità della persona non è determinata dalla biologia, bensì dalla libera scelta dell'individuo». Nel ritenere che la definizione di una norma con un grado così elevato di opinabilità e soggettività non sia tecnicamente ammissibile, si chiede se l'intento dei proponenti delle proposte di legge in esame non sia invece strettamente ideologico, puntando alla costruzione di nuova società fondata su parametri totalmente diversi da quella attuale. A tale proposito, rileva in particolare il rischio di un effetto paralizzante della stessa discussione scientifica in ordine alle problematiche del *gender* che

sarebbe devastante sul piano culturale, creando una sorta di riserva protetta per coloro che sostengono determinate teorie e propongono forme educative corrispondenti alle teorie relative alla fluidità dell'identità sessuale. Passando alla lettera b) del comma 1 dell'articolo del testo unificato proposto dal relatore, ritiene che con la modifica della rubrica dell'articolo 604-bis del codice penale si operi una alterazione delle pietre miliari del nostro sistema penale, aprendo la strada alla possibilità di perseguire, eventualmente su segnalazione di qualche *lobby* fortemente ideologizzata, le opinioni espresse in conversazioni private o in manifestazioni pubbliche con riguardo alla difesa della famiglia naturale o alla contrarietà all'adozione da parte di coppie di persona del medesimo sesso. Pertanto nell'esprimere la convinzione che il testo in esame introduca norme liberticide di enorme gravità, estende tale giudizio anche ai contenuti degli articoli 2 e 4 che, con analoga impostazione, intervengono a modificare rispettivamente la cosiddetta legge Mancino e il codice di procedura penale, rinviando agli interventi dei colleghi del suo gruppo per ulteriori riflessioni.

Ritiene che, qualora il testo unificato in esame venisse approvato, si determinerebbero all'interno della società due categorie di cittadini, una con maggiori diritti rispetto all'altra. Per tali motivi non può consentire che la Commissione svolga una discussione banale e limitata su una tematica fortemente divisiva e preannuncia che l'opposizione del suo gruppo sarà proporzionale alla disponibilità al dialogo da parte della maggioranza.

Walter VERINI (PD), nel premettere di condividere il contenuto del testo unificato proposto dal relatore, evidenzia come sia importante, per la serietà dei lavori della Commissione, che tutte le opinioni espresse nel corso della discussione generale siano valutate. Sottolinea come nel corso degli anni più volte si sia trovato a dover affrontare dibattiti su temi divisivi, come durante la campagna elettorale per il referendum sul divorzio o sull'abolizione

della legge n. 194 del 1978, o come, nel corso della passata legislatura, per l'approvazione della legge sulle unioni civili. A suo avviso, il fatto che oggi si cerchi di colmare un vuoto legislativo e di intervenire a favore di determinati cittadini, è senza dubbio giusto, ma tuttavia comprende anche che ciò possa provocare in alcuni delle preoccupazioni che meritano di essere ascoltate. Ritiene che il relatore, nella predisposizione del testo unificato, abbia valutato tali preoccupazioni, facendo un lavoro di mediazione con i proponenti delle varie proposte di legge in titolo. Osserva infatti che la proposta di legge del collega Zan si limitava soltanto ad intervenire sulle aggravanti nell'ambito della legge Mancino e che invece il testo unificato è stato reso più organico, arricchendolo di ulteriori temi, come quello dell'educazione, dell'assistenza e delle risorse economiche. Sottolinea che alcune delle preoccupazioni riferite dall'opposizione erano condivise anche dal suo gruppo, precisando che, qualora la legge avesse colpito le opinioni, il suo partito non avrebbe potuto accettare tale impostazione. Evidenzia tuttavia che il testo proposto dal relatore è rassicurante da questo punto di vista. Nel fare presente che il testo unificato non introduce un reato di propaganda e che già dal titolo stesso del testo si può comprenderne lo scopo di arricchire il tema della tutela delle persone, ritiene che si stiano facendo dei passi in avanti per superare le perplessità iniziali. Osserva come la Commissione si stia muovendo su un terreno delicatissimo, ma ritiene che questo lavoro porterà la legislazione italiana ad essere maggiormente simile all'evoluzione sociale e più rispettosa della Costituzione, che non prevede disuguaglianze tra gli individui. Nel domandarsi, allora, perché ancora vi sia diffidenza da parte di alcuni gruppi sul provvedimento, che parlano in proposito di interessi di alcune *lobby*, sottolinea come il branco che la scorsa settimana ha picchiato a Pescara un giovane omosessuale non appartenga a nessuna *lobby* e ritiene che le percosse inflitte a quel giovane siano state di fatto rivolte a tutta

la comunità che ha il dovere di rispettare le diversità. Osserva come nel corso dell'esame potranno emergere divergenze di valutazione sul testo in esame e in proposito si dichiara disponibile a valutare eventuali proposte migliorative dello stesso, ma invita i colleghi a non perdere un'occasione utile per il Parlamento per dare una risposta ad una esigenza fortemente sentita dalla popolazione. Invita quindi tutti a non esasperare i toni del dibattito, ricordando che in altre occasioni, come ad esempio quando alla vigilia del referendum sul divorzio Fanfani mise in guardia i mariti dalle fughe delle mogli « che scapperanno con la cameriera », l'esacerbazione dei toni non ha prodotto i frutti sperati. Nel rammentare ancora che, durante la campagna elettorale per abrogare la legge n. 194 del 1978 in materia di interruzione della gravidanza, aveva evidenziato come l'aborto non costituisse un diritto bensì rappresentasse il frutto di un fallimento, di una impossibilità drammatica sociale, sottolinea che Nilde Iotti spiegò che bisogna difendere la procreazione responsabile ma al contempo, se vi è la necessità di interrompere la gravidanza, la scelta deve essere effettuata dalla donna e non da uno Stato etico. Fa notare come si possa anche « provare a raccogliere il mare con un secchiello », ma evidenzia che la società chiede risposte contemporanee e ritiene che non vi sia nulla più contemporaneo della tutela di chi è discriminato. Osserva, inoltre, che è di oggi la notizia che Matteo Salvini, nel commentare con la stampa il provvedimento in discussione, abbia chiesto l'introduzione di una legge « contro l'eterofobia ». Precisa di non aver mai dovuto constatare condotte discriminatorie nei confronti degli eterosessuali e ritiene che tra i compiti di un Paese civile vi sia anche quello di individuare chi è discriminato e di intervenire per prevenire tali discriminazioni. Ribadisce che l'esame del provvedimento, che non vuole colpire l'opinione delle persone, costituisce un'occasione per il Parlamento di confrontarsi su un tema importante e invita i colleghi a svolgere un confronto costruttivo, consa-

pevoli che si sta operando per rendere il Paese un luogo dove sia garantita la cittadinanza per tutti. Osserva come nella società attuale non si possa più parlare di « famiglia » ma di « famiglie » e rileva come anche all'interno del suo gruppo su tali argomenti vi siano sensibilità diverse. Fa notare che tuttavia è importante fare una sintesi di tali sensibilità e si augura che i lavori della Commissione possano offrire all'Aula un dibattito vero e non pretestuoso utile a tranquillizzare chi deve essere tranquillizzato e soprattutto a fornire tutela a chi ne ha bisogno.

Ciro MASCHIO (FDI), prima di entrare nel merito, anche alla luce dello spazio dedicato al tema nell'ambito dell'agenda parlamentare, fa presente come, in linea generale, si intervenga a modificare il codice penale quando vi sia la necessità di punire altre fattispecie e condotte di particolare disvalore sociale, prive di copertura normativa, e a fronte di una emergenza condivisa dai cittadini. Pertanto, pur nel rispetto della delicatezza della questione in oggetto, ritiene che nel momento attuale le emergenze del Paese, con particolare riguardo al settore della giustizia, siano ben diverse, citando in particolare la paralisi dei tribunali, le rivolte nelle carceri, le dimissioni dei vertici del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il cosiddetto « caso Palamaropoli » e le modalità di elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura. Ritiene pertanto che si dovrebbe dedicare tutto il tempo a disposizione ad affrontare questioni tanto rilevanti, che richiederebbero una significativa azione riformatrice, invece di disquisire su un tema certamente delicato e importante, che attiene ai diritti individuali delle persone, ma che non richiede una risposta immediata e che rischia di scollegare il Parlamento dalla vita reale di tutti i cittadini indipendentemente dal loro orientamento sessuale. Fatta tale premessa, nel rilevare l'utilità di un intervento preliminare del relatore che avrebbe potuto chiarire i profili presi in considerazione per la predisposizione della proposta di testo unificato al fine di

consentire una discussione maggiormente pertinente, si associa alle considerazioni dei colleghi circa l'opportunità di avere disposizione un tempo maggiore per valutarne i contenuti. Con riguardo alla necessità di rafforzare il contesto normativo nazionale, che non tutelerebbe a sufficienza le persone oggetto di discriminazione per motivi fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, ritiene opinabile tale affermazione dal momento che nel nostro ordinamento sono già presenti norme chiare che puniscono le offese alla persona, quali i delitti contro la vita, l'incolumità personale, l'onore o la libertà personale, senza contare le aggravanti dei motivi futili o abietti o delle particolari circostanze del fatto commesso. Nel sottolineare che la vera discriminazione risiederebbe, al contrario, nella mancata applicazione delle suddette norme alle persone omosessuali, rileva inoltre che non sussiste allo stato un'emergenza tale da giustificare un intervento sulle norme penali, che dovrebbe rappresentare l'*extrema ratio* nel caso in cui le disposizioni di altra natura non si dovessero rivelare sufficienti. A tale proposito cita i dati raccolti dall'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori istituito presso il Ministero dell'Interno, che, da oltre dieci anni, raccoglie oltre alle denunce penali anche le segnalazioni provenienti da enti, associazioni e cittadini, rammentando come, su un totale di 1.513 eventi discriminatori, rilevati tra il 2010 e il 2018, soltanto il 13 per cento sia da addebitare a motivi di orientamento sessuale. Esprime pertanto la convinzione che, sulla base di tali dati, non si possa parlare di un fenomeno massivo, quanto piuttosto di un'evoluzione culturale della società che, pur richiedendo la massima attenzione, non giustifica un imprescindibile intervento sul codice penale, rilevando nel contempo come resti tuttora aperto il dibattito sul corretto bilanciamento tra le esigenze di tutela e la libera espressione del pensiero. Pertanto ritiene che sussista il rischio di una deriva liberticida, tanto più che il testo unificato proposto, oltre a modificare gli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del

codice penale, estende l'intervento anche al delicato contesto della cosiddetta legge Mancino, la cui applicazione alle discriminazioni per motivi etnici e razziali non si è rivelata sempre adeguata ed omogenea, nonostante i ripetuti contributi della giurisprudenza ad una migliore codificazione delle relative disposizioni. A tale proposito, oltre a segnalare che i casi di applicazione della suddetta legge ad atti discriminatori determinati dall'integralismo islamico o dalle ideologie di stampo comunista sono di gran lunga inferiori rispetto agli episodi di negazionismo della *shoah* o ai reati di stampo razziale o nazionalista, rileva che tali norme, intervenendo sul terreno della relazione tra commissione del reato ed espressione del pensiero, si prestano ad una lettura soggettiva dell'interprete. Ritiene pertanto che tale già ampia discrezionalità del giudice non possa che essere ulteriormente incrementata in conseguenza dell'estensione delle disposizioni della legge Mancino anche agli atti discriminatori fondati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Invita pertanto ad un'attenta riflessione per evitare il rischio di introdurre norme che invece di tutelare le persone limitino la libertà di espressione, sancita dall'articolo 21 della Costituzione, segnalando nel contempo la necessità di rispettare il principio costituzionale di legalità e di determinatezza e tassatività della legge penale. Nel sottolineare che non arriva dall'Unione europea alcuna sollecitazione specifica ad intervenire in materia con norme penali, rilevato peraltro il fatto che l'Italia ha già introdotto disposizioni di altra natura volte a tutelare i cittadini da discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, contrariamente a quanto affermato dal collega Verini, ritiene che in Italia si manifestino, pur con caratteristiche diverse e in modo sotterraneo, fenomeni di eterofobia che non vengono rilevati in considerazione della minore sensibilità sociale sull'argomento. Ricorda a tale proposito il manifesto esposto dalla senatrice Cirinnà, presentatrice della proposta di legge sulle unioni civili, recante la dicitura « Dio, patria e famiglia, che vita di

merda! », rilevando le proteste che si sarebbero levate nel caso in cui i valori richiamati fossero stati di segno opposto.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, invita il deputato Maschio ad adottare un linguaggio consono alla sede istituzionale.

Ciro MASCHIO (FDI) fa presente di essersi limitato a citare le espressioni utilizzate da una senatrice della Repubblica, che tiene a sottolineare la propria sensibilità sociale e l'azione a tutela dei diritti altrui, evidenziando il potenziale istigatorio e propagandistico delle sue parole che sono risultate offensive in relazione ai valori di molti cittadini italiani, senza che qualcuno rilevasse il disvalore sociale di simili comportamenti. Nel fare presente che le modalità di estrinsecazione di omofobia e eterofobia sono in continua evoluzione, condividendo la necessità di una riflessione, fa notare che l'introduzione di ulteriori misure di tutela, oltre a quelle già presenti nella Costituzione e nel codice penale, dovrebbe avvenire senza tuttavia forzare il sistema, evitando di incidere sulla libertà personale e di affidarsi all'interpretazione ideologica del giudice. Nel dichiarare che non vi è alcuna volontà ostruzionistica da parte dell'opposizione, rileva l'esigenza che, in ragione della delicatezza del tema e degli aspetti problematici evidenziati, sia consentito un confronto sereno ed equilibrato, sottolineando come a tale scopo non appaiano sufficienti una o due settimane di lavoro da parte della Commissione.

Giusi BARTOLOZZI (FI) rammenta di aver ribadito, nella precedente seduta, il proprio convincimento che non vi fosse la necessità di procedere velocemente nell'esame del provvedimento. In proposito dichiara di aver rivisto il proprio intendimento essendosi resa conto che è invece necessario affrontare urgentemente il dibattito su temi sensibili e divisivi. Interviene, pertanto, a titolo personale, pur certa che anche all'interno del suo gruppo vi siano altri colleghi che hanno la sua stessa opinione. Sottolinea come ogni

gruppo stia evidenziando problemi importanti che vanno attentamente valutati e invita tutti a non affrontare la questione in maniera ideologica. Osserva che i dati a disposizione della Commissione non possono essere considerati esaustivi, in quanto molto spesso chi è vittima di tali generi di discriminazione non denuncia l'accaduto alle autorità. Chiede quindi, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, che la Commissione chieda al Governo di fornire, prima della conclusione del dibattito, i dati relativi alle segnalazioni fatte alle associazioni e non alle procure. A suo avviso da tali dati emergerà che il fenomeno non è circoscritto, come invece apparirebbe dall'esame dei soli dati relativi alle denunce sporte presso le procure. Nel replicare al collega Pagano, che lamenta il fatto che con il provvedimento in discussione si voglia proporre un nuovo modello di società con parametri diversi da quella tradizionale, auspica che possa realmente essere offerto un panorama diverso alla società. Ribadisce quindi la necessità e l'urgenza del provvedimento e, nell'evidenziare che non è un testo ideologico, sottolinea come lo stesso sia volto a venire incontro alle sensibilità di taluni cittadini. Per quanto attiene al merito della proposta di testo unificato in esame, rileva che le osservazioni avanzate dai colleghi delle altre forze di opposizione avevano forse ragione di essere se riferite ai testi delle proposte di legge originarie, ma il relatore, con la predisposizione della proposta di testo unificato, ha superato quello che era il limite anche della proposta di legge a sua firma che lasciava una interpretazione libera. Fa notare, infatti, che la rubrica dell'articolo 1 del testo unificato restringe l'ambito del provvedimento rispetto alla proposta iniziale del relatore, e sottolinea come l'intento del provvedimento sia quello di chiarire che ognuno possa esprimere liberamente il proprio pensiero, ma che la libertà di pensiero è limitata solo se da tale libertà discende un atto discriminatorio. Rammenta che la libertà si ferma se incide su quella altrui e chiarisce, a titolo di esempio, che ognuno è libero di affermare che nelle Sacre Scritture la

condotta omosessuale non è ritenuta valida, ma al contempo, se tale pensiero si trasforma nella capacità concreta di determinare una discriminazione, si deve poter intervenire. Nell'osservare che la distinzione tra uomo e donna sia riduttiva, essendovi un arcobaleno infinito di sfumature di sessualità, ribadisce che chiunque è libero di affermare di non condividere le condotte omosessuali, ma ritiene che non si possa non tutelare, ad esempio, un ragazzo che subisce delle discriminazioni in quanto omosessuale. Propone, quindi, al relatore, di valutare alcune modifiche al testo unificato presentato. In primo luogo, suggerisce di sopprimere il richiamo al « genere » previsto dall'articolo 1 che rischierebbe di escludere alcune ipotesi. Suggerisce, inoltre, di soprassedere alla istituzione della giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, di cui all'articolo 5 della proposta di testo unificato in discussione. Sottolinea infatti che proprio poiché il provvedimento non rappresenta una battaglia ideologica, non ritiene opportuno offrire il fianco alla strumentalizzazione dello stesso sotto un profilo ideologico. A suo avviso ci sarà tempo per tale previsione, ma evidenzia come tutti i grandi processi di evoluzione culturale abbiano richiesto tempi lunghi. Per quanto attiene, in fine, al Fondo di cui all'articolo 7 del testo unificato, precisa di non essere contraria all'incremento dello stesso per finanziare politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere, tuttavia ribadisce la necessità di muoversi per gradi, confrontandosi inizialmente sui principi generali. Ritiene che, se si procederà in tale maniera, il provvedimento potrebbe trovare il consenso della quasi totalità della Commissione, riscontrando forse soltanto l'astensione di alcuni commissari e si dimostrerà che il Parlamento vuole proteggere la libertà di ognuno di fare ciò che vuole con il proprio corpo.

Laura BOLDRINI (PD) manifesta profonda soddisfazione per come si sta svol-

gendo il dibattito e ringrazia i colleghi che stanno facendo uno sforzo per l'interesse comune. In particolare esprime rispetto e considerazione per le osservazioni della collega Bartolozzi che saranno certamente oggetto di valutazione. Concorda che la questione più importante rimane quella relativa agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, ma sottolinea che la diretta conseguenza sarà quella di fornire ai soggetti esposti a discriminazione una rete di salvataggio. Evidenzia come molti giovani vengano allontanati dalle proprie famiglie in ragione del loro orientamento sessuale e, nel constatare come non vi sia nulla di più terribile, si domanda cosa si debba fare per tutelare questi giovani. Sottolinea inoltre che il testo unificato in esame rappresenta una sintesi delle parti essenziali di tutte le proposte di legge in discussione. Osserva, infatti, che, oltre a contenere le modifiche al codice penale in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o di identità di genere, lo stesso introduce anche il concetto di genere, recependo quanto previsto nelle proposte di legge della collega Bartolozzi e a sua firma. In proposito, manifestando il proprio apprezzamento a che il relatore abbia inserito nel testo unificato tale argomento, sottolinea come la misoginia e il sessismo pesino sulla vita delle donne. Evidenzia, inoltre, che il testo unificato reca anche disposizioni relative all'educazione al rispetto delle differenze. Augurandosi che la Commissione possa svolgere sulla materia un profondo lavoro di merito, consapevole che il testo non troverà necessariamente il consenso di tutti, invita i commissari a valutare comunque attentamente il contenuto dello stesso rammentando che non si sta introducendo una legge liberticida, che con il provvedimento in discussione non si vuole colpire la libertà di espressione e che lo stesso non costituirà una legge bavaglio, bensì una legge in grado di portare un vantaggio a soggetti vulnerabili e al Paese. Nel manifestare inoltre la propria soddisfazione nell'aver oggi ascoltato alla radio una intervista ad una madre di un ragazzo omosessuale che ha affermato che il prov-

vedimento sarà una legge importante, sottolinea come con lo stesso si restituisce la libertà di amare e si offriranno protezione dall'odio, dalla discriminazione e dalla paura, e non diritti. Nel domandarsi per quali ragioni gli altri Stati dell'Unione europea abbiano già provveduto ad adeguare il proprio ordinamento sulla materia, ricorda che la sicurezza è tale se è per tutti e che il livello di democrazia di un Paese si riconosce da come tutela le diversità.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), esprimendo la propria soddisfazione per il livello del dibattito, che contribuisce all'arricchimento dei contenuti del confronto, rileva tuttavia la necessità di acquisire dati attendibili sui fenomeni discriminatori basati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, rilevando come tanto i dati messi a disposizione dall'avvocato Cathy La Torre, rappresentante dell'Arcigay, che ha riferito di 138 episodi nella prima parte dell'anno 2019, quanto le segnalazioni dell'OSCAD non sembrano rivelare una situazione di emergenza. Nel precisare inoltre di ritenere che gli atti di discriminazione siano già tutelati dal nostro ordinamento, sottolinea come siano parimenti gravi anche altri tipologie di discriminazione diverse da quelle legate all'orientamento sessuale. Fa presente, infatti, che proprio pochi giorni fa, un esponente del Partito Democratico ha definito « cagna » la candidata della Lega alla presidenza della regione Toscana, Susanna Ceccardi, e rileva con dispiacere di non aver potuto constatare sulla stampa particolari difese da parte di esponenti politici nei confronti di una donna offesa profondamente. Nel ritenere quindi che il tema della discriminazione sia più ampio di quanto prevede il provvedimento, rammenta che Massimo D'Alema, del quale sottolinea il grande sarcasmo, aveva definito Renato Brunetta un « energumeno in miniatura », volutamente prendendone in giro la statura. A suo avviso, quindi, il provvedimento pecca di eccessiva limitazione, e ci si dovrebbe preoccupare del fatto che le persone vengono discriminate,



a causa di molteplici ragioni. Sottolinea, in particolare, quante donne siano costrette a subire profonde offese a causa del loro aspetto fisico e rileva che le ferite che tali offese lasciano sono spesso molto profonde.

Laura BOLDRINI (PD), con riguardo all'episodio citato dal collega Paolini, affinché resti agli atti della Commissione, precisa di aver rilasciato due distinte interviste a quotidiani di tiratura nazionale in cui ha preso le distanze dalle dichiarazioni di un esponente del Partito democratico, sottolineando l'infelicità dell'espressione utilizzata con riguardo alla candidata leghista alle elezioni regionali della Toscana. Tiene in ogni caso a chiarire che il candidato del Partito democratico non ha utilizzato il citato epiteto di « cagna » ma ha invece affermato che l'esponente della Lega era « al guinzaglio di Salvini ». Quanto all'esiguità dei dati relativi ai casi di discriminazione fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, fa presente che essa è dovuta al fatto che le vittime, in mancanza di uno specifico reato, non sono motivate a denunciare l'accaduto.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) precisa che i dati dell'OSCAD sono divisi in quattro settori, il primo relativo alle denunce e gli altri tre derivanti da notizie di stampa. A suo avviso tali dati dovrebbero fornire un quadro completo.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel replicare al collega Paolini, sottolinea che i dati relativi alle denunce non sono paragonabili alle segnalazioni che non vengono trasmesse in procura. Sottolinea come tale difficoltà di reperimento dei dati era emersa anche durante l'esame del provvedimento sul femminicidio.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel sottolineare come, trattandosi di dati elaborati da associazioni private, il loro reperimento potrebbe risultare complicato, precisa che sarà sua cura verificare se il Governo ne sia in possesso. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2019-2021. Atto n. 184 e relazioni allegate ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	35
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema delle relazioni internazionali della Repubblica Italiana.	
Audizione di Giovanni Fasanella, giornalista e saggista ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	35

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.*

#### La seduta comincia alle 14.30.

**Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2019-2021. Atto n. 184 e relazioni allegate.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che il provvedimento è stato trasmesso dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ai sensi degli articoli 12 e 13, comma 1, della legge 11 agosto

2014, n. 125, recante « Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo », ed è stato assegnato alle Commissioni affari esteri di Camera e Senato lo scorso 25 giugno ai fini dell'espressione del parere. Osserva che, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, questa Commissione è chiamata ad esprimersi entro mercoledì 15 luglio prossimo.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, in via preliminare, sottolinea che a sua memoria per la prima volta nella presente legislatura il Parlamento si trova ad esaminare, a norma dell'articolo 12, comma 2, della legge n. 125 del 2014, il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, che indica la visione strategica, gli obiettivi di azione e i criteri di intervento, la scelta delle priorità delle aree geografiche e dei singoli Paesi, nonché dei diversi settori nel cui ambito dovrà essere attuata la cooperazione allo sviluppo; deve esplicitare altresì gli indirizzi politici e strategici relativi alla partecipa-

zione italiana agli organismi europei e internazionali e alle istituzioni finanziarie multilaterali. Il parere che verrà approvato in esito all'esame potrà fornire importanti indirizzi al Governo per l'elaborazione del testo definitivo del Documento triennale.

Per quanto riguarda i contenuti delle ampie relazioni sulle attività di cooperazione nel 2017 e nel 2018 rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici, mentre si sofferma sulla visione strategica sottesa al Documento triennale 2019-2021.

La rinnovata visione strategica della Cooperazione italiana poggia sui cinque pilastri dell'Agenda 2030.

Segnala che al centro dell'azione vi è il pieno sviluppo della persona, del capitale umano: la protezione, l'*empowerment* dei giovani e delle donne, a partire da coloro in situazioni di maggiore disagio e vulnerabilità; il capitale umano anche quale « moltiplicatore di sviluppo » per incidere sulla capacità di generare prosperità a livello locale in equilibrio con il pianeta, stimolando partenariati efficaci anche al fine di contribuire alla pace.

Sottolinea che l'impegno dell'Italia a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione sarà rafforzato nelle principali aree di crisi, dal Medio Oriente all'Africa e all'Asia ed inteso a ridurre le situazioni di fragilità, rafforzare la resilienza delle popolazioni e potenziare le capacità locali di gestione e risposta alle crisi.

Rileva che, in quest'ottica, la risposta alle crisi umanitarie non può provenire dal solo sistema umanitario e prescindere da un'analisi congiunta dei bisogni e dalla definizione di obiettivi programmatici condivisi fra aiuto umanitario, sviluppo e pace.

Ne deriva l'urgenza di adottare un approccio integrato e multi-settoriale. L'uguaglianza, il buon governo, la democrazia, lo Stato di diritto, la cultura, il lavoro dignitoso, sono al centro della strategia della cooperazione pubblica allo sviluppo dell'Italia.

Per quanto riguarda le risorse, rileva che il quadro fornito dal Documento in esame si basa sulla legge di bilancio per il

2019; in esso si ricorda che l'Italia ha avviato negli ultimi anni un percorso di graduale riallineamento del rapporto cooperazione allo sviluppo/reddito nazionale lordo che è salito dallo 0,14 per cento nel 2012 allo 0,30 per cento nel 2017.

In valore assoluto, nel 2017 l'importo computato come cooperazione pubblica allo sviluppo (CPS) era pari a 5.209,89 milioni di euro.

Ricorda che dal 2018 tale dato è purtroppo in calo: già nel Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato 2019 e precisamente nell'allegata Relazione e sulle attività di cooperazione nel 2018 (*ex* articolo 14, comma 2, della citata legge n. 125 del 2014) si dava conto del fatto che, secondo gli ultimi dati stimati, nel 2018 l'APS italiano registra un calo rispetto al 2017.

Tale flessione è attribuibile in larga misura al sensibile decremento delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Sottolinea che dal rapporto OCSE-DAC 2018 dedicato al nostro Paese – la cui elaborazione è stata attentamente seguita dalla III Commissione – emerge a livello globale un calo del 2,7 per cento dell'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) e del 4 per cento dell'aiuto verso i Paesi africani. Il fenomeno è dovuto in gran parte alla diminuzione della spesa per aiuti destinati all'ospitalità dei rifugiati e dei richiedenti asilo a seguito del rallentamento dei relativi arrivi, attesa la contabilizzazione di tali spese come aiuti allo sviluppo.

In tale contesto, il rapporto OCSE-DAC 2018 registra in Italia uno dei cali più consistenti, dallo 0,3 per cento del RNL del 2017 allo 0,23 per cento; anche sul dato italiano ha influito la riduzione dei costi di assistenza ai rifugiati.

La Relazione 2018 allegata al Documento al nostro esame attesta che l'ammontare dell'APS per l'anno 2018 è stato pari a 4.405,76 milioni di euro, pari allo 0,25 per cento del RNL.

Evidenzia che il Documento in esame afferma che « è impegno del Governo, a partire dal prossimo DEF, rilanciare un percorso di adeguamento degli stanziamenti

menti annuali per la cooperazione allo sviluppo, tale da porre l'Italia in linea con gli impegni assunti a livello internazionale conformemente a quanto previsto all'articolo 30 della legge n. 125 del 2014 ».

Osserva che nel triennio 2019-2021 l'obiettivo di azione che ci si prefigge sarà quello di contribuire alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e specifici *target*, concentrando almeno il 75 per cento delle risorse nelle aree tematiche/settori di intervento prioritari di seguito indicati (nel restante 25 per cento sono compresi altri settori e le operazioni di trattamento del debito).

Le aree tematiche sono articolate attorno ai cinque pilastri dell'Agenda 2030 (le cinque « P »): persone, prosperità, pianeta, partenariati, pace. Ogni iniziativa contiene l'indicazione degli OSS e *target* di riferimento e riporterà – da quest'anno – i codici OCSE-DAC, indicatori di Rio per l'Ambiente e indicatori di *policy* OCSE-DAC utilizzati per la rendicontazione annuale all'OCSE-DAC dei flussi di cooperazione allo sviluppo. I codici servono come riferimento per incentivare la concentrazione delle attività/risorse in certi settori e come indicatori di risultato.

In tale quadro, si prevede – come opportuna novità – che a partire dal 2019 la Relazione annuale riporti i dati e le informazioni sulle attività realizzate e sui progressi verso la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e relativi *target* e l'indicazione dei codici OCSE-DAC, indicatori di Rio per l'Ambiente e indicatori di *policy* OCSE-DAC, ciò che consentirà di verificare la rispondenza delle azioni svolte rispetto agli obiettivi contenuti nel presente Documento.

Per garantire maggiore efficacia e in applicazione del principio della divisione del lavoro, gli interventi si concentreranno su un numero limitato di settori (3-4) in ciascun Paese.

Evidenzia che sul versante della prima « P », quella delle persone, la politica italiana di cooperazione allo sviluppo sarà orientata a questi obiettivi: affrontare le cause strutturali della migrazione forzata; rafforzare il ruolo dei migranti regolari

come attori di sviluppo, tramite il coinvolgimento in percorsi di migrazione circolare, mobilità professionale e formazione del capitale umano; fornire assistenza a quanti si trovano in condizione di vulnerabilità, in particolare i minori, e favorire il reinserimento sociale ed economico di coloro che tornano nei Paesi di origine; rafforzare le capacità dei Paesi *partner* nella gestione dei flussi migratori e contrastare il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, in particolare delle donne e delle ragazze, nel rispetto dei diritti fondamentali e della dignità umana.

Gli interventi si concentreranno nei Paesi prioritari del Fondo Africa, nei Paesi limitrofi e nelle aree di maggiore provenienza dei flussi, con attenzione particolare a Costa d'Avorio, Eritrea, Ghana e Nigeria.

Ricorda che, in una prospettiva più ampia, come sottolineato dalle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2018, affrontare le cause della migrazione forzata richiede un rinnovato partenariato con l'Africa.

Sul versante della seconda « P » – pianeta – in un'ottica di interdipendenza tra ambiente, sviluppo, pace e sicurezza, diritti umani e sociali, la cooperazione italiana intende riservare una priorità alle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici – portatrici anche di co-benefici sul piano della mitigazione e per gli altri fronti di salvaguardia socio ambientale – per disinnescare un ciclo cumulativo suscettibile di destabilizzare numerose aree, comprese alcune su cui più direttamente si proietta la presenza italiana.

In materia di terzo pilastro – prosperità – il Documento rileva come il settore privato svolge un ruolo chiave di motore di crescita, promotore dell'occupazione, investitore nello sviluppo del capitale umano, propulsore di tecnologie ed innovazione. Le imprese possono creare impatti economici, sociali e ambientali tangibili.

Rileva che il settore pubblico dovrà favorire l'intervento del settore privato in un'azione condivisa e partecipata con il *no profit* nella promozione di uno sviluppo sostenibile nei Paesi *partner*. Gli interventi

dovranno privilegiare l'impiego e l'imprenditorialità giovanile valorizzando i talenti dei giovani affinché diventino agenti del cambiamento, in settori chiave quali l'agricoltura, l'energia e l'agroindustria.

Per quanto attiene alla pace, che costituisce il quarto pilastro dell'Agenda 2030, evidenzia che nel triennio sarà avviato un programma del valore di 8 milioni di euro (2 milioni per il 2019, 2 milioni per il 2020 e 4 milioni annui a decorrere dal 2021), per interventi di sostegno alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi (in paesi quali, ad esempio, Iraq, Siria, Nigeria).

Infine, in relazione al quinto ed ultimo pilastro, rappresentato dai partenariati, rileva che particolare enfasi è posta sul nodo della conversione e delle cancellazioni dei debiti dei Paesi meno avanzati (PMA): nel triennio 2019-2021 si continuerà a dare attuazione ai precedenti programmi di conversione e verranno valutate assieme al Ministero dell'Economia e delle finanze eventuali nuove iniziative, mentre proseguirà l'attuazione dell'Iniziativa « HIPC – *Heavily Indebted Poor Countries* » lanciata dalla Comunità internazionale nel 1996 allo scopo di aiutare i Paesi più poveri del mondo fortemente indebitati, concedendo loro una cancellazione del debito in misura elevata e tale da riportarlo a livelli sostenibili.

Ricorda che, in attuazione delle intese concluse al *Club* di Parigi nella cornice della HIPC, il nostro Paese ha firmato finora ventotto accordi bilaterali di cancellazione finale del debito, con i quali sono stati azzerati tutti i debiti maturati dai Paesi beneficiari verso il nostro Paese. Gli ultimi Accordi sono stati conclusi a gennaio 2016 con la Guinea Conakry e con la Guinea Bissau e a marzo 2018 con il Ciad.

Sono eleggibili alla HIPC anche il Sudan, la Somalia e l'Eritrea, ma per essi non si sono ancora verificate le condizioni necessarie per accedere all'Iniziativa, prima fra tutte il ripianamento degli arretrati verso le Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI).

Il ripresentarsi di problematiche relative al crescente indebitamento dei PVS, in particolar modo di quelli a Paesi a basso reddito, ha riportato infatti il tema al centro anche del dibattito multilaterale.

Evidenzia che, parallelamente all'attività svolta nel *Club* di Parigi per il coordinamento dei donatori bilaterali, l'Italia sosterrà le iniziative di Fondo monetario internazionale e Banca mondiale sovrana non solo di sorveglianza del fenomeno, ma anche di supporto in favore dei Paesi a basso reddito, al fine di intensificare le attività di *capacity building*, rafforzare le attività di gestione del debito e incentivare la mobilitazione delle risorse domestiche.

Sarà altresì necessario rafforzare la capacità di promuovere partenariati pubblico-privati che consentano di attirare capitali e risorse del settore privato o della filantropia privata anche esplorando – Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e Cassa depositi e prestiti congiuntamente –, strumenti finanziari innovativi (ad esempio investimenti ad impatto sociale – *impact investing* – attraverso strumenti obbligazionari o bond).

Segnala che l'individuazione delle priorità geografiche contemporanea, da un lato, l'esigenza di intervenire in Paesi che per relazioni storiche, commerciali e culturali e per scelte di politica estera, rivestono particolare importanza per l'Italia; dall'altro, tiene conto del quadro socio-economico e di *governance* dei Paesi partner: si privilegiano i Paesi meno avanzati (PMA), per rispettare l'impegno internazionale assunto dall'Italia a raggiungere il *target* dello 0,15 per cento-0,20 per cento CPS/RNL per i PMA entro il 2020-2030

Ricorda che nei Paesi prioritari la Cooperazione italiana opera prevalentemente attraverso le sedi all'estero dell'Agenzia, che procederà nel corso del prossimo triennio a una riorganizzazione della propria rete di Sedi all'estero, che terrà conto di una più efficiente allocazione delle risorse umane e finanziarie disponibili e degli aspetti relativi alla sicurezza (incluso il rischio terrorismo).

L'AICS definirà una strategia di uscita in vista della chiusura – nell'arco del

triennio – dei propri Uffici nei Paesi non inclusi nella lista di cui sopra (Bolivia, Vietnam).

La scelta si orienta su ventidue Paesi prioritari, di questi dieci sono classificati come Paesi meno avanzati: Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Mozambico in Africa, Afghanistan e Myanmar in Asia.

Osserva che in una prima cerchia si collocano i Paesi di importanza prioritaria per le rotte migratorie, mentre in un'altra cerchia di Paesi gli interventi saranno prevalentemente finalizzati a gestire l'impatto dei cambiamenti climatici.

Vi è inoltre una cerchia di Paesi dove il primo obiettivo non è l'eradicazione della povertà e la fame zero, e il *focus* degli interventi è lo sviluppo economico. Vi rientrano alcuni Paesi a medio reddito.

Per quanto riguarda l'Africa, negli ultimi anni le circostanze politico-economico-ambientali alla radice del fenomeno migratorio hanno accresciuto l'importanza di alcune macroregioni: Pertanto, oltre alle tradizionali priorità, assumono particolare peso Paesi quali la Libia o regioni, quali il Sahel, dove si interviene con programmi umanitari in un'ottica di nesso umanitario-sviluppo, per favorire la transizione nel medio lungo termine.

Segnala che nel giugno 2017, il G7 Ambiente, riunitosi a Bologna sotto presidenza italiana, ha indicato la necessità di un polo espressamente dedicato alla promozione dello sviluppo sostenibile in Africa.

In quest'ottica il Centro per il clima e lo sviluppo sostenibile dell'Africa, con sede a Roma, costituito nel gennaio 2019 con l'UNDP in collaborazione con la FAO, ha la missione di fornire una panoramica generale delle azioni su clima, agricoltura sostenibile (« *Climate Smart Agriculture* »), accesso all'acqua, generazione di energia pulita, sulla base di un'ottica attenta alle questioni di genere.

Sottolinea che nell'Africa mediterranea, la prossimità geografica ci spinge a concentrare gli sforzi sui Paesi « fisicamente » più vicini che necessitano di un forte sostegno per il consolidamento del pro-

cesso democratico in atto (Tunisia) o per il ruolo nel processo di stabilizzazione regionale (Egitto), in un quadro di tutela dei diritti umani.

Rileva che in Libia, consapevoli delle nostre responsabilità storiche e in relazione al ruolo di crocevia del Paese rispetto ai grandi movimenti di popolazione dall'Africa sub-sahariana, operiamo secondo due direttrici di intervento: iniziative di emergenza volte a dare assistenza umanitaria e protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione, programmi di sviluppo volti a favorire il processo di stabilizzazione. Le attività mirano a sostenere il decentramento amministrativo, a rafforzare la capacità di *governance* a livello locale e delle singole municipalità.

In Africa occidentale i Paesi prioritari sono il Burkina Faso, il Niger e il Senegal, mentre regioni importanti sono il Sahel con un *focus* particolare sulla Regione del Lago Ciad. A livello regionale l'Italia è stata tra i primi Paesi ad aderire alla « *Alliance Sahel* » che riunisce quattordici tra Paesi e organismi Internazionali. L'obiettivo è avere un immediato impatto sulle condizioni di vita della popolazione, coerentemente con le priorità di sviluppo individuate dai Paesi G5 Sahel (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania, Niger).

Nell'Africa orientale, che tradizionalmente corrisponde alla regione del « Corno » (allargata o meno, nel caso si voglia considerare solo Etiopia, Somalia, Eritrea e Gibuti), i Paesi prioritari sono Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Kenya. I recenti positivi sviluppi politici (2018) si sono inoltre tradotti in una rinnovata attenzione anche per l'Eritrea. A livello regionale, proseguirà la collaborazione con l'IGAD (*Intergovernmental Authority on Development*). L'area è inoltre interessata da fenomeni climatici estremi.

Rileva che in Africa australe l'unico Paese beneficiario di iniziative di sviluppo per l'APS italiano è il Mozambico, in un'ottica di assistenza « certa » e a « lungo termine », diretta conseguenza del ruolo di primissimo piano che l'Italia ha avuto nei primi anni '90 nel processo di pacificazione tra il Governo e la guerriglia.

In Medio Oriente, l'azione della cooperazione allo sviluppo si colloca nel solco delle politiche e della strategia dell'Unione Europea, in particolare l'Iniziativa europea di vicinato 2014-2020, e si articola sui seguenti assi prioritari d'intervento: promozione dei diritti, buongoverno, democrazia e Stato di diritto, sviluppo economico e delle piccole e medie imprese; agricoltura e sviluppo rurale per l'occupazione; settore socio-sanitario, in particolare il miglioramento della qualità dei sistemi di cure primarie. Attenzione sarà riservata anche alla tutela del patrimonio.

La priorità è riconosciuta a Libano e Giordania per il ruolo-chiave che essi stanno svolgendo nell'accoglienza dell'epocale esodo umano causato dalla crisi siriana.

Segnala che la perdurante mancanza di prospettive negoziali fra Israele e Palestina sta rendendo sempre più fragile la situazione dell'area. Pertanto, al fine di rafforzare la leadership palestinese, oltre alle iniziative a dono, si potrà fare ricorso anche allo strumento dei crediti di aiuto. Si guarderà con particolare attenzione ai bisogni della popolazione della Striscia di Gaza.

L'urgenza di sostenere il processo di stabilizzazione delle aree liberate dal controllo di *Daesh* tra il 2014 e il 2017, nell'ambito del più ampio concorso della comunità internazionale alla ricostruzione dell'Iraq, rende necessario includere l'Iraq tra i Paesi prioritari. Particolare attenzione sarà riservata alla tutela del patrimonio culturale.

Nei Balcani, si manterrà la presenza in Albania – Paese al quale ci lega una fitta rete di rapporti culturali, economici, umani, e dove la Cooperazione italiana è storicamente presente – e in Bosnia Erzegovina.

La politica della Cooperazione italiana in America Latina intende inquadrare i propri interventi nella prospettiva della « *good governance* » e della tutela dei diritti umani.

Per quanto attiene all'approccio italiano alla cooperazione multilaterale, evidenza che esso confermerà le tre linee

direttive che hanno contraddistinto gli interventi dello scorso triennio: *a)* sostegno al riformato sistema delle Nazioni Unite per lo sviluppo; *b)* promozione dei poli internazionali per lo Sviluppo sostenibile con sede in Italia; *c)* sostegno ai partenariati globali e agli impegni pluriennali assunti a livello politico.

Ricorda che il nostro Paese, quale rilevante donatore e membro del G7 e del G20, ha tradizionalmente svolto un ruolo di promotore e contributore ad importanti iniziative multilaterali che hanno dimostrato un forte impatto, specialmente nei settori della Salute e dell'Istruzione.

Si continuerà a svolgere un ruolo attivo e profilato nell'ambito dei tre più importanti partenariati globali sopra menzionati di cui l'Italia è fondatore nonché tra i principali donatori e attori, con i quali la III Commissione ha da tempo stabilito un canale privilegiato di sostegno e d'interlocazione: il Fondo globale contro AIDS, tubercolosi e malaria, l'Alleanza globale per i vaccini e l'immunizzazione (GAVI) e il Partenariato globale per l'istruzione (GPE).

Sottolinea che l'azione del nostro Paese nell'ambito delle banche e dei fondi multilaterali di sviluppo (BMS) continuerà ad ispirarsi ai principi ed agli obiettivi adottati a livello internazionale; tra questi assumono particolare rilevanza gli Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile (OSS).

Nel triennio 2019-2021 il MEF proseguirà l'azione di indirizzo e di vigilanza sull'operato delle Banche multilaterali di sviluppo.

Il 2019 sarà caratterizzato dai negoziati per la ricapitalizzazione della Banca africana di sviluppo e la ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo, dell'Agenzia internazionale per lo sviluppo (IDA) del Gruppo Banca Mondiale, e del Fondo Verde per il Clima (GCF).

Rileva che, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, l'obiettivo minimo dell'Italia per i negoziati 2019 è di mantenere la propria quota nell'azionariato o nel contributo relativo dei fondi, in ragione dell'importanza chiave che le istituzioni interessate rivestono nella lotta

alla povertà e alla disuguaglianza, principalmente nel continente africano, area di massima priorità per la Cooperazione italiana.

Le ricostituzioni dei fondi richiedono invece impegni ciclici e più onerosi per le finanze pubbliche, per cui le nostre quote di partecipazione hanno registrato nel tempo un *trend* discendente. Segnala che, nonostante ciò, l'Italia figura tra i primi dieci donatori in entrambi i fondi in ricostituzione, nell'ultimo ciclo del Fondo africano riuscendo anche a rimontare dall'ottava alla sesta posizione.

Nell'ambito della cooperazione europea, il ricorso alla cooperazione delegata consente a uno Stato membro di accedere a fondi europei per realizzare programmi di sviluppo con le proprie strutture e secondo le proprie regole, in paesi e settori in cui possiede competenze riconosciute.

Un impiego strategico della cooperazione delegata assume quindi una chiara valenza politica: aumenta il peso e la visibilità dell'Italia come donatore, a livello locale e nell'interlocuzione con le Istituzioni UE; allarga lo spettro di opportunità per il sistema italiano di cooperazione nel suo complesso, con un effetto moltiplicatore delle risorse disponibili.

Il numero di programmi UE assegnati all'Italia in cooperazione delegata è cresciuto a partire dal 2015, passando da quattro a quindici programmi, per riflettere la rinnovata attenzione politica per l'Africa e la centralità del nesso migrazione-sviluppo. I programmi rientrano in una strategia coerente di risposta integrata alla sfida migratoria. Tali programmi sono infatti prevalentemente finanziati dal Fondo UE per l'Africa.

Osserva che dall'aprile 2018, oltre a MAECI-DGCS e a CDP, accreditati a gestire fondi di sviluppo dell'Unione europea rispettivamente nel 2012 e nel 2015, anche AICS può ottenere in gestione programmi in cooperazione delegata dando applicazione all'articolo 6 comma 2 della legge n. 125 del 2014.

Nella cooperazione bilaterale, per i Paesi prioritari particolare attenzione sarà data alla formulazione di Programmi In-

dicativi Paese che costituiscono la base per una programmazione a medio termine delle attività di cooperazione allo sviluppo e per la concentrazione in ambiti dove l'Italia ha un vantaggio comparato e valore aggiunto da offrire.

Si favorirà un maggiore coinvolgimento dei soggetti del sistema della cooperazione allo sviluppo nella realizzazione di programmi di cooperazione delegata, programmi finanziati sul Fondo Africa e altre iniziative, ad esempio l'Iniziativa 5 per cento del Fondo globale per la lotta all'AIDS, Tubercolosi e Malaria.

Sottolinea che uno stanziamento a dono fino al 16 per cento circa della dotazione annuale AICS, compatibilmente con la disponibilità di risorse, sarà destinato al finanziamento di programmi prevalentemente nei settori e nei Paesi prioritari. Una quota dell'allocazione finanziaria potrà essere destinata a Paesi non prioritari, con particolare attenzione ai PMA.

Rileva che per monitorare i progressi e misurare l'impegno alla realizzazione dell'Agenda 2030 e al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile occorre migliorare la disponibilità e la qualità dei dati. Il consenso europeo per lo sviluppo invita i Paesi membri ad adeguare i propri sistemi statistici per consentire il *follow-up* dell'Agenda 2030.

Sarà finalizzato il Piano d'azione triennale per l'efficacia della cooperazione allo sviluppo e se ne avvierà l'attuazione. Il Piano mira ad allineare l'azione del sistema della Cooperazione italiana ai principi e agli impegni sull'efficacia assunti nei Fora di Roma, Parigi, Accra, Busan, Città del Messico, Nairobi.

Il Piano definisce le azioni che si prevede di svolgere nel triennio 2019-2021 per migliorare la qualità e l'efficacia della cooperazione allo sviluppo, con riferimento in particolare alla individuazione di un *set* di indicatori di risultato misurabili qualitativi e quantitativi secondo gli indicatori di efficacia formulati in sede OCSE-DAC.

Come novità, si prevede che tali indicatori siano utilizzati, a partire dal 2019,



nella Relazione annuale sulle attività realizzate, per verificare la rispondenza delle attività realizzate e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi di azione del DTP, in linea con quanto previsto all'articolo 12, commi 2 e 4 della legge n. 125 del 2014.

Inoltre, nel triennio si prevede di introdurre in seno all'AICS un Sistema di gestione basata sui risultati (RBM) che include anche la predisposizione di un rapporto per risultati. Nella programmazione annuale 2019 è previsto il finanziamento di uno studio di fattibilità per l'introduzione di un sistema RBM in AICS per un importo pari a 250 mila euro. Lo studio permetterà di definire un piano di lavoro e i relativi costi.

Segnala che sul piano della valutazione, è in via di finalizzazione anche una « Guida per la valutazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo » che definirà ruolo e responsabilità del MAECI-DGCS nel quadro della citata legge 125 del 2014 (le ultime « Linee guida sulla valutazione » risalgono 2010) e darà indicazioni sulla valutazione di impatto, attività che si collega al miglioramento della qualità e all'efficacia della cooperazione allo sviluppo.

Infine, ricorda che, per consolidare processi e attività, la DGCS ha ricostituito il Comitato consultivo sulla valutazione rinnovandone, alla luce della legge n. 125 del 2014, funzioni e composizione.

Per assicurare la pubblicazione tempestiva, sufficientemente completa e secondo *standard* internazionali dei dati sulle risorse e sulle attività di cooperazione allo sviluppo svolte dalle amministrazioni centrali, regionali e locali italiane e da altri enti pubblici, il modello *openaid* dell'Agenzia italiana – ora limitato alle iniziative gestite dall'AICS – sarà progressivamente esteso agli altri attori del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo. L'obiettivo è quello di creare una banca dati nazionale della cooperazione allo sviluppo onnicomprensiva che, superando i limiti temporali dei dati comunicati all'OCSE-DAC, pubblici « in tempo reale » dati e informazioni sulle iniziative di cooperazione allo sviluppo di tutti gli attori.

Per raggiungere tali obiettivi, oltre a un minimo investimento per l'adeguamento degli strumenti informatici, sarà necessario investire nel rafforzamento delle capacità e nella formazione del personale.

Da ultimo, sottolinea come il Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo abbia adottato poche settimane fa nuove linee di indirizzo e di azione della Cooperazione italiana in risposta alla pandemia da COVID-19, che offre un'eloquente testimonianza delle capacità di reazione e di resilienza del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo.

Rileva, infatti, che la crisi globale scatenata dalla pandemia sta colpendo ogni Paese, comunità e settore della società e potrà avere un impatto ancora più devastante nei Paesi meno avanzati e più fragili sia sul piano sanitario, che economico e sociale.

Una crisi di tale portata necessita di una risposta ampia, coordinata e multilaterale e di una strategia che punti sull'attenuazione degli effetti sociali del virus e sul rafforzamento delle condizioni socio-economiche nei Paesi in via di sviluppo. In questo scenario, la cooperazione internazionale assume un ruolo cruciale.

In particolare il documento del Comitato ricorda che il 15 aprile scorso è stato raggiunto, in senso al G20, un accordo che approva la sospensione temporanea dei pagamenti sul servizio del debito dei Paesi in via di sviluppo. L'annuncio è arrivato al termine di una riunione dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali del Gruppo. La moratoria è scattata il 1° maggio e durerà fino alla fine del 2020. Ciò consentirà di liberare risorse per investire nei sistemi sanitari e mettere in campo misure di supporto economico per famiglie e piccole e medie imprese.

In considerazione della presidenza italiana del G20 del prossimo anno, ritiene importante che Parlamento e Governo lavorino assieme per favorire una ripresa migliore dalle conseguenze della pandemia: la presidenza italiana del G20 intende contribuire alla costruzione di una nuova economia globale che assicuri un futuro equo, inclusivo e sostenibile per tutti.

Ricorda che l'OCSE-DAC da parte sua, il 9 aprile scorso, ha adottato una dichiarazione impegna gli Stati membri a salvaguardare le risorse a esso destinate e ad assicurare una risposta coerente e coordinata che integri l'assistenza umanitaria, l'aiuto allo sviluppo e la promozione della pace.

Il documento sottolinea che il sostegno alla ricerca sul vaccino contro il COVID-19 è una priorità del Governo italiano: non a caso nel marzo 2020, alla riunione ministeriale del G7, l'Italia ha proposto un'alleanza internazionale per sostenere le principali strutture internazionali che operano nel campo della ricerca, della produzione e della distribuzione dei vaccini.

Auspica che, sulla scorta della risoluzione presentata dalla presidente Grande, il nostro Paese abbia l'ambizione di svolgere un ruolo guida nella comunità internazionale per la tutela della salute globale come perno delle politiche per uno sviluppo sostenibile, rafforzando in tutte le opportune sedi internazionali, a livello sia multilaterale sia bilaterale, la cooperazione globale in materia sanitaria, promuovendo una sessione *ad hoc* nell'ambito della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite, al fine di definire regole e impegni per una efficace risposta globale alle pandemie.

È importante che il nostro Paese, tra quelli maggiormente segnati dalla diffusione della pandemia ed al tempo stesso caratterizzato da una forte tradizione di sanità pubblica, universale e gratuita, possa assumere un ruolo attivo, in particolare nella sede dell'Organizzazione mondiale della sanità, a presidio della trasparenza decisionale nell'adozione di misure di contrasto alle emergenze sanitarie, della accessibilità per l'intera comunità internazionale di banche dati, piattaforme ed infrastrutture nel pieno rispetto del diritto umano alla diffusione del sapere scientifico;

Rileva che la cooperazione multilaterale rappresenta, come sappiamo, una componente fondamentale dell'attività della Cooperazione italiana. Di fronte a una crisi che moltiplica i bisogni e richiede

ingenti risorse, la cooperazione multilaterale diventa essenziale per fornire una risposta efficace e coordinata a livello globale, con un grande sostegno agli organismi multilaterali, alle banche ed ai fondi internazionali di sviluppo nonché ai menzionati partenariati globale, a livello europeo.

Sul piano della cooperazione bilaterale, occorre dare priorità alle iniziative mirate a rafforzare i sistemi sanitari, a garantire la continuità delle filiere alimentari, approvvigionamento e distribuzione, ad assicurare i mezzi di sussistenza e a dare sostegno ai piccoli produttori, ad assicurare l'accesso al cibo, ai servizi igienico-sanitari e all'acqua pulita, a tutelare il diritto al lavoro, in particolare quello delle donne.

In conclusione, evidenzia che il Documento triennale articola efficacemente alcuni tratti distintivi della nostra azione in campo internazionale, tra i quali quello del multilateralismo efficace e quello della cooperazione allo sviluppo come «*parte integrante e qualificante della politica estera italiana*», come recita la legge di riforma del settore.

Attraverso la cooperazione allo sviluppo, l'Italia può contribuire, con evidenti effetti positivi per il nostro Paese, ad attenuare le ripercussioni negative della pandemia sul piano socio-economico, fornendo un apporto prezioso alla stabilizzazione di Paesi che, ancor prima della crisi, erano caratterizzati da una perdurante situazione di instabilità. La Tunisia e la Libia sono un esempio.

Aggiunge che, attraverso la cooperazione, si aiuta anche il sistema economico italiano, assicurando un sostegno alle nostre imprese che, nei loro rapporti con le autorità e gli imprenditori locali, possono trarre un evidente vantaggio dall'immagine di un Paese aperto, solidale e presente nei momenti di difficoltà.

È condivisa con la comunità internazionale la necessità di prevenire il diffondersi della pandemia nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa. Per gestire l'emergenza sanitaria è pertanto necessario sostenere i Paesi in difficoltà, concen-

trando gli sforzi in settori cruciali: salute, acqua e igiene, protezione sociale. Con i livelli di mobilità del mondo contemporaneo, anche quando avremo sconfitto il virus nel nostro Paese, dovremo evitare i contagi di ritorno e ciò è possibile solo sostenendo i Paesi in via di sviluppo nella lotta al COVID-19. Al riguardo, rileva che investire nelle strutture sanitarie di quei Paesi è un investimento per il nostro futuro e la nostra salute.

Per tali ragioni la maggior parte dei Paesi donatori non intende ridurre gli stanziamenti e le attività di cooperazione allo sviluppo, nonostante le difficoltà che tutti, anche i Paesi più industrializzati e ad alto reddito, stanno affrontando.

In tale quadro, evidenzia che l'Italia dovrà adoperarsi affinché l'Unione europea, primo donatore al mondo di aiuto pubblico allo sviluppo, giochi un ruolo più propositivo nel processo di rilancio e di rafforzamento delle sue relazioni con i partner africani, assumendo la *leadership* internazionale nella lotta alla pandemia, sfidando l'immobilismo e le scelte fallimentari adottate di fronte all'emergenza sanitaria da democrazie illiberali e regimi autoritari.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza è stato svolto dalle 14.40 alle 14.55.

#### **INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema delle relazioni internazionali della Repubblica Italiana.**

**Audizione di Giovanni Fasanella,  
giornalista e saggista.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Giovanni FASANELLA, *giornalista e saggista*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Pino CABRAS (M5S), Vito COMENCINI (Lega) e Cristian ROMANIELLO (M5S).

Giovanni FASANELLA, *giornalista e saggista*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	37
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	37
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	40
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016. C. 2521 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	37
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	41
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016. C. 2523 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	38
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> .....	42
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	38
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. Atto n. 177 (Rilievi alle Commissioni riunite I e IX) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Deliberazione di rilievi)</i> .....	38
<i>ALLEGATO 4 (Rilievi deliberati)</i> .....	43
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	38
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	39
5-03481 Deidda: Sul reclutamento di ufficiali nel ruolo speciale delle Forze armate .....	39
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	44
5-04133 Tondo: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma) .....	39
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	45
<i>ALLEGATO 7 (Testo della nota)</i> .....	46

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

**La seduta comincia alle 10.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente* avverte che la pubblicità della seduta sarà garantita anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017.**

**C. 2121 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 16 giugno 2020.

Nicola CARÈ (IV), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Angelo TOFALO la condivide.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo, sottolinea come l'accordo internazionale all'esame della Commissione costituisca una proficua attuazione dell'articolo 537-ter del codice dell'ordinamento militare. In base a questi accordi, si aprono prospettive molto favorevoli per le nostre industrie dei materiali di armamento. Auspica che questa occasione venga colta appieno, per consentire alle nostre imprese di riprendersi dalla crisi del COVID-19. Peraltro, deve osservare che questi accordi gli paiono coerenti con un certo indirizzo politico, che viceversa incontra una strana opposizione all'interno stesso della maggioranza, specie sul terreno della politica estera.

Giovanni RUSSO (M5S) evidenzia come la ratifica dell'Accordo consentirà di rinsaldare i rapporti tra il nostro Paese e l'Australia. Pertanto, anche a nome del

gruppo del M5S, preannuncia un voto favorevole.

Wanda FERRO (FDI) rimarca l'importanza della cooperazione, soprattutto con riguardo al contrasto della diffusione delle armi leggere e di piccolo calibro. Condivide, quindi, le considerazioni del collega Ferrari, il quale ha opportunamente sottolineato le discrepanze interne alla maggioranza sugli aspetti di politica estera e preannuncia il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016.**

**C. 2521 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 16 giugno 2020.

Nicola CARÈ (IV), *relatore*, presenta la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Angelo TOFALO la condivide.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) preannuncia un voto favorevole da parte del gruppo della Lega, motivando la scelta con le argomentazioni già esposte nell'intervento sul disegno di legge di ratifica dell'Accordo con l'Australia.

Giovanni RUSSO (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo del M5S.

Wanda FERRO (FDI) preannuncia un voto favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016.**

**C. 2523 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 16 giugno 2020.

Nicola CARÈ (IV), *relatore*, presenta la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Angelo TOFALO la condivide.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), Giovanni RUSSO (M5S) e Wanda FERRO (FDI) preannunciano un voto favorevole da parte dei rispettivi gruppi parlamentari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 10.45.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.*

**La seduta comincia alle 10.45.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente* avverte che la pubblicità della seduta sarà garantita anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.**

**Atto n. 177.**

(Rilievi alle Commissioni riunite I e IX).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Deliberazione di rilievi).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 30 giugno 2020.

Roberto ROSSINI (M5S), *relatore*, presenta la sua proposta di rilievi, precisando di avere ritenuto importante richiamare l'osservazione formulata dal Consiglio di Stato in merito alla presenza di tecnici nell'ambito dei rappresentanti dell'amministrazione CISR del Ministero della difesa (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Angelo TOFALO concorda con il relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di rilievi del relatore.

**La seduta termina alle 10.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.50 alle 11.

**INTERROGAZIONI**

Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

**La seduta comincia alle 17.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-03481 Deidda: Sul reclutamento di ufficiali nel ruolo speciale delle Forze armate.**

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Salvatore DEIDDA (FDI) si dichiara parzialmente soddisfatto poiché – in relazione ai contenuti dell'atto ispettivo – ha dovuto registrare ritardi e scarsa chiarezza. Ciò ha determinato che valide professionalità, che potevano continuare a prestare la loro opera nell'interesse generale, si sono viste scadere il contratto e non si è provveduto né a proroghe né a scorrimenti delle graduatorie. Si augura che queste incertezze, d'ora innanzi, siano superate.

**5-04133 Tondo: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma).**

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde alle interrogazioni nei termini riportati (*vedi allegato 6*).

Riccardo MAGI (Misto), in qualità di cofirmatario, chiede di depositare una nota scritta sul tema dell'autotutela della Pubblica amministrazione, oggetto dell'interrogazione (*vedi allegato 7*). Viceversa, sul piano più squisitamente politico, deve far presente al sottosegretario che qualche volta troppe iniziative burocratiche, in luogo della via più chiara ed efficace, finiscono per paralizzare l'azione pubblica e favorire, per inerzia, chi è in grado di approfittarne. Né si può dimenticare che il territorio di Ostia è funestato dalla presenza della criminalità organizzata, un *clan* della quale ha inquietanti collegamenti con l'organizzazione che ha occupato lo stabile. Per questo motivo sollecita tutte le amministrazioni pubbliche, compresa quella della Difesa, a operare in sintonia verso l'obiettivo di ristabilire presto una situazione di legalità. Conclude riservandosi di presentare ulteriori atti ispettivi sull'argomento.

Gianluca RIZZO, *presidente*, autorizza il deposito della nota del deputato Magi e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 17.15.**

## ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017. (C. 2121 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di ratifica e di esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017 (C. 2121) Governo, nella seduta del 16 giugno 2020, al cui resoconto si rinvia;

rilevato che:

L'Accordo quadro in esame stabilisce obiettivi e clausole politiche vincolanti, basate su valori comuni e condivisi, ribadendo l'impegno delle Parti per quanto riguarda la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la lotta al terrorismo e alla non proliferazione delle armi di distruzione di massa, il rispetto dei principi democratici e dei diritti umani, nonché del diritto internazionale e dei principi stabiliti nella Carta delle Nazioni Unite, che sono alla base della cooperazione e consentirà l'ulteriore promozione e l'espansione delle relazioni in un'ampia gamma di settori di reciproco interesse;

le disposizioni che riguardano più direttamente la Commissione Difesa sono

contenute nel Titolo II, dedicato al dialogo politico e alla cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza;

l'articolo 6 reca l'impegno contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) e dei relativi vettori e prevede che venga mantenuto un sistema efficace di controlli nazionali all'esportazione e al transito di tali armi, con sanzioni efficaci in caso di violazione dei controlli all'esportazione, ribadendo l'impegno delle Parti a rispettare e attuare pienamente gli obblighi assunti nell'ambito dei trattati e degli accordi internazionali sul disarmo e sulla non proliferazione;

analoghi impegni sono previsti all'articolo 7 che riguarda il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro (*small arms and light weapons*) SALW;

con l'articolo 11 le Parti riconoscono l'importanza della cooperazione e della condivisione di opinioni nel settore della sicurezza internazionale e del ciber-spazio, anche per quanto riguarda le norme di comportamento e l'applicazione del diritto internazionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**



## ALLEGATO 2

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016. (C. 2521 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di ratifica e di esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016 (C. 2521 Governo, approvato dal Senato), nella seduta del 16 giugno 2020, al cui resoconto si rinvia;

ricordato che:

l'Accordo in esame consta di un breve preambolo e di dodici articoli che forniscono una cornice giuridica per avviare forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati, nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dell'economia dei due Paesi;

considerato che:

particolare rilevanza e delicatezza riveste l'articolo 6, che disciplina la cooperazione nel campo dei prodotti per la difesa, stabilendo che il reciproco approvvigionamento dei suddetti materiali potrà avvenire con operazioni dirette tra i due Stati oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi, mentre l'eventuale riesportazione del materiale acquisito verso Paesi terzi potrà essere effettuata solo con il preventivo benessere della Parte cedente;

tali attività non potranno che essere svolte nel rispetto dell'articolo 11 della Costituzione e in conformità ai principi stabiliti dalla legge 9 luglio 1990, n. 185,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016. (C. 2523 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di ratifica e di esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016 (C. 2523 Governo, approvato dal Senato), nella seduta del 16 giugno 2020, al cui resoconto si rinvia;

ricordato che:

l'Accordo in esame consta di un breve preambolo e di tredici articoli che forniscono una cornice giuridica per avviare forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati, nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dell'economia dei due Paesi;

considerato che:

particolare rilevanza e delicatezza riveste l'articolo III, che disciplina la cooperazione nel campo dei prodotti per la difesa, stabilendo che il reciproco approvvigionamento dei suddetti materiali potrà avvenire con operazioni dirette tra i due Stati oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi, mentre l'eventuale riesportazione del materiale acquisito verso Paesi terzi potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente;

rilevato che tali attività non potranno che essere svolte nel rispetto dell'articolo 11 della Costituzione e in conformità ai principi stabiliti dalla legge 9 luglio 1990, n. 185,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 4

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. (Atto n. 177).****RILIEVI DELIBERATI**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (Atto n. 177);

premessi che:

lo schema di decreto è stato adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica;

ricordato che:

il citato decreto-legge è stato esaminato da questa Commissione in sede consultiva in due tornate, il 22 ottobre e il 12 novembre 2019, e ha istituito il cosiddetto « perimetro di sicurezza nazionale cibernetica », al fine di assicurare la sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori pubblici e privati aventi una sede nel territorio nazionale, da cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato o la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzio-

namento, interruzione, anche parziali, o dall'utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale;

considerato che:

lo schema di decreto in esame è volto a definire le modalità e i criteri procedurali di individuazione dei soggetti (amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati) inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e che, pertanto, saranno tenuti al rispetto delle misure e degli obblighi previsti dal decreto-legge, nonché a stabilire i criteri con i quali i soggetti inclusi nel perimetro sono tenuti a predisporre e aggiornare l'elenco delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di rispettiva pertinenza, comprensivo della relativa architettura e componentistica;

preso atto della relazione svolta dal relatore, Roberto Rossini, nella seduta del 30 giugno 2020,

*delibera di formulare il seguente rilievo:*

All'articolo 6, comma 2, in ordine alla composizione del Tavolo interministeriale, relativamente ai due rappresentanti dell'amministrazione CISR del Ministero della difesa, si valuti la possibilità che uno dei due componenti sia rappresentato dal Comandante del COR (Comando per le Operazioni di Rete) o da un delegato da lui nominato.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-03481 Deidda: Sul reclutamento di ufficiali nel ruolo speciale delle Forze armate.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Prima di rispondere nel merito ai quesiti posti dagli interroganti, vorrei ringraziare i membri di questa Commissione per il fondamentale contributo fornito ai lavori che hanno portato all'approvazione del decreto legislativo n. 173 del 27 dicembre 2019, « Disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate », pubblicato il 5 febbraio scorso – per inciso, il giorno successivo alla presentazione dell'interrogazione che stiamo discutendo – ed entrato in vigore il 20 febbraio 2020.

Si tratta di un provvedimento importante, grazie al quale è stato possibile, integrando il lavoro già svolto con il precedente Riordino del 2017, venire incontro in maniera ancor più compiuta alle esigenze del Comparto.

È stato uno sforzo notevole che, in considerazione della complessità delle tematiche affrontate e dell'eterogeneità dei destinatari del provvedimento, ha coinvolto le competenti Amministrazioni dello Stato e le Commissioni parlamentari di riferimento in maniera robusta e protratta, permettendo di « portare a casa il risultato » – mi si passi l'espressione – in tempi congrui, considerato lo spessore del provvedimento.

Venendo al merito dei quesiti posti, rappresento che, relativamente al reclutamento, la tematica è stata novellata dalle modifiche che il decreto ha introdotto al Codice dell'Ordinamento Militare, rispettivamente all'articolo 635 per quanto riguarda i requisiti generali, e all'articolo 2196-*bis* per quanto attiene nello specifico agli Ufficiali dei Ruoli Speciali delle Forze Armate.

Tale ultimo articolo, nel disciplinare il regime transitorio dei reclutamenti degli Ufficiali dei Ruoli Speciali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica Militare, ha previsto, per ciascuna Forza Armata, la possibilità di stabilire limiti di età non superiori a 52 anni – innalzando la precedente soglia di 45 – per la partecipazione ai relativi concorsi.

Per quanto attiene, infine, alle procedure di avanzamento riguardanti il periodo compreso tra il 31 gennaio 2019 e il 1° gennaio 2020, la Direzione Generale per il Personale Militare ha sollecitamente provveduto all'emanazione delle discendenti Circolari per la formazione delle aliquote di avanzamento al grado superiore relative all'Esercito, alla Marina Militare e all'Aeronautica Militare, nelle quali sono state recepite le novità introdotte dal citato decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 173.

## ALLEGATO 6

**Interrogazione n. 5-04133 Tondo: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma).****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'episodio segnalato nell'atto e relativo ad una occupazione abusiva di un immobile della Difesa a Ostia sottolineo, in premessa, che relativamente agli adempimenti di competenza, la Difesa ha posto in essere tutte le azioni per il ripristino della situazione *quo ante*.

Infatti, a seguito della constatazione dell'avvenuta occupazione abusiva, la Difesa ha sporto, in data 28 aprile 2020, una denuncia querela ai Carabinieri per il successivo coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria competente, predisponendo contestualmente gli atti propedeutici al provvedimento di sgombero, con comunicazione all'organo competente – la Prefettura di Roma – in data 7 maggio 2020.

Preciso, a tal riguardo, che è stata interessata anche l'Avvocatura Generale dello Stato al fine d'intraprendere tutte le azioni più opportune per consentire alla Forza Armata di rientrare nella piena disponibilità del cespite.

L'Avvocatura Generale dello Stato, con comunicazione dell'8 giugno 2020, ha riferito sulla percorribilità della proposizione di un ricorso per la reintegra nel possesso *ex* articolo 703 del codice di procedura civile e 1168 del codice civile, giusta la previsione del secondo comma dell'articolo 823 del codice civile, ed è attualmente in corso l'attività di predisposizione della documentazione di parte, necessaria per l'avvio delle procedure di rito.

Sulla base di quanto esposto, si resta in attesa che la Prefettura, in coordinamento con il Comune e nell'ambito del Comitato

Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, possa provvedere allo sgombero dell'area in argomento.

Per quanto attiene, invece, alla situazione del cespite, rendo noto che la struttura attualmente occupata, a suo tempo progettata per una futura disponibilità da parte dell'Aeronautica Militare, non è stata mai ultimata e mai classificata come alloggio a causa di un contenzioso con il Comune di Roma.

Nello specifico, il contenzioso si riferisce ad un ricorso amministrativo avverso la Determinazione Dirigenziale n. 2876 dell'8 ottobre 1998 del Comune di Roma che disponeva la demolizione del fabbricato.

Ciò ha comportato, nei fatti, l'impossibilità per l'amministrazione militare non solo di provvedere alla ultimazione del manufatto ma anche di poter più semplicemente procedere ad operazioni di bonifica dell'area, anche mediante la demolizione di alcuni prefabbricati metallici insistenti nella medesima zona.

Per tali motivazioni, dunque, non è stato mai possibile impiegare utilmente l'infrastruttura per alcuna finalità da parte dell'amministrazione militare.

Ad oggi, il dicastero non ha notizia di iniziative dalla Corte dei conti in merito alla vicenda in parola.

Per quanto riguarda, infine, la vigilanza e la custodia del bene, l'Aeronautica Militare ha più volte provveduto a ripristinare la recinzione ed il varco di ingresso, segnalando al Comando della Polizia Municipale l'episodico accesso non autorizzato da parte di estranei.

ALLEGATO 7

**Nota depositata dal deputato Magi, cofirmatario  
dell'interrogazione n. 5-04133.**

**TESTO DELLA NOTA**

L'autotutela amministrativa è un istituto pacifico nel nostro ordinamento ed è disciplinato nel codice civile (articolo 823).

Esso è ampiamente conosciuto dalla giurisprudenza della Corte costituzionale. Basti citare, tra le tante, la sentenza n. 345 del 1991, proprio in materia urbanistica e, più di recente, la n. 13 e la n. 140 del 2018.

A sua volta, il Consiglio di Stato ha stabilito che l'autotutela amministrativa è un principio generale, indipendentemente dalla tipizzazione legislativa di specifici strumenti. In tal senso, già Consiglio di Stato, sez. IV, 20 aprile 1988, n. 337 e, più di recente, sez. V, 20 gennaio 2000, n. 2428. In termini analoghi si è espresso il Consiglio della giustizia amministrativa della Regione siciliana, 30 giugno 1995, n. 248.

Quanto in particolare alla via dell'autotutela per la protezione dei beni pubblici

e per il presidio della loro corretta destinazione, vi sono moltissime applicazioni giurisdizionali, oltre a quelle appena menzionate. Vale la pena citare solo alcune tra le più recenti: Cassazione civile – sezioni unite – 28 dicembre 2018 nonché 24 settembre 2019; TAR Puglia (Bari, II sez.) 15 novembre 2018; TAR Lombardia (Milano, IV sez.) 3 dicembre 2018; TAR Abruzzo (L'Aquila, I sez.) 4 aprile 2019.

Secondo queste pronunzie, l'autotutela a presidio dei beni pubblici si configura come un potere-dovere e non può subire limitazioni temporali di sorta o la fissazione di termini rigidi o invalicabili (sotto la specie, a esempio, di prescrizioni o decadenze). D'altronde, sugli affittuari morosi negli alloggi di servizio la pubblica amministrazione procede generalmente in autotutela, prima trattenendo i canoni in busta paga e poi eseguendo lo sfratto.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale. C. 687 e abb.-A. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009</i> ) .....	47
---	----

##### SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	48
---	----

##### SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo. ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	62
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	68
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta dei Relatori di riformulazione dell'articolo 119</i> ) .....	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	67

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

#### La seduta comincia alle 10.25.

**Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale.**

**C. 687 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Teresa MANZO (M5S), *relatrice*, avverte che la proposta di legge in esame, al fine di favorire la natalità, di sostenere la genitorialità e di promuovere l'occupazione, in particolare femminile, delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni in commento, su iniziativa del Ministro con delega alla famiglia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, uno o più decreti legislativi volti a riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale.

Osserva altresì che alla copertura degli oneri derivanti dal testo l'articolo 3 prevede nei limiti delle risorse rivenienti da una serie di abrogazioni nonché delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui

all'articolo 1, comma 339, della legge n. 160 del 2019, che ha istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il « Fondo assegno universale e servizi alla famiglia ». In mancanza tuttavia di una quantificazione puntuale degli oneri derivanti dalla proposta di legge, per la cui dettagliata illustrazione rinvia alla documentazione curata dagli uffici, ritiene necessario richiedere la predisposizione di una apposita relazione tecnica, che, essendo il provvedimento già calendarizzato in Assemblea, dovrebbe essere trasmessa entro 10 giorni. Al riguardo, considera però opportuno acquisire l'avviso del Governo.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda sulla necessità di predisporre una relazione tecnica.

La Commissione delibera pertanto di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la trasmissione, entro il termine di dieci giorni, di una relazione tecnica sul testo del provvedimento in esame.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.30.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli e Antonio Misiani.*

**La seduta comincia alle 10.30.**

**DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.**

**C. 2500 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 giugno 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, ricorda che, sulla base degli orientamenti emersi nel corso dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 28 giugno, in considerazione dell'andamento dei lavori e dell'esigenza di concludere l'esame del provvedimento entro la sera della giornata odierna, gli interventi per dichiarazioni di voto su ciascun emendamento sarebbero stati di regola contenuti nel limite di un intervento per gruppo per non più di tre minuti.

Considerato tuttavia l'andamento dei lavori, rammenta che nella giornata di ieri si è svolta una nuova riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nel corso della quale si è definita una diversa organizzazione dei tempi di esame del provvedimento, che consenta di assicurare la conclusione dell'esame per la giornata di domani alle ore 20, anziché per la giornata di oggi, come precedentemente stabilito.

Precisa che, al fine di assicurare un ordinato prosieguo dei lavori, sono stati quindi assegnati a ciascun gruppo tempi per le dichiarazioni di voto sugli emendamenti, da utilizzare per uno o più interventi per dichiarazioni di voto.

In tale quadro, nella riunione dell'Ufficio di presidenza sono state considerate diverse ipotesi di organizzazione dei lavori, dal contenimento degli interventi per dichiarazioni di voto a non più di un intervento per gruppo per non più di un minuto, al di là dei singoli interventi su emendamenti. Alla fine si è ritenuto più funzionale allo svolgimento dei lavori la possibilità di destinare a ciascun gruppo parte del tempo disponibile, evidenziando come tale proposta sia stata accolta da tutti i gruppi a esclusione del gruppo Fratelli d'Italia.

Pertanto, considerato che i lavori della Commissione si articoleranno nella giornata di oggi e in quella di domani e che il tempo a disposizione è di circa 9 ore per ciascuna giornata di lavori, fa presente che il tempo complessivamente disponibile è



pari a 18 ore circa, nel corso delle quali si dovrà procedere non solo alle dichiarazioni di voto, ma anche alla lettura dei pareri dei relatori sugli emendamenti, agli interventi del Governo, agli interventi sull'ordine dei lavori e a interventi similari, cui saranno destinati 30 minuti, nonché alle operazioni materiali di voto.

Ritiene pertanto che il tempo da dedicare alle dichiarazioni di voto possa essere pari a circa 14 ore, che potrebbe essere destinato per due terzi ai gruppi di minoranza e per un terzo ai gruppi di maggioranza. All'interno dei tempi così ripartiti, il tempo verrebbe ulteriormente suddiviso per metà in base alla consistenza numerica di ciascun gruppo e per la restante metà in quota fissa.

Paolo TRANCASSINI (FDI) ritiene che il contingentamento dei tempi proposto dal presidente rappresenti una scelta scellerata, che sostanzialmente impedisce al gruppo Fratelli d'Italia di discutere sulle tante questioni di merito sollevate dal provvedimento, che, peraltro, comportano lo stanziamento di ingenti risorse. Chiedendosi quali siano i presupposti normativi sulla base dei quali si è disposta tale organizzazione dei lavori, osserva che il tempo a disposizione della maggioranza appare eccessivo rispetto a quello previsto per i gruppi di opposizione, alla luce del comportamento sin qui tenuto dai gruppi nel corso della discussione. Ritiene, peraltro, che dietro tale decisione vi sia un atteggiamento ipocrita, considerato che appare molto probabile, alla luce dell'andamento dei lavori finora registrato, un ulteriore slittamento della conclusione dell'*iter* alla giornata di venerdì. Fa notare che in quel caso la volontà di impedire all'opposizione di discutere sul merito apparirebbe ancora più palese e più grave.

Claudio BORGHI, *presidente*, assumendosi in pieno la responsabilità dell'organizzazione dei lavori testé comunicata, fa notare che non vi è alcuna volontà di impedire il confronto tra i gruppi. Non potendosi tantomeno affermare che dietro a tale scelta vi siano state sue valutazioni

politiche, fa notare che, in qualità di presidente, non può non tener conto della tempistica per l'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea, che impone, di conseguenza, di organizzare adeguatamente i tempi di esame. Ricorda che le norme regolamentari, nonché la prassi prevalente, consolidatasi nel tempo – supportata da numerose circolari del Presidente della Camera – attribuiscono al presidente ampia discrezionalità nell'organizzazione dei lavori in Commissione, proprio in vista del rispetto del calendario dell'Assemblea, evidenziando, peraltro, che, nel caso di specie, la sua scelta è stata comunque condivisa nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, da un'amplissima maggioranza. Osservato che tale organizzazione dei tempi prevede di destinare maggiore spazio ai gruppi di opposizione, precisa, in ogni caso, che non è certo possibile escludere *a priori* taluni gruppi – anche se di maggioranza e quindi potenzialmente meno interessati a intervenire – dovendosi prevedere, per ogni gruppo, una certa percentuale del tempo disponibile per gli interventi, nel rispetto di determinati e ben definiti criteri di ripartizione. Rileva infine che, laddove fosse necessario disporre di un ulteriore margine temporale per la conclusione dell'*iter*, sarebbe comunque possibile aggiornare tale organizzazione dei lavori nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, eventualmente riconvocandolo.

Paolo TRANCASSINI (FDI) si chiede se, nel caso di un ulteriore slittamento della conclusione dell'*iter*, sarà possibile per il suo gruppo intervenire anche su emendamenti già esaminati, sui quali sia stato magari impedito il dibattito in ragione del contingentamento testé annunciato.

Claudio BORGHI, *presidente*, evidenziando che un eventuale aggiornamento delle modalità di prosecuzione dell'*iter* riguarderebbe solamente le proposte emendative rimaste da esaminare, ribadisce, rivolgendosi al deputato Trancassini, che la scelta assunta dal presidente è stata

condivisa da tutti i gruppi, tranne quello di Fratelli d'Italia.

Leonardo DONNO (M5S) si chiede se nel contingentamento testé comunicato sia stata prevista una quota di tempo per gli interventi sull'ordine dei lavori e se la discussione che si sta svolgendo in questo frangente rientri nell'ambito di quella quota (*Commenti del Gruppo di Fratelli d'Italia*).

Claudio BORGHI, *presidente*, in risposta al deputato Donno, osserva che, per gli interventi sull'ordine dei lavori, sono stati previsti trenta minuti. Ritiene in ogni caso non sia opportuno far rientrare da subito – come interventi sull'ordine dei lavori da sottrarre alla quota prevista – quelli svolti in questo inizio di seduta.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede al presidente se il ritardo, imputabile alla maggioranza e al Governo, con cui sono iniziati i lavori nella giornata odierna, sarà considerato ai fini del computo complessivo.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa notare che non si è ancora entrati in una fase di contingentamento.

Fabio RAMPELLI (FDI) ritiene che il presidente, interpretando correttamente il suo ruolo, debba garantire una positiva dialettica fra maggioranza e opposizione, evitando di essere complice di decisioni che rischiano di ledere i diritti delle minoranze e di impedire totalmente la discussione di un provvedimento molto complesso. Ritiene dunque che la decisione assunta dal presidente sia inaccettabile e contraria alle norme regolamentari, osservando che la maggioranza dovrebbe piuttosto assumersi la responsabilità di gestire politicamente tale confronto, ad esempio mostrando un'apertura al dialogo con l'opposizione.

Claudio BORGHI, *presidente*, ritiene di aver interpretato correttamente il proprio ruolo di presidente, nel rispetto delle

norme regolamentari e della prassi prevalente, facendo notare che lo stesso articolo 79, comma 1, del Regolamento della Camera riconosce al presidente ampia discrezionalità nell'organizzazione dei lavori, nel rispetto di principi di economia procedurale. Ribadisce che la sua scelta è stata condivisa da un'ampia maggioranza – superiore ai tre quarti dei componenti della Camera – dei gruppi presenti nell'Ufficio di presidenza della Commissione, ad eccezione del solo gruppo Fratelli d'Italia. Dichiara dunque di essersi assunto in pieno la responsabilità di tale decisione, in quanto, come presidente, è chiamato a garantire il rispetto della tempistica per l'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea, non potendo permettere che un solo gruppo blocchi i lavori della Commissione e impedisca di concludere l'iter dell'esame. Ritiene che l'organizzazione dei lavori definita consenta anche una responsabilizzazione dei gruppi, cui spetterà il compito di scegliere su quali argomenti intervenire maggiormente, facendo notare, in conclusione, che resta ferma la facoltà di investire il Presidente della Camera nel caso in cui si ritenesse opportuno sollevare eventuali obiezioni.

Avverte che la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 103.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone che la Commissione esamini le proposte emendative all'articolo 1 rimaste accantonate, come richiesto dal gruppo Lega.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che, come deciso in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione procederà all'esame degli articoli in sequenza.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), intervenendo sull'emendamento Iezzi 103.11, di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Meloni 103.106 e Gelmini 103.115, dichiara di ritenere necessario sopprimere l'articolo 103 del decreto-legge in esame, che, proponendo la sanatoria dei lavora-

tori immigrati irregolari, non è idoneo a raggiungere l'obiettivo del contrasto al lavoro nero e costituisce uno sgarbo nei confronti delle opposizioni.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'emendamento Meloni 103.106, di cui è cofirmatario, ritiene necessaria la soppressione dell'articolo 103 sia perché la disciplina di emersione non è idonea a contrastare il lavoro nero in agricoltura, sia perché la maggioranza degli italiani è contraria a una norma siffatta, sia perché la norma è troppo onerosa. A suo avviso, l'unico effetto della disposizione è quello di rilanciare il lavoro degli scafisti.

Ylenia LUCASELLI (FDI), intervenendo sull'emendamento Meloni 103.106, di cui è cofirmataria, ritiene opportuna la soppressione di una disposizione il cui fallimento è certificato dai dati e che non è condivisa neanche dalle associazioni di categoria. Ritiene, inoltre, inammissibile utilizzare l'argomento dell'immigrazione per ricucire i rapporti all'interno della maggioranza.

Fabio RAMPELLI (FDI), intervenendo sull'emendamento Meloni 103.106, di cui è cofirmatario, ritiene che per combattere la povertà in Africa non sia opportuno accogliere le migliaia di suoi abitanti che sbarcano sulle coste italiane, essendo piuttosto preferibile aiutarli a nel loro Paese di provenienza, attraverso gli istituti della cooperazione internazionale e della cooperazione allo sviluppo. Dal momento che provvedimenti come le sanatorie aiutano solo coloro che si arricchiscono con la tratta degli esseri umani, l'approvazione dell'emendamento consentirebbe il ripristino dell'ordine e della legalità.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Iezzi 103.11, Meloni 103.106 e Gelmini 103.115.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che l'emendamento Boldrini 103.113 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Magi 103.143 e Iezzi 103.17.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che sono stati ritirati dai presentatori gli emendamenti Palazzotto 103.117 e Carla Cantone 103.135. Accoglie, inoltre, la proposta di accantonamento dell'emendamento Cenni 103.1 e avverte che è stato ritirato dai presentatori l'emendamento Cenni 103.116.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 103.35, 103.38, 103.48, 103.49 e 103.50.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Ceccanti 103.112 e Pagani 103.137 sono stati ritirati dai presentatori.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC) illustra l'articolo aggiuntivo Benigni 103.06, di cui è cofirmataria, volto a consentire la stabilizzazione del personale delle cooperative di assistenza socio-sanitaria e, confidando nella sensibilità di tutti su tale tema, chiede ai relatori e al Governo di rivedere il parere contrario in precedenza espresso.

Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC), in considerazione della analogia di intenti tra l'articolo aggiuntivo Benigni 103.06 e l'emendamento Pastorino 2.31, vertente sulla stabilizzazione dei dipendenti con contratti a tempo determinato, ricorda che su tali proposte la Commissione era in attesa degli esiti dell'approfondimento condotto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Chiede di sapere quali sono gli esiti di tale approfondimento.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, alla luce della richiesta del deputato Lupi, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Benigni 103.06 e Braga 103.012, quest'ultimo vertente sui lavoratori frontalieri.

Claudio BORGHI, *presidente*, prendendo atto della proposta del relatore Marattin, dispone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Benigni 103.06 e Braga 103.012.

Ylenja LUCASELLI (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo Meloni 103.019, di cui è cofirmataria, volto a ridurre gli oneri a carico delle imprese e dei lavoratori nell'attuale momento di grave crisi economica.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Meloni 103.019.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Martinciglio 103.021 è stato ritirato dai presentatori.

Ylenja LUCASELLI (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo Montaruli 103.024, di cui è cofirmataria, volto alla costituzione di un Fondo cui possano accedere le imprese e le famiglie in condizione di mancanza di liquidità, allo scopo di sottrarle al ricatto della criminalità organizzata.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Montaruli 103.024.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli ricompresi nel Titolo IV del decreto-legge, a cominciare dall'articolo 104.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, anche a nome dei colleghi relatori Misiti e Melilli, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bellucci 104.9, Dall'Osso 104.14 e De Toma 104.22, nonché sull'emendamento Ziello 104.4. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Mandelli 104.17 e Lupi 104.25 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Gianone 104.29 e Ferro 104.8. Esprime parere favorevole sull'emendamento Versace 104.11, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*) ed esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Rampelli 104.010, Laz-

zarini 104.013 e Panizzut 104.014. Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 105, propone l'accantonamento dell'emendamento Fusacchia 105.18, in vista di una sua riformulazione, e propone l'accantonamento degli identici emendamenti D'Alessandro 105.2 e Toccafondi 105.6, in attesa di definire una proposta di riformulazione in un unico testo insieme all'emendamento Rampelli 105.7.

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiede chiarimenti sul contenuto della riformulazione che i relatori intendono proporre con riferimento all'emendamento Rampelli 105.7.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, anticipa che la proposta sarebbe volta ad estendere la fascia di età dei fruitori dei centri estivi finanziati dai comuni, attraverso i finanziamenti previsti dall'articolo 105.

Fabio RAMPELLI (FDI) sottolinea che il suo articolo aggiuntivo 104.010, su cui il relatore ha espresso parere contrario, riguardando il tema delle rette relative alla frequenza di asili nido pubblici, paritari e privati, dovrebbe essere accantonato per analogia con l'emendamento Rampelli 105.7.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, non ritiene di accedere alla proposta del deputato Rampelli, dal momento che le due proposte emendative vertono su argomenti non sovrapponibili.

Fabio RAMPELLI (FDI) ritiene più corretto accantonare tutte le proposte emendative che riguardano le scuole paritarie fino a che non sia presentata formalmente la proposta di riformulazione dei relatori sugli identici emendamenti D'Alessandro 105.2 e Toccafondi 105.6 nonché Rampelli 105.7.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, osserva che per sostenere le scuole paritarie sia più opportuno introdurre un'erogazione diretta agli istituti piuttosto che la detraibilità delle spese sostenute dalle famiglie

per il pagamento delle rette, come proposto dall'articolo aggiuntivo Rampelli 104.010.

Fabio RAMPELLI (FDI) insiste nella richiesta di accantonare tutte le proposte emendative relative alla scuola paritaria fino alla presentazione formale da parte dei relatori delle proposte di riformulazione in materia.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, confermando il diverso orientamento dei relatori sulla scelta delle forme di sostegno alle scuole paritarie, non ritiene di poter accedere alla richiesta di accantonamento formulata dal deputato Rampelli e riprende l'espressione dei pareri sulle proposte emendative presentate all'articolo 105, proponendo l'accantonamento dell'emendamento Emanuela Rossini 105.22 ed esprimendo parere contrario sugli emendamenti Comaroli 105.3 e Lupi 105.25, nonché sugli identici articoli aggiuntivi De Toma 105.01, Bellucci 105.014, Versace 105.020 e Bellucci 105.023. Esprime parere contrario anche sugli articoli aggiuntivi Flati 105.033, Brambilla 105.046, sugli identici articoli aggiunti Zardini 105.07, Tabacci 105.08, Rizzetto 105.021, Piastra 105.040 e Osnato 105.045, sugli articoli aggiuntivi Nevi 105.042 e Siani 105.09. Esprime, quindi, parere favorevole, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato, sugli articoli aggiuntivi Annibaldi 105.028 e Mancini 105.025 (*vedi allegato 1*). Infine, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Locatelli 105.029 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Sportiello 105.037. Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 106, propone l'accantonamento dell'emendamento Pella 106.19, in vista di una sua riformulazione, nonché l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Baldino 106.028, in vista di una sua riformulazione, ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Vanessa Cattoi 106.040. Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 109, esprime parere contrario sull'emendamento Lepri 109.29. All'articolo 110, esprime parere favorevole sugli

identici emendamenti Pizzetti 110.3 e Comaroli 110.1. All'articolo 111, esprime parere contrario sull'emendamento Vanessa Cattoi 111.2 e propone di accantonare l'emendamento Prestigiaco 111.4, per poterne valutare la riformulazione in un unico testo con l'articolo aggiuntivo Trizzino 111.012, ricordando che, come preannunciato dal Ministro dell'economia e delle finanze, il tema dei finanziamenti alle regioni a statuto ordinario sarà trattato in un prossimo decreto-legge. Esprime, quindi, parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Benigni 111.04 e Giacometto 111.014, nonché sull'articolo aggiuntivo Pizzetti 111.02. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Trizzino 111.012, in vista, come detto, di una sua riformulazione in un unico testo insieme all'emendamento Prestigiaco 114.4. Propone l'accantonamento, ai fini di un'identica riformulazione, degli emendamenti Conte 112.20, Maraia 112.13, De Luca 112.26, degli identici emendamenti Cirielli 112.9 e 112.14, dell'emendamento Lazzarini 112.2, delle identiche proposte emendative Mandelli 112.11 e Zennaro 112.27 nonché degli emendamenti Tartaglione 112.21 e Occhiuto 112.15. Propone altresì l'accantonamento dell'emendamento Guidesi 112.4, in vista di una sua possibile riformulazione, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Benigni 112.24 e Saltamartini 113.1. Propone quindi di accantonare l'esame dell'emendamento De Menech 113.16, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Bazoli 113.11, nonché sugli identici emendamenti Fassina 114.6 e Pastorino 114.17. Propone quindi di accantonare l'esame delle identiche proposte emendative Navarra 114.2 e Braga 114.8, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Pella 114.07 e parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Pella 114.06. Propone altresì di accantonare l'esame degli articoli aggiuntivi Silvestroni 115.03 e Flati 116.023, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Comaroli 117.1, Carnevali 117.5 e Mancini 117.6, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Esprime, inoltre, parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Paolo Russo 118.030, Garavaglia 118.024, Mura 118.023 e Pella 118.015, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Bellucci 104.9, Dall'Osso 104.14 e De Toma 104.22, nonché gli emendamenti Ziello 104.4, Giannone 104.29 e Ferro 104.8.

Paolo RUSSO (FI), nel sottoscrivere l'emendamento Versace 104.11, ne accetta la riformulazione ed esprime la propria soddisfazione per l'accoglimento di un emendamento che a suo avviso contiene un valore simbolico straordinario e rappresenta un'inversione di tendenza rispetto a quanto avvenuto fino a questo momento.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Versace 104.11 è stato sottoscritto da tutti i componenti della Commissione dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Lega e Fratelli d'Italia.

La Commissione approva l'emendamento Versace 104.11, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Fabio RAMPPELLI (FDI), intervenendo in merito all'articolo aggiuntivo a sua firma 104.010, in materia di detraibilità delle rette scolastiche, dichiara di non comprendere le ragioni che hanno indotto i relatori e i rappresentanti del Governo a esprimere parere contrario su tale proposta emendativa. Evidenzia che l'emendamento in oggetto mira a sostenere le famiglie che hanno pagato delle rette scolastiche, in un'epoca di crisi economica, e che non possono portare in detrazione quanto speso per un servizio non fruito a seguito di una disposizione del Governo che ha impedito, per comprensibili motivi

sanitari, alle scuole di compiere il proprio lavoro. Ritiene che attribuire un contributo alle scuole paritarie e non prevedere la possibilità per le famiglie che non hanno usufruito del servizio pagato di ottenere la detrazione fiscale per quanto versato costituisca una grave anomalia e chiede, pertanto, un'ulteriore valutazione della proposta emendativa in esame.

Paolo TRANCASSINI (FDI) ritiene che sulla materia oggetto dell'articolo aggiuntivo Rampelli 104.010 la maggioranza debba dare un segnale. Chiede pertanto un approfondimento istruttorio da parte dei relatori e del Governo su tale proposta emendativa, anche ai fini di una eventuale riformulazione della stessa, volta a rimodulare la detrazione ivi prevista.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Rampelli 104.010, Lazzarini 104.013, Panizzut 104.014, nonché gli emendamenti Comaroli 105.3 e Lupi 105.25. La Commissione respinge quindi gli identici articoli aggiuntivi De Toma 105.01, Bellucci 105.014, Versace 105.020 e Bellucci 105.023.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Flati 105.033 è stato ritirato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Brambilla 105.046, nonché le identiche proposte emendative Zardini 105.07, Tabacci 105.08, Rizzetto 105.021, Piastra 105.040 e Osnato 105.045. La Commissione respinge, altresì, l'articolo aggiuntivo Nevi 105.022.

Debora SERRACCHIANI (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Siani 105.09 e, nel precisare che il tema ad esso sotteso è per il Partito Democratico particolarmente importante, lo ritira ai fini della predisposizione di un ordine del giorno in Assemblea.

Mauro DEL BARBA (IV) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Annibali 105.028 e

accoglie la riformulazione proposta dai relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Annibali 105.028 è stato sottoscritto da tutti i componenti della Commissione dei gruppi Forza Italia, MoVimento 5 Stelle e Fratelli d'Italia, nonché dal collega Tabacci.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Annibali 105.028, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Mancini 105.025 è stata accettata dai proponenti e che lo stesso è stato sottoscritto da tutti i componenti della Commissione dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Forza Italia e Fratelli d'Italia.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Mancini 105.025, come riformulato (*vedi allegato 1*). Respinge, quindi, l'articolo aggiuntivo Locatelli 105.029.

Vanessa CATTOI (LEGA) ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 106.040, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno. Fa presente che è in corso un confronto interlocutorio tra il Governo e le regioni a statuto speciale e a statuto ordinario sulla materia oggetto dell'articolo aggiuntivo, pertanto auspica che l'ordine del giorno, anche alla luce degli impegni presi sulla questione dalla sottosegretaria Castelli, possa essere accolto.

La sottosegretaria Laura CASTELLI conferma la disponibilità del Governo all'accoglimento di un ordine del giorno sulla materia oggetto dell'articolo aggiuntivo 106.040.

Debora SERRACCHIANI (PD) sottoscrive l'emendamento Lepri 109.29 e lo ritira.

La Commissione approva gli identici emendamenti Pizzetti 110.3 e Comaroli

110.1 (*vedi allegato 1*). Respinge, quindi, l'emendamento Vanessa Cattoi 111.2.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), sottolineando che nella giornata odierna dovrebbe concludersi un accordo tra le regioni e il Governo per la determinazione di fondi per le regioni a statuto speciale e a statuto ordinario, chiede che sia disposto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 111.016, identico agli articoli aggiuntivi Pizzetti 111.03 e Benigni 111.05, degli identici articoli aggiuntivi Benigni 111.04 e Giacometto 111.014, nonché dell'articolo aggiuntivo Pizzetti 111.02.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, pur dichiarando di non condividere appieno le ragioni di tale richiesta, manifesta la propria disponibilità ad accantonare l'esame delle proposte emendative citate dal collega Garavaglia.

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello del relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Pizzetti 111.03, Benigni 111.05 e Garavaglia 111.016, degli identici articoli aggiuntivi Benigni 111.04 e Giacometto 111.014, nonché dell'articolo aggiuntivo Pizzetti 111.02.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC) chiede alla rappresentante del Governo se le risorse del fondo istituito dall'articolo 112 presso il Ministero dell'interno in favore dei comuni delle province maggiormente colpite dal COVID-19 possano essere impiegate anche per la realizzazione di investimenti. Se così fosse, chiede il motivo del parere contrario espresso sull'emendamento Benigni 112.24, del quale è cofirmataria. Ritiene infatti che sarebbe opportuno indicare con chiarezza la possibilità di effettuare spese di investimento per evitare problemi applicativi per i sindaci.

La sottosegretaria Laura CASTELLI conferma la possibilità di utilizzare le risorse del fondo per spese di investimento e chiarisce che l'unico requisito richiesto è costituito dalla connessione della spesa con l'emergenza sanitaria da COVID-19. Osserva, quindi, che non è stato volutamente specificato se le spese debbano avere natura corrente o in conto capitale, allo scopo di velocizzare la possibilità di spesa ed evitare che si producano riflessi in materia di monitoraggio e rendicontazione.

La Commissione respinge l'emendamento Benigni 112.24. Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 113, la Commissione respinge l'emendamento Saltamartini 113.1. Approva, quindi, l'emendamento Bazoli 113.11 (*vedi allegato 1*). Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 114, approva gli identici emendamenti Fassina 114.6 e Pastorino 114.7 (*vedi allegato 1*). La Commissione respinge, quindi, l'articolo aggiuntivo Pella 114.07, mentre approva l'articolo aggiuntivo Pella 114.06 (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la proposta di riformulazione degli identici emendamenti Comaroli 117.1, Carnevali 117.5 e Mancini 117.6 è stata accettata dai proponenti.

La Commissione approva gli identici emendamenti Comaroli 117.1, Carnevali 117.5 e Mancini 117.6, come riformulati (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Paolo Russo 118.030 è stata accettata dai proponenti.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Paolo Russo 118.030, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Garavaglia 118.024 è stata accettata dai proponenti.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Garavaglia 118.024, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Mura 118.023 è stata accettata dai presentatori.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Mura 118.023, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Pella 118.015 è stata accettata dai presentatori.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Pella 118.015, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) segnala di aver depositato presso la presidenza una nota di precisazione dei riferimenti normativi contenuti nell'emendamento a sua prima firma 13.5, approvato nella seduta del 28 giugno scorso.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12.10, riprende alle 12.20.**

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la conclusione della presente seduta è prevista per le 13.30 e che la Commissione riprenderà i suoi lavori alle 16, al termine dell'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri in Assemblea per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Paolo TRANCASSINI (FDI), in relazione alle limitazioni temporali stabilite dalla presidenza per le dichiarazioni di voto, chiede che venga recuperata l'ora di ritardo con la quale saranno avviati i lavori pomeridiani della Commissione.



Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, segnala che i relatori intendono chiedere l'accantonamento di tutte le proposte emendative riferite agli articoli 119, 120 e 121, in considerazione dell'intenzione di depositare, nella seduta pomeridiana odierna, proposte di riformulazione di alcune di tali proposte emendative.

Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC) chiede in qual modo sarà possibile introdurre modifiche, eventualmente anche per la parte relativa all'entità delle risorse stanziare, alle proposte di riformulazione che verranno presentate dai relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che per le proposte di riformulazione dei relatori non è prevista la presentazione di subemendamenti e che i presentatori degli emendamenti oggetto di riformulazione hanno semplicemente la facoltà di accettare o respingere la proposta di riformulazione.

Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC) ritiene che nel corso della discussione delle proposte di riformulazione i deputati potrebbero comunque chiedere l'introduzione di ulteriori modifiche, che sarà facoltà dei relatori recepire o meno.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, anche a nome dei colleghi Melilli e Marattin, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Raduzzi 122.7, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ficara 122.8. Esprime parere contrario sugli emendamenti Lovecchio 122.6 e Garavaglia 122.14, proponendo l'accantonamento degli emendamenti Garavaglia 122.15 e 122.1. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Fassina 122.02 nonché sugli identici emendamenti Benamati 124.12, Mollicone 124.8 e Pastorino 124.11. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Gelmini 125.24, Lupi 125.35, Gava 125.2 e Moretto 125.11, ed esprime parere favorevole sull'emendamento Faro 125.17, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi al-*

*legato 1*). Esprime parere contrario sugli emendamenti Mandelli 125.25 e Lupi 126.28 nonché sugli identici emendamenti Lollobrigida 126.6, Rizzetto 126.13 e Mandelli 126.20. Esprime parere contrario sull'emendamento Gelmini 126.18 e parere favorevole sugli emendamenti Verini 126.12 e Aiello 157.4, a condizione che siano riformulati, nel medesimo testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime parere contrario sull'emendamento Manzo 126.4 nonché sugli identici articoli aggiuntivi Gelmini 126.016, Trancassini 126.017 e Alessandro Pagano 126.028. Esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Vanessa Cattoi 126.027 e Acquaroli 128.01. Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Plangger 129.02, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Butti 129.05, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Cattaneo 133.07, Incerti 133.01 e Saltamartini 133.08, nonché sugli articoli aggiuntivi Garavaglia 133.010 e 133.011. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Marco Di Maio 136.09. Esprime parere favorevole sull'emendamento Barelli 137.3, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime parere contrario sull'emendamento Trancassini 137.4. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Sut 143.1. Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Zennaro 143.02 e Del Barba 143.08, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Zucconi 146.01 e Currò 148.014. Esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Lupi 148.03, Zucconi 148.08, Garavaglia 148.011 e Occhiuto 148.012. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Fratoanni 148.06, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Bitonci 149.04 e 149.05 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Adelizzi 151.01.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Schullian 152.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Ciaburro 154.011 nonché sull'emendamento Trancassini 155.1. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Comaroli 156.013 nonché degli identici articoli aggiuntivi Lupi 156.02, Benigni 156.06, Gregorio Fontana 156.08, De Menech 156.010, Marin 156.012 e Toccafondi 156.015, nonché dell'articolo aggiuntivo Garavaglia 156.014. Propone l'accantonamento dell'emendamento Fragomeli 157.1, in quanto risulterebbe assorbito dall'emendamento Garavaglia 157.6, e propone altresì l'accantonamento dell'emendamento Piera Aiello 157.4. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Garavaglia 157.6 e Lupi 157.7, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Garavaglia 157.04 nonché sull'emendamento Terzoni 160.1 e sugli articoli aggiuntivi Rachele Silvestri 160.01 e Gabriele Lorenzoni 160.023. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Occhionero 160.027, ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Trancassini 162.01. Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Mancini 163.06, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Mancini 164.11, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Baldino 164.2, a condizione che sia riformulato nel senso di sopprimere l'ultimo periodo (*vedi allegato 1*). Propone l'accantonamento dell'emendamento Fassina 164.8 nonché dell'articolo aggiuntivo Prestigiaco 164.024. Esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Paolo Russo 164.021, Zanichelli 167.07 e Giarrizzo 167.01. Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Grimaldi 175.03, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Propone l'accantonamento degli emendamenti Lupi 176.115 e 176.118. Propone, infine, l'accantonamento dell'emendamento Un-

garo 176.18 in vista di una proposta di riformulazione limitatamente al comma 1-*bis*.

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento delle proposte emendative per le quali è stata avanzata richiesta in tal senso da parte dei relatori.

Raphael RADUZZI (M5S) dichiara di ritirare il suo emendamento 122.7 e di sottoscrivere a nome dell'intero suo gruppo l'emendamento Ficara 122.8.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che tutti i componenti del gruppo Forza Italia sottoscrivono l'emendamento Ficara 122.8.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede delucidazioni sulla finalità dell'emendamento Ficara 122.8

Paolo FICARA (M5S), illustrando il suo emendamento 122.8, fa notare che esso mira a estendere anche al locatario o concedente la facoltà di cessione del credito d'imposta, a fronte di uno sconto di pari ammontare del canone da versare.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) fa notare che tale argomento è affrontato anche da alcuni emendamenti del suo gruppo, tra i quali richiama l'emendamento Cestari 121.10.

Paolo TRANCASSINI (FDI), associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Garavaglia, ritiene opportuno che si svolga un'unica discussione sui diversi emendamenti, tra i quali alcuni presentati dai gruppi di opposizione, che riguardano il medesimo argomento.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, propone l'accantonamento dell'emendamento Ficara 122.8.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Ficcaro 122.8. Prende atto del ritiro dell'emendamento Lovecchio 122.6 da parte dei presentatori.

La Commissione respinge l'emendamento Garavaglia 122.14.

Stefano FASSINA (LEU) dichiara di ritirare il suo articolo aggiuntivo 122.02.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Benamati 124.12 e Pastorino 124.11 li ritirano.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Mollicone 124.8 nonché gli identici emendamenti Gelmini 125.24, Lupi 125.35, Gava 125.2 e Moretto 125.11.

Marialuisa FARO (M5S) accetta la riformulazione del suo emendamento 125.17, ringraziando il Governo per l'attenzione mostrata nei confronti della questione relativa ai *bed and breakfast* a conduzione familiare.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che l'emendamento Faro 125.17, come riformulato, viene sottoscritto dai gruppi MoVimento 5 Stelle, Lega, PD e Forza Italia.

La Commissione approva l'emendamento Faro 125.17, come riformulato (*vedi allegato 1*). Indi, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mandelli 125.25, Lupi 126.28, gli identici emendamenti Lollobrigida 126.6, Rizzetto 126.13 e Mandelli 126.20, nonché l'emendamento Gelmini 126.18.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la riformulazione in un unico testo degli emendamenti Verini 126.12 e Piera Aiello 157.4, proposta dai relatori, è stata accettata dai firmatari e comunica che i deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle

hanno sottoscritto l'emendamento Verini 126.12, come riformulato.

La Commissione approva gli emendamenti Verini 126.12 e Piera Aiello 157.4, nell'identico testo come riformulato (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Manzo 126.4 è stato ritirato.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Gelmini 126.016, Trancassini 126.017 e Alessandro Pagano 126.028.

Vanessa CATTOI (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 126.027, volto a ripristinare la disciplina sul regime forfettario in favore dei lavoratori autonomi, che ha prodotto in passato effetti estremamente positivi e che consentirebbe una riduzione della pressione fiscale in un momento di acuta difficoltà economica per il Paese intero. Esprime pertanto disappunto per il parere contrario su di esso espresso dai relatori e dal Governo.

Leonardo DONNO (M5S), nel sottolineare la prioritaria attenzione che il Movimento 5 Stelle da sempre dedica al mondo delle piccole e medie imprese e degli artigiani, pur avendo anch'egli presentato una proposta emendativa per l'estensione del regime forfettario, si riserva tuttavia di presentare sulla materia un ordine del giorno in Assemblea, invitando la deputata Vanessa Cattoi a sottoscriverlo insieme.

Vanessa CATTOI (LEGA) accetta l'invito formulato dal deputato Donno per una comune presentazione di un ordine del giorno sull'argomento, ferma restando la necessità a suo avviso di intervenire sulla questione d'anziché richiamata con misure estremamente tempestive. In considerazione di ciò, ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 126.027.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Acquaroli 128.01.

Claudio BORGHI, *presidente*, acquisito l'avviso di relatori e del Governo, avverte che l'articolo aggiuntivo Plangger 129.02 rimane accantonato, in attesa che venga perfezionata la riformulazione su di esso preannunciata.

Paolo TRANCASSINI (FDI) accetta la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Butti 129.05, di cui è cofirmatario, pur evidenziando, a titolo quasi aneddótico, il tenore a suo parere eccessivamente burocratico della riscrittura proposta da relatori e Governo.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Butti 129.05, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Roberto OCCHIUTO (FI) chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Cattaneo 133.07, recante un credito d'imposta per la sostenibilità ambientale del commercio e della distribuzione dei fusti di birra, sul quale in una fase antecedente era sembrato potesse esserci un orientamento positivo da parte del Governo e dei relatori.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, accede alla proposta di accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Cattaneo 137.07, Incerti 133.01 e Saltamartini 133.08.

Claudio BORGHI, *presidente*, preso atto dell'avviso conforme del Governo, avverte che gli identici articoli aggiuntivi Cattaneo 137.07, Incerti 133.01 e Saltamartini 133.08 s'intendono pertanto accantonati.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Garavaglia 133.010.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede un accantonamento dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 133.011, dal momento che stante la materia trattata esso potrebbe essere più utilmente esaminato assieme alle altre proposte emendative con-

cernenti le misure di sostegno al settore automobilistico.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, accede alla proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Garavaglia 133.011.

Claudio BORGHI, *presidente*, preso atto dell'avviso conforme del Governo, avverte che l'articolo aggiuntivo Garavaglia 133.011 s'intende pertanto accantonato.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, nel confermare il parere favorevole previa riformulazione dell'articolo aggiuntivo Marco Di Maio 136.09, osserva che la stessa prevede altresì che l'efficacia delle misure sia subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto dell'avviso conforme del Governo e dell'accettazione della riformulazione dell'articolo aggiuntivo Marco Di Maio 136.09 da parte del presentatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Marco Di Maio 136.09, nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Barelli 137.3.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo Barelli 137.3, nel testo riformulato (*vedi allegato 1*), e respinge l'emendamento Trancassini 137.4.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Sut 143.1.

Paolo TRANCASSINI (FDI) interviene sull'articolo aggiuntivo Zucconi 146.01, concernente la regolamentazione del suolo pubblico per le strutture alberghiere, evi-

denziando come dalla sua eventuale approvazione non deriverebbero comunque oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Zucconi 146.01.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'articolo aggiuntivo Currò 148.014.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 148.011, sottolineando che la pretesa di prevedere l'applicazione degli indici di affidabilità fiscale in relazione al periodo d'imposta in corso al 2020 appare perlomeno peregrina, tenuto conto della eccezionale situazione determinata dalla pandemia da COVID-19.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Lupi 148.03, Zucconi 148.08, Garavaglia 148.011 e Occhiuto 148.012.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'articolo aggiuntivo Fratoanni 148.06.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Bitonci 149.04 e 149.05.

Manfred SCHULLIAN (MISTO-MIN.LING.) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 152.1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Schullian 152.1, nel testo riformulato (*vedi allegato 1*) e respinge l'articolo aggiuntivo Ciaburro 154.011.

Paolo TRANCASSINI (FDI) illustra l'emendamento a sua prima firma 155.1, volto a sopprimere l'articolo 155 del provvedimento, che inopinatamente stanziava un contributo di 300 milioni di euro per l'anno 2020 a favore dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, a ristoro del presumi-

bile minor gettito introitato per effetto della crisi epidemiologica, laddove sarebbe stato più opportuno a suo avviso intervenire a sostegno del mondo produttivo e imprenditoriale italiano.

Fabio RAMPELLI (FDI) non comprende la *ratio* del contributo integrativo in favore dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, che si ripercuote anche nell'anno 2021, una volta venuti meno gli effetti della sospensione dei versamenti tributari per l'anno corrente.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) auspica perlomeno che il contributo destinato all'ente Agenzia delle entrate-Riscossione non implichi nuove spese per assunzioni di personale o conferimento di ulteriori incarichi dirigenziali, che risulterebbero ben poco decorosi in un momento di così grave crisi economica per l'intero Paese.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Trancassini 155.1 e l'articolo aggiuntivo Comaroli 156.013.

Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC), illustrando l'articolo aggiuntivo 156.02 a sua prima firma, identico agli articoli aggiuntivi Benigni 156.06, Gregorio Fontana 156.08, De Menech 156.010, Marin 156.012 e Toccafondi 156.015, fa presente che esso è volto ad elevare il tetto entro il quale le famiglie possono detrarre dalle imposte le spese relative alle rette scolastiche delle scuole paritarie. In proposito, segnala di essere disposto a ritirare l'articolo aggiuntivo 156.02 a sua prima firma per presentare un analogo ordine del giorno in Assemblea, qualora il Governo sia disponibile a dare un segnale importato a sostegno della libertà di scelta delle famiglie, nel presupposto che, a suo avviso, la scuola pubblica è costituita dalla scuola statale e dalla scuola paritaria.

Fabio RAMPELLI (FDI), associandosi alle parole dell'onorevole Lupi, ritiene, tuttavia, che permettere alle famiglie di detrarre le spese sostenute per pagare le

rette scolastiche delle scuole paritarie le ristorerebbe per un servizio di cui non hanno usufruito.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il tema è all'attenzione del Governo. Invita, pertanto, i presentatori degli identici articoli aggiuntivi Lupi 156.02, Benigni 156.06, Gregorio Fontana 156.08, De Menech 156.010, Marin 156.012 e Toccafondi 156.015 a presentare un analogo ordine del giorno in Assemblea. Fa presente, inoltre, che la possibilità di detrazione delle spese sostenute dalle famiglie per le rette scolastiche delle scuole paritarie dovrà inserirsi in un quadro generale di revisione normativa, riguardante, tra l'altro, la riforma fiscale e la disciplina dell'assegno unico familiare.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) esprime il timore che la volontà del Governo di rivedere la materia delle *tax expenditure* possa vanificare, tra l'altro, quanto previsto dall'articolo aggiuntivo Mancini 105.025, testé approvato nel testo riformulato, relativo alle scuole di musica.

Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC), condividendo le considerazioni dell'onorevole Rampelli, ritiene che la priorità in questo momento sia quella di incrementare le risorse destinate alle scuole paritarie. Pertanto, considerata tale priorità, ritira l'articolo aggiuntivo 156.02 a sua prima firma, auspicando che anche i presentatori degli identici articoli aggiuntivi Benigni 156.06, Gregorio Fontana 156.08, De Menech 156.010, Marin 156.012 e Toccafondi 156.015 vogliano fare lo stesso per presentare un analogo ordine del giorno in Assemblea.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli identici articoli aggiuntivi Benigni 156.06, Gregorio Fontana 156.08, De Menech 156.010, Marin 156.012 e Toccafondi 156.015, identici all'articolo aggiuntivo Lupi 156.02, testé ritirato. Avverte, inoltre, che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Garavaglia 156.014. Indi, nessun altro

chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana già convocata per la giornata odierna.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI, indi del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli e Antonio Misiani.*

**La seduta comincia alle 16.25.**

**DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.**

**C. 2500 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta antimeridiana.

Claudio BORGHI, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, comunica che il deputato Ubaldo Pagano sottoscrive l'emendamento Bazoli 113.11; il deputato Zanichelli sottoscrive gli emendamenti Faro 25.17 e Aiello 157.4; il deputato Gallo sottoscrive l'emendamento Brescia 82.17; il deputato Cassese sottoscrive l'articolo aggiuntivo Fregolent 227.010; i deputati Gusmeroli, Frassini, Garavaglia, Comaroli, Gava, Cestari, Tomasi, Bellachioma e Vanessa Cattoi sottoscrivono l'emendamento Raduzzi 121.16.

Avverte, quindi, che la Commissione riprende l'esame dall'emendamento Frangomeli 157.1 e che l'emendamento Piera Aiello 157.4 rimane accantonato.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Garavaglia 157.6 e Lupi 157.7 (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Garavaglia 157.6, risulta assorbito l'emendamento Fragomeli 157.1.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Garavaglia 157.04.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Terzoni 160.1 è stato ritirato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Rachele Silvestri 160.01.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Gabriele Lorenzoni 160.023 è stato ritirato e che l'articolo aggiuntivo Occhionero 160.027 rimane accantonato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Trancassini 162.01.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Mancini 163.06 è stata accettata dal presentatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Mancini 163.06, così come riformulato dai relatori (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Mancini 164.11 è stato ritirato. Avverte inoltre che la riformulazione dell'emendamento Baldino 164.2 è stata accettata dal presentatore e che i parlamentari del gruppo MoVimento 5 Stelle della Commissione bilancio sottoscrivono l'emendamento Baldino 164.2, così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Baldino 164.2, così come riformulato (*vedi allegato 1*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Fassina 164.8 e Prestigiacomo 164.024 rimangono accantonati.

Paolo RUSSO (FI) illustra l'articolo aggiuntivo 164.021, a sua prima firma, volto a prorogare la scadenza dei contratti di assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli di un numero di giorni pari alla durata delle misure che hanno disposto il divieto di mobilità a seguito della pandemia da Coronavirus. Sottolinea come la misura non comporti costi per lo Stato, né rechi pregiudizio alle società assicuratrici, dal momento che in tale periodo la circolazione degli autoveicoli si è ridotta di circa l'80 per cento e la sinistrosità di circa il 98,5 per cento, con un evidente vantaggio delle assicurazioni che hanno comunque ricevuto il pagamento dei premi. Invita, quindi, a riflettere sulla bontà della proposta emendativa.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) ritiene che l'emendamento del collega Paolo Russo sia ineccepibile, poiché va a ridurre un ingiusto guadagno da parte delle assicurazioni, che comunque non verrebbero danneggiate dalla proroga delle scadenze delle polizze.

Giorgio TRIZZINO (M5S) ritiene convincenti le motivazioni fornite dai colleghi Paolo Russo e Garavaglia ed invita i relatori ad accantonare la proposta emendativa ai fini di una sua più approfondita valutazione.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, manifesta la disponibilità dei relatori ad accantonare l'articolo aggiuntivo Paolo Russo 164.021.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Paolo Russo 164.021 deve intendersi accantonato. Avverte, quindi, che gli articoli aggiuntivi Zanichelli 167.07 e Giarrizzo 167.01 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori e che i parlamentari del gruppo del MoVimento 5 Stelle della Commissione bilancio sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Grimaldi 175.03, così come riformulato dai relatori e la cui riformulazione è stata accettata dal presentatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Grimaldi 175.03, così come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, avverte che gli emendamenti Lupi 176.115 e 176.118 e Ungaro 176.18 rimangono accantonati. Sospende, quindi, brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16.50, riprende alle 17.15.**

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, avverte che i relatori hanno presentato una proposta di riformulazione dell'articolo 119 del provvedimento in esame (*vedi allegato 2*), concernente la materia dei cosiddetti ecobonus, che viene posta in distribuzione al fine di consentirne una ponderata valutazione da parte dei gruppi parlamentari e che potrebbe eventualmente essere esaminata a partire dalla giornata di domani. Precisa inoltre che, qualora si registrasse sul punto un consenso, la predetta proposta potrebbe essere fatta propria dal presidente della Commissione bilancio e da tutti i rappresentanti di gruppo in essa rappresentati. Avverte, altresì, che i relatori hanno presentato una ipotesi di riformulazione dell'emendamento Pella 106.19 e una riformulazione dell'emendamento Raduzzi 121.16 (*vedi allegato 1*), che sono anch'esse in distribuzione.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) osserva che per svolgere un'attenta valutazione della proposta di riformulazione dell'articolo 119 del provvedimento presentata dai relatori, soprattutto nell'ottica di apportare ad essa eventuali modificazioni o integrazioni, appare indispensabile acquisire talune informazioni di carattere finanziario relative alla quantificazione degli oneri ascrivibili alle diverse tipologie di interventi potenzialmente beneficiari delle detrazioni fiscali in argomento. Tanto premesso, sottolinea preliminarmente la natura discrezionale della misura del 110 per cento rispetto alle spese sostenute prevista per la fruizione delle

predette detrazioni, dal momento che la fissazione di una soglia così elevata potrebbe al limite incentivare casi di abuso nella fruizione del beneficio medesimo. In secondo luogo, pur apprezzando l'estensione del *bonus* anche agli interventi sulle seconde case, osserva che si potrebbe eventualmente ipotizzare l'alternatività nella scelta di fruizione del beneficio stesso tra gli interventi effettuati sulla prima o sulla seconda abitazione, ciò nell'ottica di favorire quanto più possibile l'ampliamento della platea dei potenziali destinatari. Inoltre, chiede se nella proposta avanzata dai relatori siano ricompresi nell'ambito di applicazione delle detrazioni fiscali – come a suo avviso del tutto auspicabile – anche gli interventi effettuati da soggetti quali chiese, scuole paritarie o società sportive senza fini di lucro.

Vanessa CATTOI (LEGA) chiede chiarimenti in merito alla quantificazione degli oneri che deriverebbero da un'estensione delle detrazioni fiscali in parola alle strutture alberghiere, misura quest'ultima che assicurerebbe un iniziale, per quanto parziale, ristoro a un settore pesantemente colpito dagli effetti dell'emergenza epidemiologica, in ciò venendo incontro anche alle istanze rappresentate nel corso delle audizioni sul provvedimento svolte in Commissione dalle categorie del comparto.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) sottopone ai relatori e al Governo l'opportunità di includere tra gli interventi beneficiari delle detrazioni fiscali quelli relativi al rinnovo e allo smaltimento dei tetti in amianto o altri materiali dannosi degli edifici.

Paolo BARELLI (FI), associandosi a quanto in precedenza osservato dall'onorevole Garavaglia, osserva che la proposta di riformulazione dell'articolo 119 comprende nel novero degli interventi per i quali potrebbero applicarsi le detrazioni fiscali quelli effettuati dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e dalle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, escludendo tuttavia, in ma-



niera del tutto irragionevole, gli interventi effettuati sugli impianti dalle associazioni sportive dilettantistiche regolarmente riconosciute dal CONI.

Vannia GAVA (LEGA) rileva che la proposta di riformulazione dell'articolo 119 del provvedimento prevede che, in relazione alle detrazioni fiscali riconosciute per interventi di isolamento termico, i materiali utilizzati debbano rispettare i criteri ambientali minimi stabiliti dalla normativa vigente, con la conseguenza che un simile requisito eccessivamente restrittivo comporterà l'esclusione dalle agevolazioni fiscali di un numero assai rilevante di potenziali beneficiari. Si associa inoltre alla richiesta formulata in precedenza dall'onorevole Gusmeroli di introdurre una specifica detrazione in favore degli interventi di rinnovo e smaltimento dei tetti in amianto o in altri materiali dannosi alla salute, nonché degli interventi sulle abitazioni ubicate nelle zone a rischio di dissesto idrogeologico.

Fabio RAMPELLI (FDI) concorda sull'ipotesi di giungere al voto nella giornata di domani, ma sollecita la pubblicazione del testo della riformulazione dell'emendamento in materia di *ecobonus* al fine di poterne approfondire i contenuti. Si associa alle richieste formulate dai colleghi appena intervenuti di valutare un'estensione dell'*ecobonus* alle strutture turistico-alberghiere verso le quali è doveroso dimostrare maggiore sensibilità, tenuto conto che stanno pagando un prezzo elevatissimo per le conseguenze del *lock-down*. Ritene pertanto che potrebbe essere utile per tali categorie beneficiare di una forma di ristoro economico per effettuare l'ammodernamento delle loro strutture. Si associa inoltre alla proposta di includere tra le spese detraibili anche quelle sostenute per opere di rimozione dell'amianto. Conclude sollecitando la presentazione dell'emendamento annunciato sulle scuole paritarie.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, comunica che il testo contenente la proposta

di riformulazione dell'articolo 119 in materia di *ecobonus* è in corso di pubblicazione.

Paolo TRANCASSINI (FDI) ricorda che in un recente *question-time* il Presidente del Consiglio Conte ha dato per approvato un finanziamento di 150 milioni di euro in favore delle scuole paritarie. Sollecita quindi la presentazione del testo del relativo emendamento.

Luca SQUERI (FI), intervenendo sulla proposta di riformulazione dell'articolo 119 del provvedimento, evidenzia che sono ormai quindici anni che ci si chiede come incrementare l'utilizzo delle energie rinnovabili. Sottolinea che si tratta di un tema prioritario dell'agenda politica europea sia ambientale che economica e che l'*ecobonus* è da considerarsi inserito in questa cornice. Fa notare, invece, come la riformulazione proposta sembri privilegiare l'utilizzo di energie come il gas che non è rinnovabile, ovvero di energie che, pur essendo rinnovabili, sono inquinanti, come le biomasse. Sollecita pertanto una più attenta riflessione in merito alla scelta delle energie al cui utilizzo associare il contributo previsto.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, riferisce che i temi sollevati dalle opposizioni riguardano questioni sulle quali la maggioranza ha dibattuto a lungo prima di giungere alla sintesi proposta. Con riferimento alla soglia del 110 per cento prescelta, precisa che si tratta di un impianto condiviso da tutta la maggioranza per dare un segnale importante di rilancio, eliminando il costo dell'intervento e che tale soluzione deve essere considerata definitiva. Rispondendo alla questione posta dal deputato Garavaglia sulle seconde case, evidenzia che la scelta è stata dettata a fini perequativi rispetto ai proprietari di più di due case. In relazione ad un'estensione del contributo *ecobonus* fa presente che le decisioni assunte si basano sul fatto che il suo costo avrà effetti sul bilancio dello Stato a decorrere dal 2021, mentre le risorse stanziare dal presente decreto sono

riferite all'anno 2020. Per tale ragione è stato ritenuto di comprimere la platea dei beneficiari del contributo. Precisa che esso non può essere esteso anche alle strutture alberghiere attraverso il provvedimento in esame, ma potrà eventualmente essere preso in considerazione nel corso dell'esame di un ulteriore scostamento di bilancio. Analoghe considerazioni di carattere finanziario possono essere fatte a proposito dell'estensione del contributo agli interventi di rimozione dell'amianto, in quanto il relativo impatto finanziario sarebbe troppo oneroso. Si riserva invece di approfondire le questioni sollevate in materia ambientale e assicura che si effettuerà una valutazione delle proposte avanzate dall'opposizione per l'estensione dell'*ecobonus* a ulteriori comparti del terzo settore, alle società sportive dilettantistiche e ai rifugi alpini. Nell'assicurare la disponibilità della maggioranza ad accogliere tali proposte in presenza delle necessarie risorse, chiede ai rappresentanti dell'opposizione di presentare le relative quantificazioni per valutare quali ulteriori soggetti potranno eventualmente essere ricompresi nella platea dei beneficiari del provvedimento.

Il sottosegretario Antonio MISIANI conferma la disponibilità del Governo a collaborare per l'inclusione di ulteriori soggetti tra i beneficiari del contributo e chiede di specificare a quali associazioni sportive si riferiva il deputato Barelli.

Paolo BARELLI (FI) specifica che si tratta di associazioni sportive dilettantistiche senza fini di lucro.

Vanessa CATTOI (LEGA) chiede che tra i beneficiari possano essere incluse, oltre ai rifugi alpini, anche le malghe.

Paolo RUSSO (FI) raccomanda che nella valutazione dell'impatto finanziario dell'estensione dell'*ecobonus* si tenga conto del valore intrinseco offerto dalla tutela ambientale. Chiede di chiarire se l'inclusione dei cessionari di credito d'imposta

nella proposta di riformulazione dell'articolo 119 sia stata ritenuta ultronea.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, nel fornire i chiarimenti richiesti, precisa che i cessionari del credito d'imposta devono essere considerati già inclusi.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, comunica che tutte le decisioni sulla questione legata all'*ecobonus* saranno rinviate a domani. Prende atto che la riformulazione dell'emendamento Raduzzi 121.16 è stata accettata dai presentatori e che tutti i componenti del Gruppo MoVimento 5 Stelle della Commissione bilancio sottoscrivono l'emendamento Raduzzi 121.16, nel testo riformulato.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Raduzzi 121.16, evidenziando come dalla formulazione letterale delle norme si evinca che nella cessione del credito sono compresi tutti i soggetti nonché le banche e gli intermediari. Al riguardo ritiene che la soluzione individuata sia certamente efficace per garantire il meccanismo della compensazione dei crediti.

La Commissione approva l'emendamento Raduzzi 121.16, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento Raduzzi 121.16, come riformulato, devono ritenersi assorbiti gli emendamenti Cassinelli 121.51, Garavaglia 121.64, Cestari 121.14, Lupi 121.105 nonché gli identici emendamenti Lupi 121.96, Gelmini 121.69, Foti 121.60, Mazzetti 121.44 e Cestari 121.10. Restano per il momento accantonati gli articoli aggiuntivi D'Attis 121.02 e Lupi 121.03.

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiede alla presidenza se le proposte emendative riferite all'articolo 119, ancora non esaminate, saranno discusse nella giornata di domani. Chiede altresì se, alla luce del lungo dibattito svoltosi e dell'intervento

del relatore, sia possibile escludere gli interventi che si svolgeranno nella seduta di domani dal previsto contingentamento dei tempi.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *presidente*, avverte che la questione posta dal collega Trancassini verrà esaminata dal presidente Borghi, che valuterà come procedere. Conferma inoltre che la proposta di riformulazione dell'articolo 119 sarà discussa nella seduta di domani.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede se l'emendamento a sua prima firma 121.74 sia stato assorbito dall'emendamento Raduzzi 121.16, come riformulato, in quanto quest'ultimo già prevede le imprese assicuratrici tra i soggetti beneficiari delle misure relative alla cessione del credito d'imposta.

Il sottosegretario Antonio MISIANI chiarisce che la prevista cessione del credito deve intendersi omnicomprensiva di tutte le categorie dei soggetti. Su tale specifico profilo il Governo svolgerà, in ogni caso, un ulteriore approfondimento.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) evidenzia l'opportunità che il Governo chiarisca quali saranno le modalità operative della prevista cessione del credito d'imposta e se si prevede l'emanazione di specifiche linee guida. Al riguardo, nel segnalare la necessità di evitare antinomie, rileva l'opportunità che la cessione del credito sia regolata sia sul piano oggettivo sia sul piano soggettivo e che siano indicate le norme a cui si deve far riferimento per i profili attuativi. Richiama quindi l'attenzione della

Commissione sul rischio di proliferazione di provvedimenti attuativi da parte dell'Agenzia delle entrate, evidenziando come vi sia grande attesa, circa le modalità attuative, da parte delle imprese, delle banche e degli intermediari finanziari.

Giuseppe BUOMPANE (M5S) avverte che la Commissione, concordi i relatori, potrebbe passare ad esaminare le proposte emendative riferite al Titolo VIII del provvedimento in esame.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, conferma i pareri precedente espressi nella seduta del 22 giugno scorso sulle proposte emendative riferite al Titolo VIII.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, anche a nome dei relatori Melilli e Misiti, chiede la convocazione immediata dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di decidere il prosieguo dei lavori della Commissione.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si intende immediatamente convocato e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 18.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.20 alle 19.10.

## ALLEGATO 1

**Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (C. 2500 Governo).**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 104.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-bis. Al fine di contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena inclusione sociale delle persone con disabilità, in via sperimentale per l'anno 2020 e nel limite di 5 milioni di euro che costituisce tetto di spesa, il Servizio sanitario nazionale provvede all'erogazione degli ausili, ortesi e protesi degli arti inferiori e superiori, a tecnologia avanzata e con caratteristiche funzionali allo svolgimento di attività sportive amatoriali, destinati a persone con disabilità fisica. A tale fine la dotazione del Fondo sanitario nazionale è incrementata di 5 milioni di euro per l'anno 2020.

*Conseguentemente:*

*al comma 4 sostituire le parole: pari a 150 milioni di euro con le seguenti: pari a 155 milioni di euro;*

*all'articolo 265, comma 5, sostituire le parole: di 800 milioni di euro per l'anno 2020 con le seguenti: di 795 milioni di euro per l'anno 2020.*

**104. 11. (Nuova formulazione)** Versace, Bagnasco, Gelmini, Novelli, Bond, Mandelli, Mugnai, Brambilla, Paolo Russo, Tabacci, Adelizzi, Buompane, Donno, Faro, Flati, Gubitosa, Gabriele Lorenzoni, Lovecchio, Manzo, Raduzzi, Sodano, Torto, Trizzino, Rampelli, Luca-

selli, Trancassini, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Comaroli, Frassini, Garavaglia, Gava, Tomasi.

ART. 105.

*Al titolo IV, dopo l'articolo 105 aggiungere il seguente:*

Art. 105-bis.

*(Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza)*

1. Al fine di contenere i gravi effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, in particolare per quanto concerne le donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché di favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà, il Fondo di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è incrementato di 3 milioni di euro per l'anno 2020. Le risorse stanziare ai sensi del primo periodo sono ripartite secondo criteri definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 265, comma 5, del presente decreto.

**105. 028.** *(Nuova formulazione)* Annibaldi, Boldrini, Paita, Nobili, Fregolent, Migliore, Del Barba, Gagliardi, Tabacci, Serracchiani, Adelizzi, Buompane, Donno, Faro, Flati, Gubitosa, Gabriele Lorenzoni, Lovecchio, Manzo, Raduzzi, Sodano, Torto, Trizzino, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Comaroli, Frassinini, Garavaglia, Gava, Tomasi, Cannizzaro, D'Attis, Mandelli, Occhiuto, Pella, Prestigiacomo, Paolo Russo, Lucaselli, Trancassini, Rampelli, Frate.

*Dopo l'articolo 105, aggiungere il seguente:*

Art. 105-bis.

*(Contributo per l'educazione musicale)*

1. Per l'anno 2020, ai nuclei familiari con indicatore della situazione economica equivalente in corso di validità, ordinario o corrente ai sensi dell'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, non superiore a 30.000 euro è riconosciuto un contributo fino a 200 euro per le spese sostenute per la frequenza delle lezioni di musica dei figli minori di anni sedici già iscritti alla data del 23 febbraio 2020 a scuole di musica iscritte nei relativi registri regionali nonché per la frequenza di cori, bande e scuole di musica riconosciuti da una pubblica amministrazione.

2. Il contributo può essere richiesto una sola volta da ciascun nucleo familiare ed è riconosciuto a condizione che la spesa sia sostenuta con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

3. I contributi di cui al presente articolo sono riconosciuti nel limite di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2020.

4. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministro dell'istruzione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti le modalità e i termini per l'erogazione del contributo di cui al presente articolo, anche ai fini del rispetto del limite di spesa di cui al comma 3.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 265, comma 5, del presente decreto.

**105. 025.** *(Nuova formulazione)* Mancini, Pezzopane, Adelizzi, Buompane, Donno, Faro, Flati, Gubitosa, Gabriele Lorenzoni, Lovecchio, Manzo, Raduzzi, Sodano, Torto, Trizzino, Cannizzaro, D'Attis, Mandelli, Occhiuto, Pella, Prestigiacomo, Paolo Russo, Lucaselli, Rampelli, Trancassini.

ART. 110.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

1-bis. Il comma 3 dell'articolo 107 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è sostituito dal seguente:

« 3. Per l'anno 2020, il termine di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2019 degli enti di cui alle lettere *b*), punto *i*), e *c*) del comma 2 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 è differito al 30 giugno 2020. Di conseguenza i termini di cui al comma 7 dell'articolo 32 del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011 sono così modificati per l'anno 2020:

*a*) i bilanci d'esercizio dell'anno 2019 degli enti di cui alle lettere *b*), punto *i*), e

c) del comma 2 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 sono approvati dalla giunta regionale entro il 31 luglio 2020;

b) il bilancio consolidato dell'anno 2019 del Servizio sanitario regionale è approvato dalla giunta regionale entro il 30 novembre 2020 ».

**\*110. 3.** Pizzetti, Nevi.

**\*110. 1.** Comaroli, Garavaglia, Vanessa Cattoi, Bellachioma, Cestari, Frassini, Gava, Tomasi.

#### ART. 113.

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Al fine di attuare interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico, produttivo e sociale in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, all'articolo 19, terzo comma, della legge 30 marzo 1981, n. 119, il terzo periodo è sostituito dal seguente: « L'immobile può essere destinato all'amministrazione interessata per finalità diverse dall'edilizia giudiziaria, anche in considerazione di particolari condizioni, quali quelle determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, previo parere favorevole del Ministero della giustizia, nel caso in cui i mutui concessi siano stati estinti per essere stati gli obblighi derivanti dal finanziamento interamente assolti nei confronti della società Cassa depositi e prestiti Spa ovvero nel caso in cui i mutui concessi siano in ammortamento e sia cessata la destinazione dell'immobile a finalità di edilizia giudiziaria ».

**113. 11.** Bazoli, Verini, Bordo, Vazio, Miceli, Soverini, Zan, Galizia, Dori, Palmisano.

#### ART. 114.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *alla lettera a), sostituire le parole: 15 luglio con le seguenti: 15 settembre;*

b) *alla lettera b), sostituire le parole: 30 agosto con le seguenti: 15 ottobre;*

c) *alla lettera c), sostituire le parole: 15 novembre con le seguenti: 15 dicembre.*

**\*114. 6.** Fassina.

**\*114. 7.** Pastorino.

*Dopo l'articolo 114, aggiungere il seguente:*

#### Art. 114-bis.

*(Enti in riequilibrio. Sospensione di termini)*

1. Il termine di impugnazione previsto dal comma 5 dell'articolo 243-*quater* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in scadenza dall'8 marzo 2020 fino alla fine dell'emergenza da COVID-19, decorre dal 1° gennaio 2021.

2. La verifica sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale relativa al primo semestre dell'anno 2020, prevista dal comma 6 dell'articolo 243-*quater* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è effettuata nell'ambito della verifica relativa al secondo semestre del medesimo anno, la quale riguarda l'intero anno e tiene conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

**114. 06.** Pella, Mandelli, Prestigiaco, Occhiuto, D'Attis, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore, Versace, Napoli, Ruffino, Nevi.

#### ART. 117.

*Dopo il comma 4, inserire il seguente:*

*4-bis.* I crediti commerciali certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale in conseguenza di accordi contrattuali stipulati ai sensi dell'articolo 8-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ove non certificati mediante la piattaforma

elettronica di cui all'articolo 7 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, possono essere ceduti, anche ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, solo a seguito di notificazione della cessione all'ente debitore e di espressa accettazione da parte di esso. L'ente debitore, effettuate le occorrenti verifiche, comunica al cedente e al cessionario l'accettazione o il rifiuto della cessione del credito entro quarantacinque giorni dalla data della notificazione, decorsi inutilmente i quali la cessione si intende rifiutata. In ogni caso la cessione dei crediti, anche se certificati mediante la citata piattaforma elettronica, deve essere notificata all'ente debitore con l'indicazione puntuale degli estremi delle singole partite creditorie cedute. L'ente debitore non risponde dei pagamenti effettuati al cedente prima della notificazione dell'atto di cessione.

**\*117. 1.** *(Nuova formulazione)* Comaroli, Garavaglia, Vanessa Cattoi, Bellachioma, Cestari, Frassini, Gava, Tomasi.

**\*117. 5.** *(Nuova formulazione)* Carnevali, Rizzo Nervo, Siani, Pini, Schirò.

**\*117. 6.** *(Nuova formulazione)* Mancini, Pizzetti.

#### ART. 118.

*Dopo l'articolo 118, aggiungere il seguente:*

#### Art. 118-bis.

*(Disposizioni in materia di assunzioni di personale negli enti in dissesto)*

1. Nel rispetto dei principi di risanamento della finanza pubblica e del contenimento delle spese nonché per ragioni di celerità e di riduzione dei tempi procedurali, nell'ottica dell'efficacia e dell'efficienza della pubblica amministrazione, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le regioni a statuto ordina-

rio, le province, le città metropolitane e i comuni strutturalmente deficitari o sottoposti alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto, prima di bandire concorsi per nuove assunzioni di personale a qualsiasi titolo, possono riattivare e portare a termine eventuali procedure concorsuali sospese, annullate o revocate per motivi di interesse pubblico connessi alla razionalizzazione della spesa, a seguito dell'acquisizione della condizione di ente strutturalmente deficitario o della dichiarazione di dissesto finanziario o dell'adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. La definitiva assunzione di personale è effettuata nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 243, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'interno, e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale.

**118. 030.** *(Nuova formulazione)* Paolo Russo, Pella, Fasano.

*Al titolo V, dopo l'articolo 118, aggiungere il seguente:*

#### Art. 118-bis.

*(Riduzione di aliquote e tariffe degli enti territoriali in caso di pagamento mediante domiciliazione bancaria)*

1. Gli enti territoriali possono, con propria deliberazione, stabilire una riduzione fino al 20 per cento delle aliquote e delle tariffe delle proprie entrate tributarie e patrimoniali, applicabile a condizione che il soggetto passivo obbligato provveda ad adempiere mediante autorizzazione permanente all'addebito diretto del pagamento su conto corrente bancario o postale.

**118. 024.** *(Nuova formulazione)* Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassini, Gava, Tomasi, Cavandoli.

Dopo l'articolo 118, aggiungere il seguente:

Art. 118-bis.

(Modifiche al comma 346 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208)

1. All'articolo 1, comma 346, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al quinto periodo, la parola: « 2019 » è sostituita dalla seguente: « 2020 »;

b) il sesto periodo è soppresso.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 1,5 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 265, comma 5, del presente decreto.

**118.023.** (Nuova formulazione) Mura.

Dopo l'articolo 118, aggiungere il seguente:

Art. 118-bis.

(Modifica al comma 368 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145)

1. Al comma 368 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Al fine di fornire supporto tecnico agli enti locali nell'individuazione, nella regolarizzazione, nella trasformazione e nella messa a norma delle strutture di proprietà dei medesimi enti da utilizzare per l'emergenza da COVID-19, l'Agenzia del demanio e le regioni possono avvalersi della Fondazione di cui al presente comma. Per tali finalità sono stanziati a favore della medesima Fondazione 300.000 euro per l'anno 2020 ».

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 300.000 euro per l'anno

2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 265, comma 5, del presente decreto.

**118. 015.** (Nuova formulazione) Pella.

ART. 121.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire la rubrica con la seguente: Opzione per la cessione o sconto in luogo delle detrazioni fiscali;

b) al comma 1:

1) dopo la parola: detrazione inserire la seguente: spettante;

2) sostituire la lettera a) con la seguente:

« a) per un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, fino a un importo massimo pari al corrispettivo stesso, anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi e da questi ultimi recuperato sotto forma di credito d'imposta, di importo pari alla detrazione spettante, con facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, inclusi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari »;

3) sostituire la lettera b) con la seguente:

« b) per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, inclusi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari »;

c) dopo il comma 1 inserire il seguente:

1-bis. L'opzione di cui al comma 1 può essere esercitata in relazione a ciascuno stato di avanzamento dei lavori. Ai fini del presente comma, per gli interventi di cui all'articolo 119 gli stati di avanzamento dei lavori non possono essere più di due per ciascun intervento complessivo e ciascuno



stato di avanzamento deve riferirsi ad almeno il 30 per cento del medesimo intervento;

d) *al comma 2, lettera d), sostituire le parole: comma 219 con le seguenti: commi 219 e 220;*

e) *al comma 3:*

1) al primo periodo sopprimere la parola: « anche »;

2) sostituire l'ultimo periodo con il seguente: « Non si applicano i limiti di cui all'articolo 31, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 »;

f) *al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: allo sconto praticato o al credito ricevuto con le seguenti: al credito di imposta;*

g) *al comma 7, dopo le parole: in vigore inserire le seguenti: della legge di conversione e aggiungere, in fine, le parole: , anche avvalendosi dei soggetti previsti dal comma 3 dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322.*

**121.16** *(Nuova formulazione)* Raduzzi, Sut, Terzoni, Gabriele Lorenzoni, Donno, Serritella, Gallinella, Romaniello, Sabrina De Carlo, Zanichelli, Giuliodori, Adelizzi, Buompane, Donno, Faro, Flati, Gubitosa, Gabriele Lorenzoni, Lovecchio, Manzo, Raduzzi, Sodano, Torto, Trizzino, Gusmeroli, Frasinini, Garavaglia, Comaroli, Gava, Cestari, Tomasi, Bellachioma, Vanessa Cattoi.

ART. 125.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, primo periodo, dopo le parole: civilmente riconosciute, aggiungere le seguenti: nonché alle strutture ricettive*

*extra alberghiere a carattere non imprenditoriale a condizione che siano in possesso del codice identificativo di cui all'articolo 13-quater, comma 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58,;*

b) *al comma 2, lettera e), la parola: dispositivi è sostituita dalla seguente: dispositivi;*

c) *al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive sono aggiunte le seguenti: e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.*

**125. 17.** *(Nuova formulazione)* Faro, Grimaldi, Masi, Manzo, Di Stasio, Di Lauro, Scanu, Iorio, Flati, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Comaroli, Frasinini, Garavaglia, Gava, Tomasi, Adelizzi, Buompane, Donno, Gubitosa, Gabriele Lorenzoni, Lovecchio, Raduzzi, Sodano, Torto, Trizzino, Mandelli, Occhiuto, Prestigiaco, Cannizzaro, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Lorenzin, Madia, Mancini, Navarra, Padoan, Ubaldo Paganò, Zennaro.

ART. 126.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Al fine di incrementare le risorse destinate agli imprenditori che hanno subito danni economici a causa dell'epidemia dall'epidemia da COVID-19 e vittime di richieste estorsive, il Fondo di cui all'articolo 18 della legge 23 febbraio 1999, n. 44, è incrementato di 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1,

comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 265, comma 5, del presente decreto.

**\*126. 12.** *(Nuova formulazione)* Verini, Bazoli, Bordo, Vazio, Miceli, Soverini, Zan, Adelizzi, Buompane, Donno, Faro, Manzo, Gubitosa, Gabriele Lorenzoni, Lovecchio, Raduzzi, Sodano, Torto, Trizzino.

**\*157.4** *(Nuova formulazione)* Piera Aiello, Baldino, Sarti, Macina, Nesci, Salafia, Caso, Davide Aiello, Elisa Tripodi, Maurizio Cattoi, Sabrina De Carlo, Alaimo, Berti, Bilotti, Brescia, Corneli, D'Ambrosio, Dieni, Forciniti, Parisse, Surrano, Francesco Silvestri.

#### ART. 129.

*Dopo l'articolo 129, aggiungere il seguente:*

#### Art. 129-bis.

*(Disposizioni in materia di imposte dirette e di accise nel comune di Campione d'Italia)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 573, le parole: « alla data del 20 ottobre 2019 » sono soppresse e la parola: « cinque » è sostituita dalla seguente: « dieci »;

b) al comma 574, le parole: « alla data del 20 ottobre 2019 » sono soppresse e la parola: « cinque » è sostituita dalla seguente: « dieci »;

c) al comma 575, la parola: « cinque » è sostituita dalla seguente: « dieci »;

d) dopo il comma 576 è inserito il seguente:

« 576-bis. In deroga al comma 576, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 le agevolazioni di cui ai commi 573, 574 e 575 si applicano nel limite dell'importo di 800.000 euro per ogni impresa. Tale limite è di 120.000 euro per

ogni impresa attiva nel settore della pesca e dell'acquacoltura e di 100.000 euro per ogni impresa attiva nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli »;

e) il comma 577 è sostituito dal seguente:

« 577. In vista del rilancio economico del comune di Campione d'Italia, alle imprese che effettuano investimenti nel territorio del medesimo comune facenti parte di un progetto di investimento iniziale come definito all'articolo 2, punti 49), 50) e 51), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, è attribuito un credito d'imposta commisurato a una quota dei costi individuati come ammissibili ai sensi dell'articolo 14 del predetto regolamento (UE) n. 651/2014. Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 30 milioni di euro per le grandi imprese nella misura del 25 per cento del costo ammissibile, di 20 milioni di euro per le medie imprese nella misura del 35 per cento del costo ammissibile e di 6 milioni di euro per le piccole imprese nella misura del 45 per cento del costo ammissibile »;

f) dopo il comma 577 sono inseriti i seguenti:

« 577-bis. Per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020, alle imprese che effettuano gli investimenti di cui al comma 577 il credito d'imposta è riconosciuto, in deroga alle disposizioni del medesimo comma 577, in misura pari ai costi sostenuti nel limite dell'importo di 800.000 euro per ogni impresa. Tale limite è di 120.000 euro per ogni impresa attiva nel settore della pesca e dell'acquacoltura e di 100.000 euro per ogni impresa attiva nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

577-ter. L'efficacia delle disposizioni dei commi 576-bis e 577-bis è subordinata all'adozione della decisione di compatibilità da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione

europea sulla base della comunicazione C(2020) 1863 final della Commissione, del 19 marzo 2020, recante “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” ».

2. Al comma 632 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: « comma 1 » sono sostituite delle seguenti: « commi 1 e 2 » e le parole: « come modificato dal comma 631 del presente articolo, » sono soppresse.

3. Il gasolio usato come combustibile per riscaldamento nel territorio del comune di Campione d’Italia è sottoposto ad accisa con l’applicazione della corrispondente aliquota di cui all’allegato I annesso al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, nella misura ridotta di euro 201,5 per mille litri di gasolio; per i medesimi consumi non trovano applicazione le disposizioni in materia di riduzione del costo del gasolio di cui all’articolo 8, comma 10, lettera c), della legge 23 dicembre 1998, n. 448, all’articolo 5, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2001, n. 418, e all’articolo 2, comma 12, della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

4. L’energia elettrica consumata nel territorio del comune di Campione d’Italia è sottoposta ad accisa con le aliquote di cui all’allegato I annesso al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, nelle misure ridotte di seguito indicate:

a) euro 0,001 per ogni kWh di energia impiegata per qualsiasi applicazione nelle abitazioni;

b) euro 0,0005 per ogni kWh di energia impiegata per qualsiasi uso in locali e in luoghi diversi dalle abitazioni.

5. L’efficacia delle disposizioni dei commi 3 e 4 è subordinata all’autorizza-

zione del Consiglio prevista dall’articolo 19 della direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 27 ottobre 2003; le medesime disposizioni trovano applicazione dalla data di efficacia della predetta autorizzazione e restano in vigore per la durata di sei anni.

6. Agli oneri derivanti dall’attuazione del presente articolo, pari a 55.000 euro per l’anno 2020, a 105.000 euro per l’anno 2021, a 103.000 euro per l’anno 2022, a 105.000 euro per l’anno 2023, a 105.000 euro per l’anno 2024, a 6.205.000 euro per l’anno 2025, a 8.729.000 euro per l’anno 2026, a 8.069.000 euro per l’anno 2027, a 8.072.000 euro per l’anno 2028, a 8.070.000 euro per l’anno 2029, a 1.970.000 euro per l’anno 2030 e a 630.000 euro per l’anno 2031, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all’articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall’articolo 265, comma 5, del presente decreto.

**129. 05.** *(Nuova formulazione)* Butti, Trancassini, Rampelli, Lucaselli.

ART. 136.

*Dopo l’articolo 136, aggiungere il seguente:*

Art. 136-bis.

*(Rivalutazione dei beni delle cooperative agricole)*

1. Le cooperative agricole e i loro consorzi di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, in possesso delle clausole mutualistiche di cui all’articolo 2514 del codice civile, possono rivalutare i beni indicati dal comma 696 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, alle condizioni stabilite dal comma 697 del medesimo articolo 1, fino alla concorrenza delle perdite dei periodi precedenti computabili in diminuzione del reddito ai sensi dell’articolo 84 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, senza assolvere alle imposte sostitutive di

cui ai commi 698 e 699 del citato articolo 1 della legge n. 160 del 2019, nel limite del 70 per cento del loro ammontare. Le perdite utilizzate ai sensi del presente comma non possono essere utilizzate in diminuzione del reddito ai sensi del citato articolo 84 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 2,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, a 2,7 milioni di euro per l'anno 2022 e a 1,2 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 265, comma 5, del presente decreto.

3. L'efficacia delle misure di cui al presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'autorizzazione della Commissione europea.

**136. 09.** (Nuova formulazione) Marco Di Maio, Gadda, Scoma.

#### ART. 137.

*Al comma 1, sostituire le parole:* 30 settembre 2020, ovunque ricorrono, con le seguenti: 15 novembre 2020.

**137. 3.** (Nuova formulazione) Barelli, D'Attis, Cosimo Sibilia, Mandelli, Occhiuto, Prestigiacomo, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

#### ART. 152.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* dai soggetti iscritti all'albo previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 con le seguenti: dai soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e al medesimo comma, terzo periodo, sostituire le parole: ai soggetti iscritti all'albo previsto dall'articolo

53 del decreto legislativo n. 446 del 1997 con le seguenti: ai soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo n. 446 del 1997.

#### *Conseguentemente:*

*al comma 2 sostituire le parole:* valutati in 8,7 milioni di euro per l'anno 2020 con le seguenti: valutati in 9,7 milioni di euro per l'anno 2020 e le parole: in 26,4 milioni di euro con le seguenti: in 27,4 milioni di euro;

*all'articolo 265, comma 5, sostituire le parole:* di 800 milioni di euro per l'anno 2020 con le seguenti: di 799 milioni di euro per l'anno 2020.

**152. 1.** (Nuova formulazione) Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

#### ART. 157.

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

*7-bis.* Le disposizioni contenute nel presente articolo non si applicano alle entrate degli enti territoriali.

**157. 6.** Garavaglia, Comaroli.

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

*7-bis.* All'articolo 104, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole: « 31 agosto 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2020 ».

**157. 7.** Lupi, Colucci, Sangregorio, Tondo.

#### ART. 163.

*Art. 163-bis.*

*(Modifiche all'articolo 31 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40)*

1. Al comma 1 dell'articolo 31 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giu-

gno 2020, n. 40, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « Per l'anno 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « Per gli anni 2020, 2021 e 2022 »;

b) dopo le parole: « dogane interne » è inserita la seguente: « anche »;

c) l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, pari a 4,12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, si provvede, per l'anno 2020, mediante utilizzo delle risorse rivenienti dall'abrogazione della disposizione di cui al comma 2 del presente articolo e, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189 ».

**163. 06.** (Nuova formulazione) Mancini.

#### ART. 164.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* All'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, il comma 17-*bis* è sostituito dal seguente:

« 17-*bis.* Il divieto di cui al terzo periodo del comma 17 non si applica agli enti pubblici territoriali che intendono acquistare, sulla base dei valori correnti di mercato, unità immobiliari residenziali, escluse quelle di pregio ai sensi del comma 13, poste in vendita ai sensi del presente articolo che risultano libere, ovvero che intendono acquistare, con le diminuzioni di prezzo previste dal primo e, in caso di acquisto di un intero immobile, dal secondo periodo del comma 8, unità immobiliari a uso residenziale poste in vendita

ai sensi del presente articolo locate ai medesimi enti pubblici territoriali al fine di fronteggiare l'emergenza abitativa o per le quali non sia stato esercitato il diritto di opzione da parte dei conduttori che si trovano nelle condizioni di disagio economico di cui al comma 4, ai fini dell'assegnazione delle unità immobiliari ai predetti soggetti ».

**164. 2.** (Nuova formulazione) Baldino, Adelizzi, Buompane, Donno, Faro, Flati, Gubitosa, Gabriele Lorenzoni, Lovecchio, Manzo, Raduzzi, Sodano, Torto, Trizzino.

#### ART. 175.

*Dopo l'articolo 175, inserire il seguente:*

#### Art. 175-*bis.*

*(Disposizioni in materia di tutela del risparmio e Fondo indennizzo risparmiatori)*

1. Al comma 501-*bis* dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « La Commissione tecnica di cui al comma 501, attraverso la società di cui al primo periodo, può effettuare, anche successivamente alle erogazioni, i riscontri necessari per verificare la sussistenza del requisito relativo al patrimonio mobiliare di proprietà del risparmiatore, di cui al comma 502-*bis*, dichiarato nella domanda di indennizzo, avvalendosi a tale fine delle informazioni risultanti dalle banche di dati detenute dall'Agenzia delle entrate, comprese quelle della sezione dell'anagrafe tributaria di cui all'articolo 7, commi sesto e undicesimo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, alimentata ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Per la verifica della sussistenza del requisito relativo al patrimonio mobiliare di proprietà del risparmiatore, con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta della Commissione tecnica e sentiti l'Agenzia delle entrate e il Garante per la protezione dei

dati personali, sono individuate le tipologie di informazioni riscontrabili, le modalità di effettuazione dei controlli e le misure di sicurezza adeguate ai rischi di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. L'attività posta in essere dall'Agenzia delle entrate è svolta nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente ».

2. Al comma 505 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole: « nonché i loro » è inserita la seguente: « coniugi, ».

**175. 03.** *(Nuova formulazione)* Grimaldi, Adelizzi, Buompane, Donno, Faro, Manzo, Gubitoso, Gabriele Lorenzoni, Lovecchio, Raduzzi, Sodano, Torto, Trizzino.

## ALLEGATO 2

**Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo.**

**PROPOSTA DEI RELATORI DI  
RIFORMULAZIONE DELL'ARTICOLO 119**

*L'articolo 119 è sostituito dal seguente:*

Art. 119.

*(Incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici)*

1. La detrazione di cui all'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, si applica nella misura del 110 per cento per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente, sostenute dal 1° luglio 2020 fino al 31 dicembre 2021, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo, nei seguenti casi:

a) interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio o dell'unità immobiliare situata all'interno di edifici plurifamiliari che sia funzionalmente indipendente e disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno. La detrazione di cui alla presente lettera è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a euro 50.000 per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di

uno o più accessi autonomi dall'esterno; a euro 40.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da due a otto unità immobiliari; a euro 30.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da più di otto unità immobiliari. I materiali isolanti utilizzati devono rispettare i criteri ambientali minimi di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 6 novembre 2017;

b) interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria, a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento delegato (UE) n. 811/2013 della Commissione, del 18 febbraio 2013, a pompa di calore, ivi compresi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici di cui al comma 5 e relativi sistemi di accumulo di cui al comma 6, ovvero con impianti di microgenerazione o a collettori solari. La detrazione di cui alla presente lettera è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a euro 20.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti fino a otto unità immobiliari ovvero a euro

15.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da più di otto unità immobiliari ed è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito;

c) interventi sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria, a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento delegato (UE) n. 811/2013 della Commissione, del 18 febbraio 2013, a pompa di calore, ivi compresi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici di cui al comma 5 e relativi sistemi di accumulo di cui al comma 6, ovvero con impianti di microgenerazione, a collettori solari o con impianti a biomassa con classe di qualità 5 stelle individuata ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 7 novembre 2017, n. 186; per tali ultimi impianti, la detrazione di cui alla presente lettera è applicabile solo nel caso di sostituzione di altri impianti a biomassa. La detrazione di cui alla presente lettera è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a euro 30.000 ed è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.

2. L'aliquota prevista al comma 1, alinea, del presente articolo si applica anche a tutti gli altri interventi di efficientamento energetico di cui all'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, nei limiti di spesa previsti, per ciascun intervento di efficientamento energetico, dalla legislazione vigente e a condizione che siano eseguiti

congiuntamente ad almeno uno degli interventi di cui al citato comma 1. Qualora l'edificio sia sottoposto ad almeno uno dei vincoli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o gli interventi di cui al citato comma 1 siano vietati da regolamenti edilizi, urbanistici e ambientali, la detrazione si applica a tutti gli interventi di cui al presente comma, anche se non eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi di cui al medesimo comma 1, fermi restando i requisiti di cui al comma 3.

3. Ai fini dell'accesso alla detrazione, gli interventi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo devono rispettare i requisiti minimi previsti dai decreti di cui al comma 3-ter dell'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, e, nel loro complesso, devono assicurare, anche congiuntamente agli interventi di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo, il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio o delle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari le quali siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno, ovvero, se non sia possibile, il conseguimento della classe energetica più alta, da dimostrare mediante l'attestato di prestazione energetica (A.P.E.), di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, prima e dopo l'intervento, rilasciato da un tecnico abilitato nella forma della dichiarazione asseverata. Nel rispetto dei suddetti requisiti minimi, sono ammessi all'agevolazione, nei limiti stabiliti per gli interventi di cui ai citati commi 1 e 2, anche gli interventi di demolizione e ricostruzione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

3-bis. Per gli interventi effettuati dai soggetti di cui al comma 9, lettera c), le disposizioni dei commi da 1 a 3 si applicano anche alle spese, documentate e



rimaste a carico del contribuente, sostenute dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022.

4. Per gli interventi di cui ai commi da 1-*bis* a 1-*septies* dell'articolo 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, l'aliquota delle detrazioni spettanti è elevata al 110 per cento per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Per gli interventi di cui al primo periodo, in caso di cessione del corrispondente credito ad un'impresa di assicurazione e di contestuale stipulazione di una polizza che copre il rischio di eventi calamitosi, la detrazione prevista nell'articolo 15, comma 1, lettera *f-bis*), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, spetta nella misura del 90 per cento. Le disposizioni del primo e del secondo periodo non si applicano agli edifici ubicati nella zona sismica 4 di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2003.

4-*bis*. La detrazione spettante ai sensi del comma 4 del presente articolo è riconosciuta anche per la realizzazione di sistemi di monitoraggio strutturale continuo a fini antisismici, a condizione che sia eseguita congiuntamente a uno degli interventi di cui ai commi da 1-*bis* a 1-*septies* dell'articolo 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente per i medesimi interventi.

5. Per l'installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere *a*), *b*), *c*) e *d*), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, la detrazione di cui all'articolo 16-*bis*, comma 1, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, spetta, per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, nella misura del 110 per cento, fino ad un ammontare

complessivo delle stesse spese non superiore a euro 48.000 e comunque nel limite di spesa di euro 2.400 per ogni kW di potenza nominale dell'impianto solare fotovoltaico, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo, sempreché l'installazione degli impianti sia eseguita congiuntamente ad uno degli interventi di cui ai commi 1 o 4 del presente articolo. In caso di interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *d*), *e*) e *f*), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, il predetto limite di spesa è ridotto ad euro 1.600 per ogni kW di potenza nominale.

6. La detrazione di cui al comma 5 è riconosciuta anche per l'installazione contestuale o successiva di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici agevolati con la detrazione di cui al medesimo comma 5, alle stesse condizioni, negli stessi limiti di importo e ammontare complessivo e comunque nel limite di spesa di euro 1.000 per ogni kWh di capacità di accumulo del sistema di accumulo.

7. La detrazione di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo è subordinata alla cessione in favore del Gestore dei servizi energetici (GSE), con le modalità di cui all'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, dell'energia non autoconsumata in sito ovvero non condivisa per l'autoconsumo, ai sensi dell'articolo 42-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, e non è cumulabile con altri incentivi pubblici o altre forme di agevolazione di qualsiasi natura previste dalla normativa europea, nazionale e regionale, compresi i fondi di garanzia e di rotazione di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, e gli incentivi per lo scambio sul posto di cui all'articolo 25-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Con il decreto di cui al comma 9 del citato articolo 42-*bis* del decreto-legge n. 162 del 2019, il Ministro dello sviluppo economico individua i limiti e le modalità relativi

all'utilizzo e alla valorizzazione dell'energia condivisa prodotta da impianti incentivati ai sensi del presente comma.

8. Per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, la detrazione di cui all'articolo 16-ter del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, è riconosciuta nella misura del 110 per cento, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo, sempreché l'installazione sia eseguita congiuntamente ad uno degli interventi di cui al comma 1.

9. Le disposizioni contenute nei commi da 1 a 8 si applicano agli interventi effettuati:

a) dai condomini;

b) dalle persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, su unità immobiliari, salvo quanto previsto al comma 10;

c) dagli istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati nonché dagli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, istituiti nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di « *in house providing* », per interventi realizzati su immobili, di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei comuni, adibiti ad edilizia residenziale pubblica;

d) dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa, per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci;

d-bis) dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, dalle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266; e dalle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale e nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383.

10. I soggetti di cui al comma 9, lettera b), possono beneficiare delle detrazioni di

cui ai commi da 1 a 3 per gli interventi realizzati sul numero massimo di due unità immobiliari, fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio.

11. Ai fini dell'opzione per la cessione o per lo sconto di cui all'articolo 121, il contribuente richiede il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta per gli interventi di cui al presente articolo. Il visto di conformità è rilasciato ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dai soggetti indicati alle lettere a) e b) del comma 3 dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e dai responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997.

12. I dati relativi all'opzione sono comunicati esclusivamente in via telematica, anche avvalendosi dei soggetti che rilasciano il visto di conformità di cui al comma 11, secondo quanto disposto con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, che definisce anche le modalità attuative del presente articolo, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

13. Ai fini della detrazione del 110 per cento di cui al presente articolo e dell'opzione per la cessione o per lo sconto di cui all'articolo 121:

a) per gli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, i tecnici abilitati asseverano il rispetto dei requisiti previsti dai decreti di cui al comma 3-ter dell'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, e la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati. Una copia dell'asseverazione è trasmessa, esclusivamente per via telematica, all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA). Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanare

entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità di trasmissione della suddetta asseverazione e le relative modalità attuative;

b) per gli interventi di cui al comma 4, l'efficacia degli stessi finalizzati alla riduzione del rischio sismico è asseverata dai professionisti incaricati della progettazione strutturale, della direzione dei lavori delle strutture e del collaudo statico, secondo le rispettive competenze professionali, iscritti agli ordini o ai collegi professionali di appartenenza, in base alle disposizioni del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 58 del 28 febbraio 2017. I professionisti incaricati attestano altresì la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati. Il soggetto che rilascia il visto di conformità di cui al comma 11 verifica la presenza delle asseverazioni e delle attestazioni rilasciate dai professionisti incaricati.

13-bis. L'asseverazione di cui al comma 13, lettere a) e b), del presente articolo è rilasciata al termine dei lavori o per ogni stato di avanzamento dei lavori sulla base delle condizioni e nei limiti di cui all'articolo 121. L'asseverazione rilasciata dal tecnico abilitato attesta i requisiti tecnici sulla base del progetto e dell'effettiva realizzazione. Ai fini dell'asseverazione della congruità delle spese si fa riferimento ai prezzi individuati dal decreto di cui al comma 13, lettera a). Nelle more dell'adozione del predetto decreto la congruità delle spese è determinata facendo riferimento ai prezzi riportati nei prezziari predisposti dalle regioni e dalle province autonome, ai listini ufficiali o ai listini delle locali camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ovvero, in difetto, ai prezzi correnti di mercato in base al luogo di effettuazione degli interventi.

14. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali ove il fatto costituisca reato, ai soggetti che rilasciano attestazioni e asseverazioni infedeli si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.000 a euro

15.000 per ciascuna attestazione o asseverazione infedele resa. I soggetti stipulano una polizza di assicurazione della responsabilità civile, con massimale adeguato al numero delle attestazioni o asseverazioni rilasciate e agli importi degli interventi oggetto delle predette attestazioni o asseverazioni e, comunque, non inferiore a 500.000 euro, al fine di garantire ai propri clienti e al bilancio dello Stato il risarcimento dei danni eventualmente provocati dall'attività prestata. La non veridicità delle attestazioni o asseverazioni comporta la decadenza dal beneficio. Si applicano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689. L'organo addetto al controllo sull'osservanza della presente disposizione ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è individuato nel Ministero dello sviluppo economico.

15. Rientrano tra le spese detraibili per gli interventi di cui al presente articolo quelle sostenute per il rilascio delle attestazioni e delle asseverazioni di cui ai commi 3 e 13 e del visto di conformità di cui al comma 11.

15-bis. le disposizioni del presente articolo non si applicano alle unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9.

16. Al fine di semplificare l'attuazione delle norme in materia di interventi di efficienza energetica e di coordinare le stesse con le disposizioni dei commi da 1 e 3 del presente articolo, all'articolo 14 del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, sono apportate le seguenti modificazioni, con efficacia dal 1° gennaio 2020:

a) il secondo, il terzo e il quarto periodo del comma 1 sono soppressi;

b) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2.1. La detrazione di cui ai commi 1 e 2 è ridotta al 50 per cento per le spese, sostenute dal 1° gennaio 2018, relative agli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a

condensazione con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento delegato (UE) n. 811/2013 della Commissione, del 18 febbraio 2013. Sono esclusi dalla detrazione di cui al presente articolo gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza inferiore alla classe di cui al periodo precedente. La detrazione si applica nella misura del 65 per cento per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal citato regolamento delegato (UE) n. 811/2013 e contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti, appartenenti alle classi V, VI oppure VIII della comunicazione 2014/C 207/02 della Commissione o con impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, assemblati in fabbrica ed espressamente concepiti dal fabbricante per funzionare in abbinamento tra loro, o per le spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera di generatori d'aria calda a condensazione ».

*16-bis.* L'esercizio di impianti fino a 200 kW da parte di comunità energetiche rinnovabili costituite in forma di enti non commerciali o da parte di condomini che aderiscono alle configurazioni di cui all'articolo 42-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, non costituisce svolgimento di attività commerciale abituale. La detrazione prevista dall'articolo 16-*bis*, comma 1, lettera *h*), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per gli impianti a fonte rinnovabile da parte di soggetti che aderiscono alle configurazioni di cui al citato articolo 42-*bis* del decreto-legge n. 162 del 2019 si applica fino alla soglia di 200 kW e per un ammontare complessivo di spesa non superiore a euro 96.000.

*16-ter.* Le disposizioni del comma 5 si applicano all'installazione degli impianti di cui al comma 16-*bis*. L'aliquota di cui al medesimo comma 5 si applica alla quota

di spesa corrispondente alla potenza massima di 20 kW e per la quota di spesa corrispondente alla potenza eccedente 20 kW spetta la detrazione stabilita dall'articolo 16-*bis*, comma 1, lettera *h*), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nel limite massimo di spesa complessivo di euro 96.000 riferito all'intero impianto.

*16-quater.* Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 63,6 milioni di euro per l'anno 2020, in 1.294,3 milioni di euro per l'anno 2021, in 3.309 milioni di euro per l'anno 2022, in 2.936,4 milioni di euro per l'anno 2023, in 2.755,6 milioni di euro per l'anno 2024, in 2.752,8 milioni di euro per l'anno 2025, in 1.357,4 milioni di euro per l'anno 2026, in 38,2 milioni di euro per l'anno 2027, in 11,9 milioni di euro per l'anno 2031 e in 48,6 milioni di euro per l'anno 2032, si provvede ai sensi dell'articolo 265.

*Conseguentemente, all'articolo 265 apportare le seguenti modificazioni:*

*al comma 5, sostituire le parole:* di 800 milioni di euro per l'anno 2020 e di 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* di 799,3 milioni di euro per l'anno 2020, di 69,3 milioni di euro per l'anno 2021 e di 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022;

*al comma 7, lettera a), sostituire le parole:* quanto a 364,22 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.019,80 milioni di euro per l'anno 2021, a 1.138,40 milioni di euro per l'anno 2022, a 273,53 milioni di euro per l'anno 2023 *con le seguenti:* quanto a 364,92 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.025 milioni di euro per l'anno 2021, a 1.145,40 milioni di euro per l'anno 2022, a 279,93 milioni di euro per l'anno 2023 *e le parole:* che aumentano in termini di fabbisogno e indebitamento netto a 1.005,57 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.445,17 milioni di euro per l'anno 2021 *con le seguenti:* che aumentano, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, a 1.006,27 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.450,37 milioni di euro per l'anno 2021.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	85
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del professor Maurizio Leo, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final) .....	85

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.15 alle 12.30.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

**Audizione del professor Maurizio Leo, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final)**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.45.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04268 Paita: Linee guida sugli impianti a fune .....	87
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	93
5-04269 Sozzani: Ampliamento della metropolitana di Torino .....	87
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	94
5-04270 Tasso: Collegamenti aerei verso i territori italiani a vocazione turistica .....	87
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	95
5-04271 Maccanti: Problemi di viabilità del Paese.	
5-04274 Silvestroni: Problemi di viabilità del Paese .....	88
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	96
5-04272 Gariglio: Applicazione delle norme sulla sicurezza nel porto di La Spezia .....	88
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	97
5-04273 De Lorenzis: Funzionalità dell'Aero Club d'Italia .....	89
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i> .....	99

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	89
<i>ALLEGATO 7 (Proposta di parere)</i> .....	100

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, concernente il regolamento di attuazione della direttiva 2014/90/UE sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE. Atto n. 179 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	91
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i> .....	104

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: <i>a)</i> Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50 (a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; <i>b)</i> Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016. C. 2359 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	91
<i>ALLEGATO 9 (Parere approvato)</i> .....	105

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	92
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del presidente di <i>Synergy Group Corp.</i> , German Efromovich, sulla manifestazione di interesse presentata per Alitalia .....	92

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Salvatore Margiotta.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-04268 Paita: Linee guida sugli impianti a fune.**

Silvia FREGOLENT (IV), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore MARGIOTTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia FREGOLENT (IV), replicando, nel ringraziare il sottosegretario Margiotta per essersi già in passato interessato del tema evitando l'esclusione del settore degli impianti a fune dalle misure previste nei provvedimenti per far fronte all'emergenza sanitaria, auspica che queste misure possano essere riviste, assicurando il coinvolgimento dei rappresentanti del settore. Con riferimento al ruolo attribuito al Comitato tecnico scientifico, auspica che la politica possa assumere un ruolo predominante rispetto a tale tipologia di decisioni che non possono essere delegate a esperti per quanto autorevoli.

**5-04269 Sozzani: Ampliamento della metropolitana di Torino.**

Daniela RUFFINO (FI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore MARGIOTTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Daniela RUFFINO (FI), replicando, ringrazia il rappresentante del governo per la risposta che però giudica assai deludente. Ritiene che la città di Torino e la sua amministrazione siano in evidente difficoltà sottolineando come, in realtà, vi siano tutte le condizioni per adottare provvedimenti con spirito unitario. Auspica pertanto che il governo svolga un ruolo più attivo al fine di dare attenzione a territori come la Val Susa per il quale occorre un progetto di ripresa reale, anche superando i gravi ritardi dovuti alla nota vicenda della TAV.

**5-04270 Tasso: Collegamenti aerei verso i territori italiani a vocazione turistica.**

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C !-AC), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore MARGIOTTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C !-AC), replicando, prende atto degli elementi forniti dal rappresentante del governo circa la previsione di un incremento dei voli ma rileva che, in base alla notizie in

suo possesso, la situazione è ancora lontana dall'essere risolta. Segnala come la regione Liguria si trovi in una situazione di grave insufficienza sia delle infrastrutture viarie che dei collegamenti aerei. Si tratta, a suo giudizio, di difficoltà quotidiane non più accettabili a molte settimane dalla fine del *lockdown*. Ritiene pertanto necessario che il Governo adotti iniziative adeguate al fine di contenere i gravi danni economici arrecati a tali territori.

**5-04271 Maccanti: Problemi di viabilità del Paese.**

**5-04274 Silvestroni: Problemi di viabilità del Paese.**

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Edoardo RIXI (LEGA), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione 5-04271 Maccanti, illustra l'interrogazione in titolo.

Augusta MONTARULI (FDI), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione 5-04274 Silvestroni, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore MARGIOTTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Edoardo RIXI (LEGA), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta fornita dal governo, che anzi non può che aumentare le preoccupazioni circa l'assenza di intervento da parte del ministero delle infrastrutture dei trasporti per i gravi problemi di mobilità della regione Liguria. Al riguardo ritiene sia urgente un incontro fra il governo i rappresentanti degli enti territoriali e del settore dell'autotrasporto che rischia un vero e proprio collasso. Ribadisce pertanto l'urgenza di misure volte a garantire il

trasporto e la percorribilità delle infrastrutture della regione Liguria.

Augusta MONTARULI (FDI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del governo che a suo giudizio elude le questioni poste nell'interrogazione a sua firma. Ritiene che il governo non abbia posto mano ad alcuna programmazione relativa agli interventi a favore dei cittadini e delle imprese al fine di tutelare le località a vocazione turistica. Ritiene che l'utilizzo della rete viaria debba essere garantita al fine di scongiurare ulteriori gravi danni economici alle imprese e alle famiglie che meritano tutt'altra attenzione e che devono essere messi in condizione di poter riprendere le consuete attività lavorative e quelle con finalità turistiche, contribuendo così alla ripartenza.

**5-04272 Gariglio: Applicazione delle norme sulla sicurezza nel porto di La Spezia.**

Davide GARIGLIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore MARGIOTTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Davide GARIGLIO (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del governo per la risposta fornita che giudica peraltro assai lacunosa. Ribadisce la gravità dei fatti accaduti nel porto di La Spezia e ritiene che tutte le autorità preposte a cominciare dalla capitaneria di porto e dal presidente dell'autorità portuale debbano assumersi le conseguenti responsabilità. Invita pertanto il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ad attivarsi al fine di assumere tutte le iniziative necessarie affinché siano accertate le gravi violazioni della disciplina vigente in tema di sicurezza del lavoro e le singole responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.



**5-04273 De Lorenzis: Funzionalità dell'Aero Club d'Italia.**

Luciano CANTONE (M5S) dichiara di voler sottoscrivere l'interrogazione in titolo. Rinuncia, in qualità di cofirmatario, ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore MARGIOTTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Luciano CANTONE (M5S), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo. Auspica che il governo possa rapidamente porre in essere gli interventi più idonei a salvaguardare il settore dell'unico sport aeronautico esercitato in Italia, che ha un importante indotto sia di natura economica che industriale e che sta attraversando un momento di grave crisi dovuta alle limitazioni operative derivanti anche dall'emergenza sanitaria.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.10.**

**ATTI DELL'UNIONE EUROPEA**

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2020**  
— **Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).**

**Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 17 giugno 2020.

Carlo Ugo DE GIROLAMO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole sui documenti in titolo, che individuano gli obiettivi della Commissione europea appena insediata il cui contenuto è stato rivisto e aggiornato tempestivamente alla luce dell'emergenza sanitaria (*vedi allegato 7*).

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) propone al relatore di inserire nell'ambito dei grandi progetti infrastrutturali compresi nel PON infrastrutture e reti 2021-2027 anche il completamento delle linee dell'Alta velocità della tratta Salerno-Reggio Calabria.

Edoardo RIXI (LEGA), con riferimento alle linee di intervento preannunciate dal governo in materia di riforma delle reti europee di trasporto TEN-T, nel condividere l'intervento della collega Bruno Bossio, ritiene opportuno un esplicito riferimento ad interventi di completamento all'Alta velocità nella regione Calabria. Sottolinea inoltre che, senza il ponte sullo stretto di Messina, risulteranno di difficile realizzazione le tratte ferroviarie in Sicilia. Al riguardo, a suo giudizio, sarebbe opportuno svolgere un'audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti al fine di chiarire nel dettaglio quale sia la posizione del Governo sul potenziamento delle linee inserite nei corridoi transeuropei, ricordando peraltro come il corridoio scandinavo-mediterraneo si fermi a Reggio Calabria. In assenza di tale previsione

ritiene che il suo gruppo non possa esprimere un voto favorevole sulla proposta di parere elaborata dal relatore.

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S), nel condividere alcune delle considerazioni svolte dal collega Rixi, ritiene che nell'ambito della programmazione 2021-2027 occorre inserire anche la previsione della valorizzazione della cosiddetta linea ionica al fine di ripristinare una parità di condizione tra i due versanti della Calabria.

Paolo FICARA (M5S) dichiara di condividere le considerazioni fin qui emerse dal dibattito e segnala la necessità di prevedere il completamento delle linee dell'Alta velocità nella regione Sicilia nell'ambito della programmazione del PON 2021-2027. A tale riguardo ricorda altresì che le risorse destinate al completamento delle opere infrastrutturali della regione Sicilia sono già state quasi interamente stanziare mancando solo gli ultimi 600 milioni di euro.

Giorgio MULÈ (FI), nel condividere gli interventi dei colleghi che lo hanno preceduto, evidenzia l'opportunità che nell'ambito del Polo relativo all'infrastrutture e alle reti occorra inserire il completamento delle opere del mezzogiorno che non sono finanziabili nel periodo 2014-2020. Ritiene peraltro opportuno prevedere fra le opere infrastrutturali citate anche la realizzazione del Ponte dello stretto come impegno del governo, ricordando in proposito la risoluzione presentata dal suo gruppo. Con riferimento alla questione delle tariffe relative ai veicoli pesanti ed in particolare relativamente all'intenzione del governo di sostenere l'abolizione dei sistemi di tariffazione basati sul tempo, favorendo i sistemi basati sulla distanza percorsa, ritiene che occorra compiere un'ulteriore riflessione per quanto riguarda il trattamento dei veicoli leggeri. Al riguardo segnala il recente provvedimento adottato dalla commissione ambiente del Senato. Con riferimento agli interventi relativi al trasporto aereo alla luce dell'emergenza sanitaria, nel segna-

lare che si tratta del settore più gravemente colpito dalla pandemia, ritiene che occorra inserire nel parere della commissione la necessità di adottare misure specifiche di rilancio per tale settore.

Con riferimento agli ulteriori argomenti trattati dai documenti in esame, segnala l'importanza di interventi relativi alla transizione digitale, realtà purtroppo assai meno avanzata rispetto alle proposte dell'attuale governo, nonché il tema assai delicato della cosiddetta *web tax* che i governi che si sono succeduti negli ultimi anni non sono riusciti a far entrare in vigore.

Carmela GRIPPA (M5S), nell'esprimere apprezzamento per la proposta di parere elaborata dal relatore, ritiene opportuno suggerire che nell'ambito della programmazione finanziaria 2021-2027 si è inserito anche un esplicito riferimento alla velocizzazione della tratta Pescara-Roma.

Edoardo RIXI (LEGA), ad integrazione del suo precedente intervento, desidera segnalare che nella proposta di parere elaborata dal relatore si fa esplicito riferimento alla velocizzazione delle linee ferroviarie Napoli-Bari e Messina-Catania-Palermo interventi che in realtà non rispettano i parametri previsti dalle reti TEN-T che prevedono specifiche sagomature. Più in generale, ritiene opportuno che nella proposta di parere vengano specificati tutti gli interventi relativi al corridoio scandinavo-mediterraneo e non limitarsi ad indicare il mero potenziamento di alcune specifiche linee ferroviarie.

Carlo Ugo DE GIROLAMO (M5S), *relatore*, nel ringraziare tutti i colleghi intervenuti nel dibattito per le sollecitazioni avanzate, propone di rinviare l'espressione del parere alla prossima settimana al fine di poter approfondire le questioni fin qui emerse.

**La seduta termina alle 14.35.**

**ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, concernente il regolamento di attuazione della direttiva 2014/90/UE sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE.**

**Atto n. 179.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 17 giugno 2020.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 8*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 8*).

**La seduta termina alle 14.40.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50 (a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; b) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016.**

**C. 2359 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luciano NOBILI (IV), *relatore*, riferisce che la IX Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza sul disegno di legge recante la ratifica di due protocolli, sottoscritti nel 2016, alla Convenzione sull'aviazione civile internazionale del 1944, nota anche come Convenzione di Chicago, che costituisce lo strumento giuridico internazionale preposto a stabilire i principi alla base dell'aviazione civile e del trasporto aereo mondiale e che disciplina altresì l'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile (ICAO), l'organismo delle Nazioni Unite che riunisce le autorità per l'aviazione civile di 193 Paesi del mondo (dato aggiornato all'aprile 2019).

Ricorda che l'ICAO, che coordina e regola il trasporto aereo internazionale mediante l'emanazione di regole e linee guida finalizzate alla standardizzazione del trasporto aereo mondiale al fine di sostenere un settore dell'aviazione civile sicuro, efficiente, economicamente sostenibile ed ecologicamente responsabile, ha, quali propri organi direttivi, l'Assemblea triennale, il Consiglio — che è l'organo direttivo permanente — la Commissione per la navigazione aerea — che è l'organo tecnico-direttivo composto da esperti qualificati nella tecnica e nella pratica aeronautica — ed il Segretariato.

Al fine di consentire l'ampliamento del numero di seggi in seno al Consiglio e alla Commissione per la navigazione aerea e, quindi, di assicurare la più ampia rappresentatività globale all'interno degli organi di governo dell'Agenzia, l'Assemblea ICAO tenutasi nell'autunno 2016 ha adottato due appositi protocolli emendativi alla Convenzione istitutiva.

In particolare, il Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50, lettera a), della Convenzione, adottato ai sensi della procedura prevista dall'articolo 94 della Convenzione stessa, amplia da trentasei a quaranta il numero dei componenti del Consiglio. Inoltre, il Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione, adottato anch'esso in modo con-

forme alla procedura prevista dall'articolo 94 della Convenzione stessa, estende da diciannove a ventuno il numero dei componenti della Commissione per la navigazione aerea.

Al riguardo segnala che non si tratta della prima modifica al numero dei componenti dei due organi direttivi dell'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile; la crescita del traffico aereo internazionale e della sua importanza nell'economia degli Stati membri, infatti, ha reso progressivamente necessario equilibrare il grado di rappresentanza degli Stati membri in seno al Consiglio ed alla Commissione per la navigazione aerea, fino alla modifica più recente, attraverso interventi puntuali, tutti ratificati dal nostro Paese.

Fa presente, infine, che il disegno di legge di ratifica, già approvato dal Senato il 30 gennaio scorso, si compone di quattro articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dei Protocolli suddetti, l'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 4 prevede che la legge di autorizzazione alla ratifica entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 9*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 9*).

**La seduta termina alle 14.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

**Audizione del presidente di Synergy Group Corp., German Efromovich, sulla manifestazione di interesse presentata per Alitalia.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.45.

## ALLEGATO 1

**5-04268 Paita: Linee guida sugli impianti a fune.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020 sono state dettate specifiche linee guida per il trasporto pubblico funiviario, finalizzate a contenere il rischio di contagio da COVID-19.

In particolare, è stato previsto: l'obbligo di indossare le mascherine, la limitazione della capienza massima sui veicoli chiusi, il posizionamento delle file d'attesa nelle stazioni secondo modalità atte a garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro, la disinfezione sistematica delle stazioni e dei mezzi, nonché l'installazione di dispenser.

Successivamente, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2020, nel confermare le misure previste dal predetto dPCM, è stata consentita la deroga al distanziamento di un

metro, a condizione che si proceda alla rilevazione della temperatura corporea dei passeggeri e che gli stessi rilascino un'autocertificazione attestante di non aver avuto contatti con persone affette da patologia COVID-19 nei 2 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a 14 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi medesimi.

In merito all'eventuale modifica delle predette misure, nel confermare la disponibilità ad un ulteriore confronto con le associazioni di settore al fine di procedere all'eventuale adeguamento delle linee guida alle mutate condizioni fattuali del servizio, segnalo che qualunque modifica, al pari di quanto avvenuto in occasione dell'adozione di tutte le linee guida, deve essere sottoposta alla valutazione del Comitato Tecnico Scientifico ai fini dell'acquisizione del necessario nulla osta.

## ALLEGATO 2

**5-04269 Sozzani: Ampliamento della metropolitana di Torino.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La Linea 1 della metropolitana di Torino costituisce uno degli assi portanti del trasporto pubblico locale.

Attualmente è già in esercizio la tratta Collegno – Lingotto, localizzata nella zona centrale della città, ed è in fase di realizzazione il prolungamento sud Lingotto – Bengasi.

Inoltre è in fase di realizzazione il prolungamento ovest Collegno – Cascine Vica, per il quale sono disponibili le seguenti risorse:

1° lotto Fermi-Collegno Centro del costo complessivo dell'opera 123,7 milioni di euro: 90 milioni di euro assegnati e resi disponibili con il decreto interministeriale MIT-MEF n. 82 del 2015 e 33,7 milioni di euro a valere sui fondi FSC 2014/20 – Programma Operativo Infrastrutture;

2° lotto Collegno Centro-Cascine Vica del costo complessivo di 148,14 milioni di euro: tutte le risorse sono state assegnate con decreto MIT n. 86 del 2018.

Si evidenzia inoltre che sono disponibili circa 56 milioni di euro per l'acquisto di nuovi treni da destinarsi alla linea 1 della metropolitana.

La Linea 2 risulta attualmente in fase di progettazione ed è finalizzata a collegare la zona di Rebaudengo con Mirafiori con estensioni verso le direttrici nord-est e sud-ovest.

Per la progettazione preliminare, sono stati assegnati al comune di Torino risorse per circa 10 milioni.

Per la progettazione definitiva e la realizzazione della linea 2, ricordo che con la legge di bilancio 2020 sono stati stanziati 828 milioni di euro a valere sul fondo infrastrutture.

In considerazione della strategicità della Linea 2, il Mit e il Comune di Torino, fin dall'insediamento dell'attuale Governo, hanno costantemente collaborato e stanno collaborando per ridurre i tempi di realizzazione dell'opera e favorire, anche attraverso l'intervento di Cassa Depositi e Prestiti, il reperimento delle occorrenti risorse finanziarie.

Per quanto riguarda, infine, la possibilità di prolungare la Linea 1 fino al comune di Rivoli, oltre la stazione di Cascine Vica, attualmente prevista come capolinea, si evidenzia che la pianificazione dei trasporti è di competenza delle amministrazioni locali.

Qualora il Comune di Torino dovesse ritenere necessario detto prolungamento, le relative risorse potrebbero essere assegnate dal Mit a fronte della presentazione, entro il termine del 30 ottobre 2020, di una specifica domanda di partecipazione alla procedura di cui all'« Avviso n. 2 per l'accesso alle risorse destinate al Trasporto Rapido di Massa ad Impianti Fissi ».

## ALLEGATO 3

**5-04270 Tasso: Collegamenti aerei verso i territori italiani  
a vocazione turistica.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come è noto, dal 3 giugno scorso sono cessate le limitazioni della circolazione delle persone all'interno del territorio nazionale e il Ministero, con decreto del 14 giugno 2020, sulla base delle richieste pervenute dai gestori aeroportuali, della collocazione geografica degli aeroporti in grado di servire bacini di utenza in modo uniforme sul territorio e della capacità infrastrutturale degli stessi, ha provveduto a ripristinare la piena operatività dei servizi in diversi aeroporti, compresi quelli di Genova e Brindisi.

Oltre alle iniziative governative per favorire la ripresa del comparto aereo e alle misure già note contenute nel decreto-legge « rilancio », attualmente in fase di conversione alla Camera, il Ministero ha chiesto ad ENAC di aggiornare il vigente Piano nazionale aeroporti al fine di procedere al rafforzamento delle strutture aeroportuali, rendendo così più agevoli ed attrattivi i collegamenti tra le diverse parti del Paese, anche quelle attualmente meno servite sebbene a forte vocazione turistica.

Con la nomina del nuovo Presidente e dell'Amministratore delegato della *newco* Alitalia e con l'adozione di un nuovo piano industriale, si potrà disporre di una compagnia aerea in grado di contribuire alla ripresa economica del Paese e di competere sul mercato internazionale del trasporto aereo, nel rispetto dei principi di concorrenzialità e di libera iniziativa economica.

In tale fase di transizione, l'amministratore straordinario di Alitalia ha già rappresentato la disponibilità a negoziare

con le società aeroportuali nuove tratte nazionali in considerazione dell'incremento della domanda.

A tale riguardo, Alitalia ha già comunicato l'attivazione dei seguenti collegamenti:

da Brindisi a Milano n. 2 voli/giorno nel mese di luglio e n. 3 voli/giorno nel mese di agosto;

da Brindisi a Roma n. 1 volo/giorno nel mese di luglio, n. 2 voli/giorno agosto;

da Bari a Milano n. 1 volo/giorno nel mese di luglio e n. 2 voli/giorni nel mese di agosto;

da Catania a Roma n. 5 voli/giorno nel mese di luglio e n. 6 voli/giorno nel mese di agosto;

da Catania a Milano n. 3 voli/giorno nel mese di luglio e n. 5 voli/giorno nel mese di agosto;

da Palermo a Roma n. 5 voli/giorno nel mese di luglio e n. 6 voli/giorno nel mese di agosto;

da Palermo a Milano n. 3 voli/giorno nel mese di luglio e n. 4 voli/giorno nel mese di agosto;

da Reggio Calabria a Roma n. 1 voli/giorno nei mesi di luglio e agosto;

da Reggio Calabria a Milano n. 1 voli/giorno nei mesi di luglio e agosto;

da Lamezia Terme a Roma n. 2 voli/giorno nei mesi di luglio e agosto;

da Lamezia Terme a Milano n. 2 voli/giorno nel mese di luglio e n. 3 voli/giorno ad agosto.

## ALLEGATO 4

**5-04271 Maccanti: Problemi di viabilità del Paese.**

**5-04274 Silvestroni: Problemi di viabilità del Paese.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente agli atti dell'onorevole Maccanti e dell'onorevole Silvestroni in quanto vertono su analogo argomento.

Con riferimento alle criticità legate alla viabilità della regione Liguria e, in particolare del quadrante nord-ovest, evidenzio che trattasi di un'area caratterizzata da una particolare conformazione del territorio e dalla elevata presenza di viadotti e gallerie.

Il Ministero ha predisposto un programma di ispezioni e verifiche più incisive per monitorare lo stato delle infrastrutture ai fini della sicurezza, esercitando un costante controllo sulle attività dei concessionari per l'esecuzione delle verifiche tecniche e degli interventi di ripristino e messa in sicurezza, con l'obiettivo di ridurre il disagio all'utenza a causa della limitata fruibilità delle infrastrutture autostradali, che riguardano complessivamente 147 gallerie.

A partire dal 3 luglio prossimo, verranno progressivamente liberate le arterie stradali dai cantieri con l'obiettivo di portare a termine tale programma di verifiche entro il 10 luglio, garantendo su tutta la rete viaria ligure due corsie aperte.

Relativamente alla rete stradale di competenza ANAS, la stessa è in costante contatto con gli uffici della Regione per limitare al massimo i disagi originati dagli interventi di manutenzione.

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, Trenitalia ha segnalato quanto segue.

L'offerta regionale Liguria/Piemonte e Liguria/Lombardia è stabilita d'intesa con le Regioni Committenti e corrisponde al 100 per cento dell'offerta pre-Covid.

La domanda di mobilità da/per la Liguria sia dal Piemonte che dalla Lombardia è molto elevata nei *weekend* e questo ha generato situazioni di sovraffollamento per il vincolo del distanziamento sociale.

Trenitalia ha istituito treni straordinari di sostegno e di trasporto con autobus, al fine di fronte ai picchi di domanda di trasporto e già attivati negli scorsi giorni.

Per quanto riguarda l'offerta dei treni a lunga percorrenza (IC e AV), Trenitalia si è, inoltre, resa disponibile ad incrementare l'offerta commerciale Intercity, prevedendo:

l'attivazione di una coppia aggiuntiva di Intercity giorno sulla tratta Milano-Genova-Ventimiglia;

il prolungamento fino a Ventimiglia degli Intercity Torino-Genova;

il prolungamento fino a Roma degli Intercity Milano-La Spezia.

Il MIT, pertanto, sta mettendo in campo tutte le iniziative necessarie per contemperare il diritto alla mobilità delle persone con l'esigenza di garantire la sicurezza della circolazione.



## ALLEGATO 5

**5-04272 Gariglio: Applicazione delle norme sulla sicurezza nel porto di La Spezia.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione ai fatti verificatisi il giorno sabato 27 giugno 2020 nel porto della Spezia e, in particolare, alla segnalazione dell'effettuazione di operazioni di carico e scarico svolte da operai privi delle necessarie dotazioni di sicurezza, sulla base delle informazioni fornite dalla Capitaneria di porto della Spezia evidenzio quanto segue.

Alle ore 18.50 del 27 giugno, la motonave JSP LEVANTE, battente bandiera Antigua and Barbuda, identificata dal numero IMO 9330264 dell'armatore tedesco Jebesen Shipping Partners Mgmt, ha ormeggiato all'accosto 10 del Molo Garibaldi est del porto della Spezia, area in concessione alla Società LSCT S.p.A.

La Capitaneria di porto, ricevuta segnalazione, anche attraverso documentazione fotografica raccolta da persone presenti sul luogo, della circostanza relativa alla presenza di due marittimi facente parti del personale di bordo sospesi in bilico su un bilanciere sollevato da una gru in dotazione alla nave, ha provveduto ad inviare immediatamente sul posto, sotto il coordinamento del Nostromo del porto, il Nucleo di intervento portuale per acquisire dal comandante della nave tutte le informazioni necessarie a ricostruire la dinamica dell'evento segnalato.

La Capitaneria di porto riceveva quindi la dichiarazione del Comandante della nave nella quale si specifica che «le operazioni cui si riferiva la segnalazione erano state condotte durante un *test* della gru di bordo numero 2 da personale appartenente all'equipaggio della nave, nel rispetto delle precauzioni di sicurezza e in

conformità alle procedure di valutazione del rischio del sistema SMS della nave.».

Trattandosi di unità battente bandiera di altro Stato, le evidenze documentali sono state inoltrate in data 30 giugno 2020 dalla Capitaneria di porto all'Autorità marittima e alla competente Amministrazione di bandiera della nave per le valutazioni del caso e per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Quanto alle iniziative assunte dall'Autorità italiana, evidenzio che le operazioni descritte dal comandante della nave non rientrano tra quelle commerciali autorizzate dalla locale Autorità di sistema portuale, ma in quelle di verifica e manutenzione «condotte dal personale di bordo che consistevano nello spostamento dello *spreader* manuale solidale alla gru di bordo in posizione diversa da quella di arrivo».

Ad ogni modo, ricevuta la segnalazione ed acquisite tutte le necessarie informazioni, è stata immediatamente disposta la sospensione di tutte le operazioni di imbarco e sbarco dei container ad opera del terminalista, richiedendo al personale di bordo di ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie per l'effettuazione delle attività commerciali.

Ripristinate dette condizioni di sicurezza, le attività commerciali sono state effettuate a poppa della nave ad opera del personale del Terminal.

In ogni caso, stante l'anomalia dell'operazione svolta dal personale della nave e la necessità di garantire i massimi *standard* di sicurezza degli operatori portuali o di tutti i lavoratori che prestano servizio in ambito portuale, è stata con-

vocata, per il prossimo 3 luglio, presso l'Autorità di Sistema portuale, una riunione del Comitato Igiene e Sicurezza ove verrà ribadita da parte della Autorità di Sistema portuale e della Capitaneria di

porto la necessità di una immediata informazione da parte degli operatori portuali di tutti gli eventi o le operazioni che, anche solo potenzialmente, possano generare situazioni di pericolo.

## ALLEGATO 6

**5-04273 De Lorenzis: Funzionalità dell'Aero Club d'Italia.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Informo che con il d.P.C.M. dell'11 giugno 2020, attualmente in fase di registrazione – su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri della difesa, dell'interno, dell'economia e delle finanze – l'architetto Giuseppe Leoni è stato nominato Presidente dell'Aero Club d'Italia, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 8693/2019, con cui è stato definito il contenzioso che aveva determinato il commissariamento dell'Ente.

Il Presidente provvederà ad assumere tutte le iniziative necessarie per il ripri-

stino del normale funzionamento dell'Ente, nonché quelle occorrenti per la promozione ed il supporto dell'Aviazione civile non commerciale.

In relazione alle problematiche correlate alla situazione emergenziale da COVID-19, ricordo che una prima significativa risposta è stata data sia con il decreto-legge «Cura Italia», sia con il decreto-legge «Rilancio», recanti specifiche disposizioni a favore del settore rappresentato dall'Aero Club, tra cui segnalo la sospensione dei versamenti erariali e dei contributi previdenziali e assistenziali.

## ALLEGATO 7

**Programma di lavoro della Commissione per il 2020 –  
Un’Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).****Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione  
(COM(2020)440 final).****Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione  
europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).****PROPOSTA DI PARERE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final), il Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3);

considerata preliminarmente la rilevanza dei documenti della Commissione europea, che individuano gli obiettivi della Commissione appena insediata;

apprezzata la tempestività con la quale tali obiettivi sono stati rivisti e aggiornati alla luce dell’emergenza sanitaria, il cui impatto ha fortemente condizionato la vita e l’economia dell’Unione europea;

preso atto che sono stati adottati, in tempi molto rapidi, 291 decisioni e altri atti dall’inizio dell’emergenza sanitaria da COVID-19, la maggioranza dei quali non era prevista né figurava nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 in ragione dell’urgenza e della natura drammatica della situazione;

rilevato che la Commissione ha dovuto riadattare il proprio lavoro passando

dal conseguire obiettivi a lungo termine alla gestione immediata della crisi, confermando in primo luogo l’impegno a rispettare quanto previsto dal suo programma di lavoro ed in secondo luogo, a causa della natura e della portata della crisi e della necessità di concentrarsi sulla sua gestione, rivedendo la tempistica di alcune delle azioni proposte;

preso atto positivamente che la Commissione ha confermato, tra le iniziative essenziali che saranno adottate nei termini inizialmente previsti dal Programma di lavoro, la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente e la disciplina sui servizi digitali;

apprezzata l’intenzione della Commissione di confermare anche i termini per l’iniziativa di carattere legislativo « FuelEU Maritime – Spazio marittimo europeo sostenibile », per l’iniziativa legislativa « ReFuelEU Aviation – Carburanti per l’aviazione sostenibili » nonché per il Pacchetto sui servizi aerei;

preso atto della decisione della Commissione di rinviare al primo trimestre 2021 il seguito del Libro bianco sull’intelligenza artificiale, anche in materia di sicurezza, responsabilità, diritti fondamentali e dati nonché la disciplina legislativa su caricabatterie comuni per telefoni cellulari e altri dispositivi portatili e la revisione del regolamento sul *roaming*;

considerata l'attenzione che la Commissione ha riservato al *green deal* europeo e alla trasformazione digitale, grazie ad iniziative quali la strategia complessiva per l'era digitale, la strategia in materia di dati non personali e il Libro bianco sull'intelligenza artificiale;

apprezzata l'intenzione della Commissione di prevedere, altresì, interventi volti all'elaborazione di misure legislative per standardizzare i dispositivi di ricarica dei cellulari e di altri dispositivi con l'obiettivo di ridurre i rifiuti elettronici, nonché alla revisione della direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e alla presentazione di un piano d'azione aggiornato per l'istruzione digitale;

preso atto positivamente della strategia annunciata dal Governo in materia di riforma delle reti europee di trasporto TEN-T e in particolare delle attività in corso propedeutiche alla revisione del regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete TEN-T, alla luce delle future nuove sfide economiche, politiche, tecnologiche e sociali ed a seguito dei negoziati in risposta all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e che la Commissione europea ha infatti deciso di anticipare tale processo di revisione al 2021;

preso atto inoltre dell'intenzione della Commissione europea, superata la fase drammatica dell'emergenza, di favorire e guidare la ripresa anche con un piano specifico (COM(2020)456), che comprenda un nuovo strumento nell'ambito del quadro finanziario pluriennale rinnovato, come preannunciato nell'aggiornamento del programma di lavoro;

ricordato, che nel corso del 2020 è prevista anche l'adozione del nuovo regolamento che stabilisce lo strumento di finanziamento « Meccanismo per collegare l'Europa » per il periodo 2021-2027 (COM(2018)438) – nell'ambito del più ampio contesto del Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione europea – rispetto al quale il Governo sosterrà la posizione secondo la quale è opportuno non solo

conservare ma anche incrementare la dotazione finanziaria dello strumento « Meccanismo per Collegare l'Europa », soprattutto sotto la forma di finanziamenti a fondo perduto, per le molteplici finalità d'uso dello stesso ivi inclusi programmi di spesa per la sicurezza delle infrastrutture;

apprezzato che nell'ambito delle politiche di coesione sostenute con il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), con riferimento ai grandi progetti infrastrutturali, coerentemente con quanto previsto dalla Programmazione 2014-2020, il PON Infrastrutture e Reti 2021-2027 potrebbe consentire la destinazione di risorse per il completamento delle direttrici TEN-T, mediante il finanziamento di interventi ricompresi all'interno di due progetti prioritari per il tessuto trasportistico del Mezzogiorno, quali la velocizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari e la velocizzazione della linea ferroviaria Messina-Catania-Palermo;

evidenziato che con riferimento al trasporto stradale, il Governo segnala che, in ordine alla proposta di modifica della direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture [COM(2017) 275] (cosiddetta « Eurovignette »), sosterrà l'abolizione dei sistemi di tariffazione basati sul tempo, favorendo i sistemi basati sulla distanza percorsa e supporterà l'estensione di alcune disposizioni anche ad altre tipologie di veicoli, quali veicoli leggeri ed auto per trasporto passeggeri;

preso atto positivamente dei notevoli progressi in fase di negoziato, con riferimento ai Regolamenti n. 1071/2009 (accesso alla professione di trasportatore su strada), n. 1072/2009 (accesso al mercato del trasporto di merci su strada in ambito UE), n. 561/2006 e 165/2014 (normativa sui tempi di guida e riposo nel settore del trasporto stradale e sul tachigrafo) nonché con riferimento alla direttiva 2006/22 sui controlli della normativa sociale e alle direttive 96/71/CE e 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del tra-

sporto stradale, al fine di addivenire ad un'intesa di compromesso tra le posizioni del Consiglio, del Parlamento e della Commissione europea;

apprezzato che con riferimento al trasporto di merci tra l'Italia ed il Regno Unito, a seguito della Brexit, la Relazione programmatica dà conto dell'intendimento del Governo, ove non dovessero essere assicurate a livello dell'Unione europea soluzioni normative certe per il periodo successivo alla scadenza del regolamento 2019/501, di tenere aperto anche il canale dei rapporti bilaterali fra Italia e Regno Unito, al fine di perseguire soluzioni idonee ad assicurare la continuità del trasporto merci su strada;

apprezzato che con riferimento al trasporto marittimo, la relazione programmatica dà conto dell'intendimento del Governo di continuare a sostenere le azioni e le attività necessarie per semplificare gli oneri amministrativi a carico degli operatori marittimi, anche con la prosecuzione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dell'impegno a favorire la conversione ecologica del trasporto marittimo, sostenendo l'implementazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi (2014/94/UE);

evidenziato che con riferimento al trasporto aereo, oltre che alla conclusione di alcuni accordi globali e di alcuni negoziati di accordo globale, nonché negoziati di revisione del regolamento (CE) 1008/2008 e del regolamento (CE) 261/2004, il Governo, al fine di proseguire nell'attività di partecipazione alla normativa comunitaria ed internazionale, sarà impegnato, tra l'altro, a seguire gli sviluppi della Brexit e a seguire le fasi preparatorie alla formulazione da parte della Commissione europea della nuova proposta sul Cielo Unico Europeo (presumibilmente presentata nel 2020);

apprezzato che, con riguardo al settore delle comunicazioni, la relazione dà conto dell'intendimento di portare avanti le diverse iniziative avviate dal Governo in

coerenza con gli obiettivi e i diversi piani d'azione stabiliti in sede europea (Banda Ultralarga, 5G, WiFi, IOT e Intelligenza Artificiale) tese a promuovere gli investimenti innovativi nelle reti ad alta capacità e nei servizi digitali integrati e che nel 2020 è previsto l'avvio della fase di copertura delle aree grigie a fallimento tecnologico ed il sostegno alla domanda tramite l'utilizzo di *voucher* per l'utenza;

rilevato inoltre che con riferimento al 5G, il Governo dà conto dell'intenzione di continuare nell'attività di monitoraggio delle sperimentazioni e degli obblighi di servizio al fine di attuare le iniziative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2025;

apprezzata l'intenzione da parte del Governo di dare seguito alla liberazione della banda 700 MHz da parte degli operatori di rete radiotelevisiva titolari di diritto d'uso per i canali DVB-T in ambito nazionale e locale ricompresi nella predetta banda e alla contestuale riassegnazione ai medesimi operatori di rete del diritto d'uso per i canali DVB-T ricompresi nella banda 470-694 MHz, ai fini di un corretto ed equilibrato passaggio delle frequenze agli operatori telefonici che ne hanno acquisito i diritti d'uso (a seguito dell'asta per l'assegnazione delle frequenze 5G);

evidenziato altresì che, nell'ambito dell'iniziativa WiFi4EU per la promozione della connettività nelle comunità locali, il Governo dà conto dell'intenzione di proseguire con le iniziative avviate dall'Italia per la costruzione di una rete nazionale federata WiFi che consente di collegarsi con un unico accesso a tutte le reti WiFi pubbliche gestite dalle autorità locali (progetto Piazza WiFi Italia);

apprezzata, nel quadro dell'impegno del Governo di favorire iniziative per l'attuazione del mercato unico digitale, l'intenzione di dare attuazione al cosiddetto « pacchetto contratti digitali » (direttiva contratti di fornitura di contenuti digitali e di servizi digitali e direttiva contratti di vendita di beni), nonché alle nuove nor-

mative afferenti il mercato unico digitale (regolamento piattaforme on-line, direttiva copyright e direttiva SAT CAB); nonché con riferimento alla tecnologia blockchain, di continuare la collaborazione con l'European Blockchain Partnership e con la Convenzione MED7 sulla Blockchain;

preso atto positivamente che, riguardo al settore della cybersicurezza, oltre alla collaborazione con ENISA ed ECSO, il Governo dà conto dell'intenzione

di contribuire ai lavori che saranno condotti in ambito UE, sulla base della Raccomandazione (UE) 2019/534, per rafforzare la cybersicurezza delle reti 5G, considerato che molti servizi essenziali dipenderanno da tale tecnologia e che un eventuale malfunzionamento potrebbe avere gravi effetti sulle imprese e cittadini,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 8

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, concernente il regolamento di attuazione della direttiva 2014/90/UE sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE. (Atto n. 179).**

**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, concernente il regolamento di attuazione della direttiva 2014/90/UE sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE (atto n. 179);

preso atto che lo schema di decreto è volto a recepire nell'ordinamento una rettifica della direttiva 2014/90/UE pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* in data 11 giugno 2018, relativa ai requisiti per il riconoscimento degli organismi per la valutazione della conformità dell'equipaggiamento marittimo,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**



## ALLEGATO 9

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50 (a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; b) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016. (C. 2359 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50 (a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; b) Protocollo

relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016 (C. 2359 Governo, approvato dal Senato),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici. C. 1743 Zucconi ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	106
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	107

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.*

#### La seduta comincia alle 10.35.

**Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici.**

**C. 1743 Zucconi.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 giugno 2020.

Riccardo ZUCCONI (FDI), *relatore*, ricorda che nella scorsa seduta erano state sollevate dai colleghi e da lui stesso due questioni. La prima, rilevata dalla collega Andreuzza, riguardava l'opportunità di ascoltare in audizione rappresentanti delle Regioni. La seconda fa riferimento alle

affermazioni del Ministro Franceschini in audizione presso la Commissione circa la volontà del Governo di adottare un piano strategico per il turismo dopo aver valutato l'andamento della stagione estiva anche al fine di indirizzare al meglio le risorse disponibili. Alla luce di tali questioni riterrebbe opportuno che in sede di Ufficio di presidenza si rifletta su come proseguire l'esame del provvedimento, soprattutto per organizzare un'audizione dei rappresentanti delle Regioni.

Gianluca BENAMATI (PD) concorda con la proposta del relatore. Ascoltare le Regioni e definire al meglio la questione della distribuzione delle risorse sono, a suo avviso, aspetti fondamentali per proseguire in modo fruttuoso, pur nella dinamica dei rapporti tra maggioranza e opposizione, l'esame del provvedimento.

Luca SQUERI (FI) concorda con la proposta del relatore.

Diego BINELLI (LEGA) concorda con la proposta del relatore.

Angela MASI (M5S) concorda con la proposta del relatore.

Mattia MOR (IV) concorda con la proposta del relatore.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.45 alle 10.55.

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-02338 Costanzo: Situazione dei dipendenti della Errebi Communicaemotion S.p.a. di Torino .	108
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	116
5-02982 Caffaratto: Iniziative per la salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti della società multinazionale « Mahle » ubicati in Piemonte .....	109
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	117
5-03294 Rizzetto: Iniziative per la tutela dei dipendenti della Safilo Group S.p.a. interessati dagli esuberanti conseguenti all'approvazione del nuovo piano industriale .....	109
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	118
5-03833 Mura: Indennità di mobilità in deroga riconosciuta ai lavoratori in terza e quarta proroga .....	109
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	120

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori. C. 1423 Costanzo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	110
Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività. C. 1818 Murelli ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	113

#### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna, C. 2424 Fusacchia e C. 2454 Carfagna .	115
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	115
---	-----

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

Davide TRIPIEDI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 132 del Regola-

mento, lo svolgimento delle interrogazioni si articola nella risposta del rappresentante del Governo e nella replica dell'interrogante, per non più di cinque minuti, per dichiarare se sia stato o no soddisfatto.

**5-02338 Costanzo: Situazione dei dipendenti della Errebi Communicaemotion S.p.a. di Torino.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Jessica COSTANZO (M5S) ringrazia il sottosegretario, in quanto la sua risposta conferma che la situazione da lei segnalata più di un anno fa è piuttosto paradossale, poiché dimostra la sperequazione esistente tra gli strumenti previsti dall'ordinamento per la richiesta di tutela dei propri diritti da parte delle aziende, da un lato, e da parte dei lavoratori, dall'altro.

**5-02982 Caffaratto: Iniziative per la salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti della società multinazionale « Mahle » ubicati in Piemonte.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gualtiero CAFFARATTO (LEGA), ringraziando il sottosegretario, apprezza l'impegno del Governo a tenere sotto controllo la situazione, che vede ancora numerosi dipendenti degli stabilimenti piemontesi della società Mahle in grave difficoltà, insieme alle loro famiglie. Si tratta di lavoratori non più giovani, ma non sufficientemente anziani da passare senza soluzione di continuità dagli ammortizzatori sociali al trattamento pensionistico e questo rende ancora più difficile la situazione. Sottolinea, tuttavia, che il Governo non ha fornito elementi circa l'identità e le intenzioni di chi avrebbe manifestato interesse ad acquisire gli stabilimenti. A tale proposito, auspica la massima vigilanza da parte dell'Esecutivo, perché non si ripeta il caso Embraco, le cui risorse sono state prosciugate dalla società che ha acquisito il marchio dalla Whirlpool, con il conseguente licenziamento dei suoi dipendenti. Pertanto, assicura il suo impegno personale e quello della Lega per scongiurare tale pericolo.

**5-03294 Rizzetto: Iniziative per la tutela dei dipendenti della Safilo Group S.p.a. interessati dagli esuberanti conseguenti all'approvazione del nuovo piano industriale.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Walter RIZZETTO (FDI), pur ringraziando il sottosegretario, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta, fornita dopo sei mesi dalla presentazione della sua interrogazione. Nel corso di tale periodo di tempo, la crisi della Safilo si è aggravata e, nonostante i numerosi confronti e l'impegno del Ministro Patuanelli, si è giunti all'accordo sul licenziamento collettivo dei lavoratori, in applicazione delle disposizioni del *Jobs act*, da lui sempre osteggiato proprio per le potenziali conseguenze sui lavoratori. Meglio sarebbe stato, a suo avviso, attivare i contratti di solidarietà espansivi, che avrebbero permesso la tutela occupazionale in territori già duramente provati dalla crisi e che hanno pagato un forte tributo in termini di spopolamento.

**5-03833 Mura: Indennità di mobilità in deroga riconosciuta ai lavoratori in terza e quarta proroga.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Romina MURA (PD), pur ringraziando il sottosegretario per i numerosi dati forniti, che denunciano un certo disallineamento con quelli in suo possesso e che si premurerà di utilizzare in una prossima interlocuzione con la Regione Sardegna, rileva tuttavia di non aver voluto mettere in contrapposizione gli istituti della mobilità in deroga e del Reddito di cittadinanza. Ella, invece, ha inteso richiamare l'attenzione del Governo sul fatto che lavoratori in terza e quarta proroga della mobilità in deroga percepiscono un trattamento mensile inferiore a quello dei percettori del Reddito di cittadinanza. Auspica, pertanto, che il Governo, prendendo atto di tale squilibrio, si adoperi per destinare risorse all'aumento del trattamento mensile di tali lavoratori, garantendo nel contempo il suo impegno in tal senso presso le istituzioni regionali.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori.**

**C. 1423 Costanzo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, comunica che la Commissione avvia l'esame in sede referente della proposta di legge n. 1423, a prima firma Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori.

Invita quindi la relatrice, onorevole Segneri, a illustrare il contenuto della proposta di legge.

Enrica SEGNERI (M5S), *relatrice*, sottolinea che la proposta di legge è volta, in primo luogo, a contrastare il fenomeno delle false cooperative, vere e proprie scatole vuote, che dopo aver accumulato debiti, spariscono, lasciando i propri dipendenti, già ampiamente sfruttati, privi di qualsiasi sostegno. È un fenomeno sempre più diffuso, specialmente in alcune regioni e in specifici settori, in violazione dell'articolo 45 della Costituzione, in base al quale la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di

mutualità e senza fini di speculazione privata. È pertanto arrivato il momento che il legislatore intervenga per contrastare la diffusione di tale fenomeno e, sicura dell'appoggio di tutti i componenti della Commissione, auspica un rapido iter di approvazione del provvedimento.

Venendo, quindi, al contenuto del provvedimento, dopo avere segnalato preliminarmente che esso consta di undici articoli, suddivisi in due Capi, rileva che, al Capo I, che reca disposizioni riguardanti le cooperative, l'articolo 1, modificando l'articolo 1 della legge n. 142 del 2001, prevede che il socio lavoratore instauri, con l'adesione alla cooperativa, un ulteriore e distinto rapporto di lavoro subordinato regolato dalla disciplina ordinaria del diritto del lavoro. È possibile, in alternativa, costituire un rapporto di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa, la prova della cui ricorrenza è a carico della società cooperativa.

Rispetto alla disciplina vigente, pertanto, la norma impone l'instaurazione di un distinto rapporto tra socio lavoratore e cooperativa, superando il pericolo di sovrapposizione e confusione a danno del lavoratore, chiarendo nel contempo l'assoggettamento del rapporto medesimo alla disciplina ordinaria del diritto del lavoro. Anche l'onere di provare la sussistenza di un rapporto di lavoro diverso da quello subordinato a carico della cooperativa risulta mirato al medesimo fine di disciplinare con chiarezza i rapporti intercorrenti tra soci lavoratori e società cooperativa.

Sulla base dell'articolo 2, che modifica l'articolo 2 della legge n. 142 del 2001, ai soci lavoratori si applica anche la disciplina sui licenziamenti individuali, recata dalla legge n. 604 del 1966, oltre quella, già prevista, recata dallo Statuto dei lavoratori. A quest'ultimo riguardo, la norma dispone l'applicazione anche delle norme relative all'estinzione del rapporto di lavoro, esplicitamente esclusa dal testo vigente dell'articolo 2 della legge n. 142 del 2001. Con tale modifica, pertanto, si consente di cumulare la tutela reale (reintegratoria del rapporto di lavoro) dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e la

tutela obbligatoria (risarcimento del danno) di cui all'articolo 8 della legge n. 604 del 1966. La norma, inoltre, dispone la competenza del giudice del lavoro sulle controversie tra socio e cooperativa relative all'instaurazione e all'estinzione del rapporto di lavoro, anche qualora l'estinzione consegua all'esclusione del socio dalla cooperativa. Rimangono attribuite alla competenza del giudice ordinario, invece, le controversie specificatamente attinenti al rapporto associativo e alle prestazioni mutualistiche.

Quanto al trattamento economico, l'articolo 3 modifica la disciplina recata dall'articolo 3 della legge n. 142 del 2001, che prevede un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità e qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi dalla contrattazione collettiva nazionale. In particolare, sulla base dell'articolo in esame, il lavoratore ha diritto, in caso di rapporto di lavoro subordinato, a un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro, mentre, in caso di rapporto non subordinato, al compenso medio in uso per prestazioni analoghe, non inferiore in ogni caso a quello spettante ove la prestazione sia resa in forma subordinata. Inoltre, allo scopo di contrastare il fenomeno delle false cooperative, la norma prevede che il socio lavoratore ha diritto all'equa ripartizione delle occasioni di lavoro e del monte-ore lavorabile, sia nel caso che risulti insufficiente ad assicurare a tutti i soci lavoratori l'effettuazione del normale orario di lavoro, sia nel caso che ecceda tale orario. L'articolo in esame prevede anche che i criteri per la valutazione della maggiore rappresentatività comparativa a livello nazionale nella categoria delle organizzazioni datoriali sono il numero complessivo dei lavoratori occupati, il numero di sedi presenti sul territorio e il numero dei contratti collettivi nazionali stipulati e vigenti. Infine, in caso di applicazione di trattamenti economici inferiori a quanto disposto dalla normativa in esame, oltre a sanzioni amministrative pecuniarie, la norma prevede il divieto di

partecipazione ad appalti pubblici e di accesso ai contributi dell'Unione europea, nonché la perdita degli eventuali benefici contributivi e normativi spettanti alla cooperativa.

L'articolo 4 dispone l'abrogazione della disposizione che prevede l'estinzione del rapporto di lavoro con il recesso o l'esclusione del socio deliberati nel rispetto delle previsioni statutarie e in conformità agli articoli 2526 e 2527 del codice civile, nonché la devoluzione alla competenza del giudice ordinario delle controversie tra socio e cooperativa relative alla prestazione mutualistica. La norma, inoltre, abroga l'articolo 6 della legge n. 142 del 2001, che prevede l'adozione da parte delle cooperative di un regolamento sulla tipologia dei rapporti che si intendono attuare, in forma alternativa, con i soci lavoratori. Come si legge nella relazione illustrativa, tale regolamento è spesso utilizzato per costringere i soci lavoratori a rinunciare ai propri diritti sul trattamento economico.

In tema di vigilanza, rilevo che l'articolo 5 prevede che le ispezioni ministeriali, finalizzate a rilevare l'effettiva realizzazione dello scopo mutualistico e a evitare degenerazioni che comportino lo sfruttamento dei soci lavoratori, possano essere disposte anche sulla base di segnalazioni non anonime di lavoratori delle cooperative medesime e che, sulla base dell'articolo 6, il Ministero dello sviluppo economico, organo vigilante in materia di cooperative, è tenuto all'adozione dei provvedimenti sanzionatori elencati all'articolo 12 della legge n. 220 del 2002, laddove la normativa vigente prevede solo il potere discrezionale del Ministero di sanzionare le cooperative in esito alle risultanze delle ispezioni.

L'articolo 7, infine, modificando il codice civile, prevede la perseguibilità della falsità ideologica in atti delle società cooperative, punibile con la reclusione e procedibile d'ufficio.

Passa al Capo II della proposta di legge, che interviene in materia di appalto, somministrazione di lavoro e distacco dei lavoratori.

In particolare, l'articolo 8, modificando la disciplina recata dal decreto legislativo n. 276 del 2003, introduce una netta distinzione tra il contratto di appalto e la somministrazione di lavoro, escludendo, in primo luogo, la possibilità che la capacità organizzativa dell'imprenditore possa risultare, in relazione all'oggetto dell'appalto, dall'esercizio del potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori utilizzati nell'appalto. La norma, inoltre, stabilisce l'illegittimità dell'appalto consistente in mere prestazioni di lavoro, tranne nel caso in cui l'appaltatore eserciti il suo potere organizzativo nei confronti di lavoratori in possesso di competenze specialistiche e diverse da quelle dei lavoratori alle dipendenze del committente, il cui impiego generi un evidente incremento di produttività e di risultati, la cui prova è a carico del committente, alle cui dipendenze essi sono considerati in assenza di tali requisiti. In materia di cambio d'appalto, la norma prevede, in conformità con la giurisprudenza europea, l'applicazione dell'articolo 2112 del codice civile in materia di trasferimento di azienda, ribaltando la presunzione di trasferimento d'azienda o di parte d'azienda, ove siano presenti elementi di discontinuità che determinano una specifica identità di impresa, e il conseguente passaggio dei dipendenti dal precedente appaltatore al nuovo appaltatore con il mantenimento dei livelli retributivi e dello *status* normativo. In caso di evidenti elementi di discontinuità tra il vecchio e il nuovo appalto, i lavoratori hanno comunque diritto al reimpiego da parte del nuovo appaltatore senza il peggioramento delle condizioni economiche e normative. La norma, quindi, abroga la previsione in base alla quale il lavoratore può chiedere la costituzione di un rapporto di lavoro alle dipendenze del soggetto che ha utilizzato la prestazione, in caso di violazione delle disposizioni in materia di cambio di appalto, e introduce la responsabilità del committente, in solido con l'appaltatore di contratti di opere o di servizi, a corrispondere ai lavoratori utilizzati un tratta-

mento minimo economico e normativo non inferiore a quello spettante ai lavoratori alle sue dipendenze.

In materia di distacco dei lavoratori, l'articolo 9 esplicita il diritto dei lavoratori, a parità di mansioni, a percepire, per la durata del distacco, un trattamento economico e normativo complessivamente non inferiore a quello dei lavoratori di pari livello alle dipendenze del soggetto che ne utilizza le prestazioni. Questo, inoltre, è obbligato in solido con il datore di lavoro a corrispondere al medesimo lavoratore il trattamento retributivo e a versare i contributi previdenziali maturati nel periodo del distacco, fatto salvo il diritto di rivalsa verso il datore di lavoro. Infine, la norma prevede il passaggio automatico, e non a seguito di procedimento giudiziario, alle dipendenze del soggetto utilizzatore del lavoratore in distacco, in caso di violazione delle disposizioni che ne regolano l'applicazione.

L'articolo 10, in materia di clausole sociali, in primo luogo, elimina qualsiasi previsione volta a distinguere i contratti di appalto ad alta intensità di manodopera e, in secondo luogo, subordina l'esito positivo della gara alla garanzia della piena stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario delle condizioni di orario e di retribuzione dei contratti collettivi di settore, che, in ogni caso, non devono essere peggiorative rispetto a quelle previste dalla contrattazione collettiva applicata dall'impresa cessante.

L'articolo 11, infine, ripristina il profilo penale delle condotte illecite, abrogato dal decreto legislativo n. 8 del 2016, e modifica il regime sanzionatorio previsto dal decreto legislativo n. 276 del 2003.

Jessica COSTANZO (M5S), in qualità di prima firmataria della proposta di legge, osserva che il provvedimento interviene sui due pilastri della disciplina delle cooperative. Infatti, con riferimento alla legge n. 142 del 2001, esso elimina le incertezze e le ambiguità nella distinzione tra la prestazione mutualistica e la prestazione lavorativa, fonte di abusi a scapito dei



dipendenti e, con riferimento al decreto legislativo n. 8 del 2016, reintroduce la sanzionabilità penale delle fattispecie di somministrazione di lavoro illegale e di somministrazione di lavoro fraudolenta. La proposta di legge, pertanto, costituisce, a suo giudizio, un buon punto di partenza da cui muovere e auspica la più ampia collaborazione tra i gruppi della Commissione al fine di giungere a una sua rapida approvazione.

Elena MURELLI (LEGA), esprimendo apprezzamento per le finalità della proposta di legge, ricorda che il gruppo Lega aveva presentato nella scorsa legislatura una proposta di legge volta a contrastare il fenomeno delle false cooperative, finalità perseguita anche da alcune disposizioni della proposta di legge n. 1818, a sua prima firma, di cui la Commissione inizierà a breve l'esame, proprio nella seduta odierna.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività.**

**C. 1818 Murelli.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che la Commissione avvia l'esame in sede referente della proposta di legge n. 1818, a prima firma Murelli, recante disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività.

Invita quindi i relatori a illustrare il contenuto della proposta di legge.

Elena MURELLI (LEGA), *relatrice*, anche a nome del collega relatore Viscomi, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, fa presente che la proposta di legge in esame, come si legge nella rela-

zione illustrativa, reca una serie di interventi tesi a migliorare la crescita e la qualità dell'occupazione, introducendo disposizioni volte alla semplificazione della gestione dei rapporti di lavoro e del recupero crediti e a incentivare l'occupazione femminile e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nonché disposizioni dirette a contrastare il fenomeno delle cosiddette false cooperative o cooperative « spurie ». Precisa che, proprio tenendo conto dell'assenza del collega relatore, onorevole Viscomi, si riserva di svolgere le sue considerazioni di carattere politico in una seduta successiva.

Venendo al merito della proposta di legge, rileva che essa consta di quattordici articoli, suddivisi in cinque Capi.

In particolare, al Capo I, in materia di semplificazione amministrativa, l'articolo 1 introduce l'obbligo per l'INPS e l'INAIL di nominare un responsabile del procedimento per l'esecuzione delle sentenze in materia di previdenza e di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, che curi, in particolare, il pagamento delle somme dovute dagli istituti entro il termine di quaranta giorni dalla notifica. Inoltre, per i pagamenti dei crediti vantati nei confronti dell'INPS e dell'INAIL non si applica la procedura dettata dall'articolo 14 del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, per l'esecuzione forzata nei confronti delle pubbliche amministrazioni, in base alla quale, tra l'altro, le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici non economici e l'Agenzia delle entrate-Riscossione sono tenute a completare l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e dei lodi arbitrali comportanti l'obbligo del pagamento di somme in denaro entro centoventi giorni dalla notificazione del titolo esecutivo.

L'articolo 2, con la finalità di superare l'istituto del silenzio rigetto in favore del silenzio accoglimento, introduce modifiche alla disciplina del ricorso amministrativo ai due medesimi istituti previdenziali, prevedendo l'accoglimento automatico del ricorso trascorsi novanta giorni dalla sua presentazione, laddove la normativa vi-

gente prevede la possibilità di adire l'autorità giudiziaria, e attribuisce al Governo il compito di introdurre le necessarie modifiche ai procedimenti per la presentazione dei ricorsi avverso l'applicazione delle tariffe e dei premi assicurativi per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché per la composizione del contenzioso in materia di premi per l'assicurazione infortuni. Analogamente, l'istituto del silenzio accoglimento è introdotto anche in relazione ai ricorsi al direttore della sede territoriale dell'Ispettorato del lavoro e a quelli al Comitato per i rapporti di lavoro.

Al Capo II, che riguarda la tutela del lavoro, l'articolo 3, in materia di appalti, dispone la limitazione della responsabilità solidale del committente con l'appaltatore per i trattamenti retributivi dei lavoratori utilizzati nell'appalto di opere o di servizi fino a concorrenza del debito del committente; l'estensione fino a cinque anni dalla conclusione dell'appalto della responsabilità solidale, in caso di appalto di opere o di servizi eseguiti da società cooperative o da loro consorzi; la legittimazione del committente a intervenire nelle azioni giudiziarie e amministrative e a effettuare la verifica di regolarità contributiva, nonché la possibilità per il committente medesimo di assumere verso il creditore il debito oggetto della responsabilità solidale e compensare, con effetto liberatorio, tale debito con il credito derivante dal corrispettivo di appalto o di subappalto.

Con finalità di semplificazione, l'articolo 4 estende ai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali, stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, la possibilità di prevedere ulteriori specifiche causali che giustifichino la proroga della durata dei contratti a termine ed esclude dall'applicazione delle limitazioni alla durata dei medesimi contratti previste dal cosiddetto « decreto Dignità » gli enti accreditati alle attività di formazione e il relativo personale.

L'articolo 5 prevede la possibilità per i percettori del Reddito di cittadinanza di stipulare con gli enti di formazione accre-

ditati un Patto di riqualificazione professionale, integrativo del Patto per il lavoro e finalizzato al reinserimento lavorativo anche in un settore diverso da quello in cui hanno maturato l'esperienza lavorativa pregressa.

Il Capo III riguarda il lavoro femminile. In particolare, l'articolo 6 introduce l'esonero, per un periodo massimo di trentasei mesi, dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi assicurativi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di 3.000 euro su base annua e ferma restando l'aliquota di computo, in caso di assunzione di donne nel settore privato, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

L'articolo 7 prevede, in via sperimentale, la trasformazione temporanea del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, nei casi di specifiche esigenze familiari della lavoratrice, con conseguente esonero dal pagamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro e della lavoratrice per le mensilità di lavoro a tempo parziale. Sempre in via sperimentale, l'articolo 8 riconosce ai datori di lavoro la deducibilità dal reddito di impresa nella misura del 200 per cento degli oneri sostenuti per l'allestimento e l'organizzazione di spazi dedicati ai figli dei loro dipendenti fino a sei anni, all'interno dei luoghi di lavoro o in strutture convenzionate adiacenti.

L'articolo 9 dispone l'estensione della disciplina di accesso anticipato al pensionamento cosiddetta « Opzione donna » alle lavoratrici che maturano i requisiti richiesti entro il 31 dicembre 2020 (comma 1); il versamento dei contributi figurativi compensativi per i periodi di astensione dall'attività lavorativa o di riduzione dell'orario di lavoro delle donne, riferibili ai carichi di cura familiare o alla maternità (comma 2); il riconoscimento di massimo tre mensilità all'anno di contributi figurativi per i periodi di ricerca attiva di lavoro individuati nel patto di servizio personalizzato (comma 3).

Al Capo IV, che reca disposizioni per incentivare la produttività, l'articolo 10

dispone l'esclusione dalla base imponibile ai fini della determinazione dell'imposta sul reddito di lavoro dipendente delle somme erogate dal datore di lavoro per le spese veterinarie e di quelle erogate al dipendente affetto da patologie oncologiche nonché da gravi patologie cronicodegenerative, nel limite di 10.000 euro per ciascun periodo di imposta.

Gli articoli 11 e 12 introducono modifiche al regime dei premi di produttività sia nel settore privato, sia nel settore pubblico. In particolare, l'articolo 11, con riferimento al settore privato, riduce dal 10 al 5 per cento l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di risultato di ammontare variabile la cui corresponsione sia legata a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione, innalzando contestualmente il limite di importo complessivo da 3.000 a 5.000 euro lordi. Sulla base dell'articolo 12, in via sperimentale, i premi di risultato di ammontare variabile corrisposti ai lavoratori dipendenti dei comparti del pubblico impiego con un reddito annuo, nell'anno precedente, fino a 40.000 euro, sono soggetti a un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 10 per cento, nella misura complessiva di 1.500 euro lordi.

Al Capo V, che riguarda il lavoro associativo, l'articolo 13, al comma 1, introduce l'obbligo per le cooperative di istituire la revisione legale per il controllo della gestione, la certificazione annuale del bilancio e la verifica della congruità della consistenza patrimoniale e dello stato delle attività e delle passività. Sulla base del comma 2, inoltre, le cooperative sono sottoposte, con cadenza semestrale e per ciascun lavoratore, all'obbligo di asseverazione del pagamento delle retribuzioni nel rispetto dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro comparativamente più rappre-

sentative e del corretto assolvimento degli obblighi assicurativi, previdenziali e fiscali e dell'imposta sul valore aggiunto. Il comma 3 prevede l'obbligo di comunicazione all'Ispettorato territoriale del lavoro, all'INPS, all'INAIL e all'Agenzia delle entrate della liquidazione ordinaria della cooperativa. Tra le altre disposizioni introdotte, si segnala, infine, al comma 5, la possibilità per i lavoratori dipendenti della società cooperativa di optare, anche nel corso del rapporto di lavoro, per la liquidazione mensile della quota maturanda del trattamento di fine rapporto, esclusa quella eventualmente destinata a una forma pensionistica complementare.

L'articolo 14, infine, reca la copertura finanziaria.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### COMITATO RISTRETTO

**Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale.**

**C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna, C. 2424 Fusacchia e C. 2454 Carfagna.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.25 alle 14.45.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

## ALLEGATO 1

**5-02338 Costanzo: Situazione dei dipendenti  
della Errebi Communicaemotion S.p.a. di Torino.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo sulla situazione dei dipendenti della Errebi Communicaemotion S.p.a. di Torino.

Al riguardo, voglio far presente che il Ministero del lavoro non ha finora ricevuto comunicazioni in merito né richieste di intervento, per quanto di propria stretta competenza, sulla situazione dell'azienda di cui ci occupiamo.

L'Amministrazione che rappresento è sempre pronta ad ascoltare e ad accogliere le richieste provenienti per la salvaguardia dei lavoratori e delle aziende. Per il caso di specie, è stata prontamente interpellata la Regione Piemonte, per verificare le azioni messe in campo e gli interventi eventualmente intrapresi.

Garantisco, sin d'ora, l'impegno massimo del Governo e del Ministero del

lavoro e delle politiche sociali, per la messa in campo, laddove possibile, degli ammortizzatori sociali. La ricerca di risorse, anche economiche, per garantire l'occupazione è un obiettivo prioritario sul quale giornalmente è aperta l'interlocuzione con il Ministero dell'economia e finanze, nella consapevolezza che solo con risorse adeguate è possibile arginare gli effetti delle crisi aziendali e tutelare fattivamente lavoratori e famiglie soprattutto in questo periodo emergenziale.

Pertanto, nell'evidenziare la rilevanza locale della vicenda, voglio assicurare che il Governo manterrà alta l'attenzione sulla questione segnalata, continuando a monitorarne gli ulteriori sviluppi al fine di valutare – qualora richiesto – ogni possibile soluzione volta a tutelare la posizione dei lavoratori.

## ALLEGATO 2

**5-02982 Caffaratto: Iniziative per la salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti della società multinazionale « Mahle » ubicati in Piemonte.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interpellante chiede di conoscere quali siano le iniziative che il Governo ha adottato per la salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti piemontesi della multinazionale Mahle Componenti Motori Italia S.p.A., azienda *leader* nella produzione di pistoni per automobili, che già dal maggio 2019 è stata interessata da una profonda crisi.

In data 30 marzo 2020, in modalità *call conference*, stante l'attuale situazione emergenziale – si è tenuta una riunione tra i vertici dell'azienda, le rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e i rappresentanti della Regione Piemonte, per l'espletamento dell'esame congiunto della situazione aziendale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 148 del 2015. All'esito dell'incontro, le parti hanno sottoscritto un verbale di accordo avente ad oggetto il ricorso, da parte della Società, al trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS) per crisi aziendale per cessazione di attività ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n. 109 del 2018, tenuto conto della previsione di cui all'articolo 11-*quater*,

comma 5, della legge n. 8 del 2020 (di conversione del decreto-legge n. 162 del 2019 – cosiddetto milleproroghe).

Contestualmente, le parti hanno sottoscritto – ai sensi dell'articolo 24-*bis* del decreto legislativo n. 148 del 2015 – un accordo di ricollocazione per il ricorso all'assegno di ricollocazione in favore dei lavoratori rientranti negli ambiti aziendali e nei profili professionali a rischio di esubero.

A seguito di tali accordi, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con decreto direttoriale n. 105030 del 29 aprile 2020, ha approvato, per il periodo dal 17 febbraio 2020 al 13 febbraio 2021, il programma di CIGS per crisi per cessazione di attività ed ha autorizzato, per lo stesso periodo, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in deroga in favore di 171 lavoratori impiegati presso l'unità di Saluzzo (Cuneo) e di 201 lavoratori impiegati presso l'unità di La Loggia (Torino).

Voglio comunque assicurare che il Governo continuerà a seguire con grande attenzione la vicenda per la salvaguardia dell'occupazione di tutti i lavoratori coinvolti.

## ALLEGATO 3

**5-03294 Rizzetto: Iniziative per la tutela dei dipendenti della Safilo Group S.p.a. interessati dagli esuberi conseguenti all'approvazione del nuovo piano industriale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo sulle iniziative per la tutela dei dipendenti della Safilo Group S.p.a. interessati dagli esuberi conseguenti all'approvazione del nuovo piano industriale.

Voglio da subito evidenziare che il Ministero che rappresento ha seguito, fin dall'inizio, la vicenda occupazionale che ha coinvolto i lavoratori della Società Safilo e ha prontamente interpellato la Regione Friuli-Venezia Giulia.

La Regione, ha reso noto che, a metà del mese di dicembre 2019, la Safilo, a causa della perdita di importanti licenze impattanti sulla produzione *made in Italy*, ha annunciato 700 esuberi, di cui 400 nello stabilimento di Longarone, che impiega circa 900 unità, 50 a Padova e i restanti presso il sito di Martignacco (Udine), unico degli stabilimenti interessati per i quali viene prevista la cessazione di attività. Le OO.SS. del Friuli Venezia Giulia hanno chiesto il sostegno dell'Amministrazione regionale nella ricerca di soluzioni alternative alla cessazione del sito friulano (che, per quanto sopra ricordato, comporterebbe la completa scomparsa di Safilo dal territorio del Friuli Venezia Giulia), anche tramite l'utilizzo dei contratti di solidarietà. Nel corso dell'incontro, tenutosi in sede regionale il 14 gennaio 2020, l'Amministrazione regionale ha ribadito il proprio sostegno alla richiesta di parte sindacale di aprire una trattativa che valuti la percorribilità della solidarietà presso il sito friulano, anche per favorire il reperimento di una soluzione che tuteli la continuità produttiva. L'azienda, tutta-

via, ha ribadito la propria indisponibilità a recedere dalla decisione di cessare l'attività nella sede di Martignacco (Udine), al più la decisione poteva essere accompagnata, in caso di accordo con le organizzazioni sindacali, con 12 mesi di CIGS, appunto, per cessazione di attività.

Il giorno 16 gennaio 2020, si è svolto presso il Ministero dello sviluppo economico un incontro riguardante le sedi produttive in Italia del Gruppo Safilo S.p.A., all'esito del quale il Ministro dello sviluppo economico ha richiesto all'azienda di illustrare alle parti il piano industriale in un incontro di coordinamento nazionale, preannunciando una successiva riconvocazione del tavolo ministeriale con l'obiettivo di iniziare un percorso di confronto con le parti e le istituzioni interessate per arrivare a soluzioni condivise che mettano in campo tutti gli strumenti e le azioni possibili per la salvaguardia delle produzioni italiane del Gruppo e delle sue maestranze.

A seguito di una complessa trattativa, le parti hanno siglato un accordo il 17 febbraio 2020 che prevede, per il sito di Martignacco, l'avvio di una procedura di licenziamento collettivo e un incentivo all'esodo per i lavoratori che manifesteranno la non opposizione al licenziamento, nonché il ricorso alla CIGS per cessazione per 12 mesi con decorrenza prevista dal 1° luglio 2020, con la finalità di reindustrializzare l'impianto. Tale soluzione è stata recepita presso il Ministero dello sviluppo economico in un incontro di data 18 marzo 2020.

Per quanto concerne più specificatamente il Ministero del lavoro, segnalo che

in data 4 maggio 2020, la Società ha presentato alla Direzione Generale competente una richiesta di esame congiunto della situazione aziendale finalizzata – ai sensi dell’articolo 44 del decreto-legge n. 109 del 2018 – alla concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS) per crisi aziendale per cessazione di attività, in favore dei lavoratori impiegati presso lo stabilimento di Martignacco (Udine).

A fronte di tale richiesta, la competente Direzione del Ministero del lavoro ha provveduto a convocare le parti per una riunione che – stante l’attuale situazione emergenziale – si terrà l’8 luglio 2020, in modalità *call conference*.

Pertanto, il Ministero che rappresento, seguirà con attenzione la vicenda al fine di poter valutare possibili azioni di intervento o di tutela per i lavoratori coinvolti e per le loro famiglie.

## ALLEGATO 4

**5-03833 Mura: Indennità di mobilità  
in deroga riconosciuta ai lavoratori in terza e quarta proroga.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo sul trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori della Regione Sardegna.

Innanzitutto, voglio preliminarmente far presente che risultano assegnate fino ad ora dal Ministero del lavoro alla Regione Sardegna, per gli interventi di Cassa Integrazione straordinaria di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, e di mobilità in deroga di cui all'articolo 53-*ter* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, risorse finanziarie pari a 50.907.768,46 euro (comprensivi dell'ultima assegnazione pari a 13.471.570,30 euro riferita all'anno 2020).

Sulla base di tali risorse, il Ministero che rappresento provvede ad emanare i decreti di Cassa integrazione straordinaria e, successivamente, a comunicare alla Regione Sardegna e all'Inps la cifra impegnata per la sostenibilità finanziaria dei decreti di mobilità in deroga, indicandone di volta in volta l'importo.

Secondo l'ultima nota ministeriale, del 9 giugno 2020, alla Regione Sardegna residua una cifra pari a 3.110.327,87 euro.

Con specifico riferimento al quesito sollevato dall'Onorevole interrogante, voglio ricordare che l'articolo 2, comma 8 del decreto-legge n. 4 del 2019 dispone che « Il reddito di cittadinanza è compatibile con il godimento della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'impiego (NASpI) e dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata (DIS-COLL), di cui rispettivamente all'articolo 1 e all'ar-

ticolo 15 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, e di altro strumento di sostegno al reddito per la disoccupazione involontaria ove ricorrano le condizioni di cui al presente articolo. Ai fini del diritto al beneficio e della definizione dell'ammontare del medesimo, gli emolumenti percepiti rilevano secondo quanto previsto dalla disciplina dell'ISEE ».

A tal proposito, si rileva che la mobilità in deroga è una misura di sostegno al reddito di carattere individuale, mentre la misura del reddito di cittadinanza è un beneficio a vantaggio del nucleo familiare. Pertanto, per i percettori di mobilità in deroga, in possesso dei requisiti reddituali e patrimoniali di accesso alla misura previsti dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 4 del 2019, è già possibile beneficiare del reddito di cittadinanza sia in qualità di richiedenti, che di componenti del nucleo richiedente.

Relativamente alla soglia indicata dall'interrogante, pari a 780 euro, voglio precisare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *a* e *b* del decreto-legge in parola, il reddito di cittadinanza è costituito da una componente ad integrazione del reddito familiare, nonché da una componente ad integrazione del reddito dei nuclei familiari eventualmente residenti in abitazione in locazione.

La suddetta soglia, pertanto, non rappresenta un valore riconosciuto alla generalità degli aventi diritto alla misura, atteso che il beneficio spettante è calcolato tenendo conto, oltre che della condizione abitativa, dei redditi e trattamenti percepiti dal nucleo familiare, nonché in relazione al parametro della scala di equiva-



lenza di cui all'articolo 2, comma 4 del decreto-legge in parola, definito in base alla composizione familiare. Secondo i dati dell'osservatorio INPS, ad aprile 2020 l'importo medio erogato dall'avvio della misura è stato infatti inferiore a tale soglia e pari ad 516 euro.

Con riferimento al valore dell'indicatore ISEE (inferiore ad euro 9.360) prescritto ai fini del riconoscimento della misura (articolo 2, comma 1, lettera *b*, decreto-legge n. 4 del 2019), occorre evidenziare che, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013, i dati reddituali rilevanti ai fini del calcolo dell'indicatore sono ordinariamente riferiti al secondo anno precedente la presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU).

Voglio precisare, tuttavia, che in alcune fattispecie indicate di seguito, è possibile aggiornare l'ISEE prendendo a riferimento i redditi relativi a un periodo di tempo più ravvicinato.

In particolare, nelle ipotesi di una variazione della situazione lavorativa o di una interruzione dei trattamenti non rientranti nel reddito complessivo ai fini IRPEF per uno o più componenti del nucleo ovvero di una variazione della

situazione reddituale complessiva del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale individuata nell'ISEE calcolato ordinariamente, viene data la possibilità di calcolare un ISEE corrente. Tale indicatore si basa sui redditi degli ultimi dodici mesi (anche solo degli ultimi due mesi in caso di componente per il quale si è verificata un'interruzione dei trattamenti non rientranti nel reddito complessivo ai fini IRPEF ovvero di lavoratore dipendente a tempo indeterminato per cui sia intervenuta la perdita, sospensione o riduzione dell'attività lavorativa).

Pertanto, i lavoratori citati dagli interroganti, qualora in possesso dei requisiti innanzi citati, possono presentare l'ISEE corrente che sarà considerato ai fini dell'eventuale riconoscimento del reddito di cittadinanza, nonché del calcolo del beneficio spettante.

Tutto ciò che ho appena espresso è per chiarire, ad ogni buon fine, che gli attuali beneficiari del Reddito di cittadinanza non godono di un trattamento privilegiato rispetto a quello cui potrebbero accedere i lavoratori in parola appartenenti a nuclei familiari in possesso dei richiesti requisiti.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 33/2020: Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2554 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	122
Istituzione della Giornata dei camici bianchi. C. 2527, approvata dalla 1a Commissione permanente del Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	123
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	124
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, sulla gestione della « Fase 2 » dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, di Francesco Rocca, presidente nazionale della Croce rossa italiana .....	124
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da Covid-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di Guido Silvestri, professore ordinario e capo dipartimento di Patologia presso l'Emory University di Atlanta, direttore della Divisione di Microbiologia e Immunologia allo Yerkes National Primate Research Center .....	124
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni, in videoconferenza, sulla gestione della « Fase 2 » dell'emergenza epidemiologica da Covid-19: Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE .....	125
Domenico Mantoan, direttore generale Area Sanità e Sociale della Regione Veneto .....	125

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**DL 33/2020: Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.**

**C. 2554 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 giugno 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente e relatrice*, comunica che il 30 giugno il Comitato per la legislazione ha espresso il parere sul disegno di legge all'ordine del giorno e che la VIII Commissione ha espresso parere favorevole.

Ricorda, inoltre, che nella seduta di ieri ha avuto luogo lo svolgimento della relazione e che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di ieri, si è stabilito di fissare il termine per la presentazione delle proposte emendative alle ore 13 di giovedì 2 luglio.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Istituzione della Giornata dei camici bianchi.****C. 2527, approvata dalla 1a Commissione permanente del Senato.***(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Roberto NOVELLI (FI), *relatore*, anche a nome dell'altra relatrice, deputata Nappi, illustra il contenuto della proposta di legge n. 2527, approvata dalla 1ª Commissione del Senato, in sede deliberante, il 28 maggio scorso (A.S. 1795). Essa è diretta a istituire una Giornata nazionale cosiddetta « dei camici bianchi » quale momento per onorare il lavoro, l'impegno, la professionalità e il sacrificio del personale medico, sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato, profusi nel corso della pandemia da *coronavirus*.

Viene stabilito, all'articolo 1, che tale Giornata si celebri il 20 febbraio di ogni anno, che sia considerata solennità civile, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 260 del 1949, e che non determini riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada nei giorni feriali, costituisca giorno di vacanza o comporti riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 54 del 1977. Come evidenziato nella relazione illustrativa, la scelta della data del 20 febbraio coincide con la data in cui presso l'Ospedale di Codogno è stato individuato il cosiddetto « paziente uno » in Italia.

L'articolo 2 prevede che il Governo, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, determini le modalità di svolgimento della Giornata, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'articolo 3 dispone sull'entrata in vigore della legge.

Ricorda che la XII Commissione ha avviato, il 20 maggio scorso, l'esame di diverse proposte di legge (A.C. 2451 e abbinate) volte a istituire una Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da *coronavirus*. La Commissione ha adottato un testo unificato di tali

proposte, che riconosce il 18 marzo quale Giornata nazionale in memoria delle vittime. Il testo unificato è stato trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva le quali – ad eccezione della Commissione Bilancio – hanno espresso il parere di competenza. Precisa inoltre che sia presso la 1ª Commissione del Senato che presso la XII Commissione della Camera è stato chiarito che i due provvedimenti, dati i rispettivi contenuti – l'uno volto a celebrare il sacrificio del personale sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato, l'altro teso a ricordare tutte le vittime dell'epidemia da Covid-19 – non sono sovrapponibili e, pertanto, seguono percorsi parlamentari distinti.

Silvana NAPPI (M5S), *relatrice*, reputa che il titolo della proposta di legge, riportato anche al comma 1 dell'articolo 1, possa presentare profili di criticità in quanto nell'opinione pubblica la locuzione « camici bianchi » corrisponde al solo personale medico, nonostante nel medesimo articolo 1 si precisi che la Giornata è dedicata ad onorare l'impegno e il sacrificio, oltre che del personale medico, anche di quello sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato. Ritiene pertanto opportuno un approfondimento su tale aspetto, al fine di scongiurare il rischio che talune categorie che si sono impegnate con abnegazione nella gestione dell'emergenza sanitaria percepiscano una loro esclusione nel momento della commemorazione.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) rileva come la denominazione della Giornata che si intende istituire presenti un carattere discriminatorio. Al riguardo, osserva che l'esclusione di numerose figure professionali dal momento celebrativo rappresenterebbe una scelta inaccettabile e che, pertanto, la Commissione Affari sociali, che ha una competenza specifica oltre che una sensibilità particolare su questi temi, si deve impegnare per trovare una soluzione idonea. Manifesta quindi disponibilità ad effettuare l'approfondimento proposto dalla relatrice Nappi.

Rossana BOLDI (LEGA) si associa alle considerazioni svolte dalle colleghe intervenute in precedenza, ribadendo che l'espressione «camici bianchi» non include tutte le figure professionali che si sono impegnate nell'emergenza negli ambiti sanitario, sociosanitario e del volontariato. Si dichiara consapevole del fatto che una modifica del titolo comporterebbe un ulteriore passaggio del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, segnalando tuttavia che il ritardo nell'approvazione definitiva sarebbe contenuto in quanto il Senato potrebbe procedere rapidamente utilizzando nuovamente la sede deliberante.

Elena CARNEVALI (PD), nel ringraziare i relatori per la relazione e ricordando che il testo in esame richiama puntualmente tutte le categorie professionali rispetto alle quali la istituenda Giornata costituisce un momento di riconoscimento del senso del dovere e dell'impegno, rivelatisi determinanti per affrontare la pandemia, concorda sull'opportunità di un approfondimento rispetto alla denominazione della Giornata. Auspica che una soluzione maggiormente inclusiva possa essere individuata in maniera unanime da tutti i gruppi parlamentari della Commissione.

Vito DE FILIPPO (IV), a nome del gruppo di Italia Viva, si dichiara favorevole a un'ipotesi di modifica del titolo del provvedimento in esame.

Roberto NOVELLI (FI), *relatore*, nel ribadire l'alto valore simbolico della Giornata che si vuole istituire con il provvedimento in esame, ritiene necessario evitare qualunque malinteso che si tradurrebbe in una esclusione di soggetti che si sono impegnati con forza nell'azione di contrasto alle conseguenze della pandemia. Confida nel fatto che all'interno della Commissione Affari sociali possa essere individuata una soluzione condivisa.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, considerato che i deputati di tutte le forze politiche intervenuti nella discussione concordano con il contenuto del provvedimento approvato dal Senato ma ritengono, al tempo stesso, che sarebbe opportuno modificare la denominazione della Giornata, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 15 di mercoledì 8 luglio.

La Commissione concorda.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.30.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.45.

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

**Audizione, in videoconferenza, sulla gestione della « Fase 2 » dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, di Francesco Rocca, presidente nazionale della Croce rossa italiana.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.30.

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

**Audizione, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da Covid-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di Guido Silvestri, professore ordinario e**

capo dipartimento di Patologia presso l'Emory University di Atlanta, direttore della Divisione di Microbiologia e Immunologia allo Yerkes National Primate Research Center.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.05.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

Audizioni, in videoconferenza, sulla gestione della « Fase 2 » dell'emergenza epidemiologica da Covid-

**19: Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.45.

**Domenico Mantoan, direttore generale Area Sanità e Sociale della Regione Veneto.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.45 alle 16.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di membri italiani della Commissione Pesca del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627 (COM(2019) 619 final) ..... 126

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

**Audizione, in videoconferenza, di membri italiani della Commissione Pesca del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento**

**del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627 (COM(2019) 619 final).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.50.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione in videoconferenza, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) » ..... 127
- Audizione in videoconferenza, del Presidente della CONSOB, Paolo Savona, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) » ..... 127

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

**Audizione in videoconferenza, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 15.15.

**Audizione in videoconferenza, del Presidente della CONSOB, Paolo Savona, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.05 alle 17.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	128
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 1° luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
8.35 alle 8.45.



## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	129
--	-----

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Mercoledì 1° luglio 2020. — Presidenza  
del presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
19.40 alle 20.05.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Open Fiber S.p.A. (Svolgimento e conclusione) .....	130
---	-----

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 1° luglio 2020. – Presidenza del presidente Raffaele VOLPI.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Open Fiber S.p.A.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Raffaele VOLPI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Presidente di *Open Fiber S.p.A.*, professor Franco BASSANINI, e della dottoressa Elisabetta RIPA, *Amministratore delegato*, accompagnati dal dottor Andrea FALESSI, *Direttore Relazioni esterne*.

Franco BASSANINI, *Presidente di Open Fiber S.p.A.*, ed Elisabetta RIPA, *Amministratore delegato*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Raffaele VOLPI, *presidente*, il senatore Adolfo URSO (FdI), il deputato Enrico BORGHI (PD) e il senatore Francesco CASTIELLO (M5S), ai quali rispondono Franco BASSANINI, *Presidente di Open Fiber S.p.A.* ed Elisabetta RIPA, *Amministratore delegato*.

Raffaele VOLPI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.25.**

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

UFFICI DI PRESIDENZA INTEGRATI DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	3
ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:	
Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020. Doc. XXV, n. 3.	
Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020, deliberata dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020. Doc. XXVI, n. 3 ( <i>Seguito esame congiunto e rinvio</i> ) .....	3
<i>ALLEGATO (Proposta di relazione delle Commissioni III (Affari Esteri e Comunitari) e IV (Difesa) all'Assemblea)</i> .....	6

### COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

#### COMITATO RISTRETTO:

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla diffusione intenzionale, seriale e massiva di informazioni false (cosiddette <i>fake news</i> ). Esame C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio .....	13
---	----

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 34, recante misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Atto n. 181 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	14
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	15
---	----

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Fabrizio Cristalli, Direttore generale della Direzione sicurezza della Regione Lombardia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale ...	15
--	----

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Andrea Longo, professore associato di diritto costituzionale presso l'Università di Roma «La Sapienza», nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica .....	15
---	----

**II Giustizia**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. Atto n. 175 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	16
--	----

## SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	17
--	----

## SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	18
--	----

**III Affari esteri e comunitari**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2019-2021. Atto n. 184 e relazioni allegata ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	26
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	35
---	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema delle relazioni internazionali della Repubblica Italiana.	
Audizione di Giovanni Fasanella, giornalista e saggista ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	35

**IV Difesa**

## SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	37
-----------------------------------	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	37
--	----

ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	40
--	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016. C. 2521 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	37
--	----

ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	41
--	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016. C. 2523 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	38
---	----

ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	42
--	----

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	38
-----------------------------------	----

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. Atto n. 177 (Rilievi alle Commissioni riunite I e IX) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Deliberazione di rilievi</i> ) .....	38
--	----

ALLEGATO 4 ( <i>Rilievi deliberati</i> ) .....	43
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	38
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	39
5-03481 Deidda: Sul reclutamento di ufficiali nel ruolo speciale delle Forze armate .....	39
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	44
5-04133 Tondo: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma) .....	39
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	45
<i>ALLEGATO 7 (Testo della nota)</i> .....	46
<b>V Bilancio, tesoro e programmazione</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale. C. 687 e abb.-A. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009</i> ) .....	47
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	48
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo. ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	62
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative approvate)</i> .....	68
<i>ALLEGATO 2 (Proposta dei Relatori di riformulazione dell'articolo 119)</i> .....	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	67
<b>VI Finanze</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	85
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione del professor Maurizio Leo, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final) .....	85
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
5-04268 Paita: Linee guida sugli impianti a fune .....	87
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	93
5-04269 Sozzani: Ampliamento della metropolitana di Torino .....	87
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	94
5-04270 Tasso: Collegamenti aerei verso i territori italiani a vocazione turistica .....	87
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	95
5-04271 Maccanti: Problemi di viabilità del Paese.	
5-04274 Silvestroni: Problemi di viabilità del Paese .....	88
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	96
5-04272 Gariglio: Applicazione delle norme sulla sicurezza nel porto di La Spezia .....	88
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	97
5-04273 De Lorenzis: Funzionalità dell'Aero Club d'Italia .....	89

ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta) .....	99
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame congiunto e rinvio) .....	89
ALLEGATO 7 (Proposta di parere) .....	100
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, concernente il regolamento di attuazione della direttiva 2014/90/UE sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE. Atto n. 179 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole) .....	91
ALLEGATO 8 (Parere approvato) .....	104
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50 (a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; b) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016. C. 2359 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole) .....	91
ALLEGATO 9 (Parere approvato) .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	92
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del presidente di Synergy Group Corp., German Efromovich, sulla manifestazione di interesse presentata per Alitalia .....	92
 <b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
SEDE REFERENTE:	
Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici. C. 1743 Zucconi (Seguito esame e rinvio) .....	106
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	107
 <b>XI Lavoro pubblico e privato</b>	
INTERROGAZIONI:	
5-02338 Costanzo: Situazione dei dipendenti della Errebi Communicaemotion S.p.a. di Torino .	108
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	116
5-02982 Caffaratto: Iniziative per la salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti della società multinazionale « Mahle » ubicati in Piemonte .....	109
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	117
5-03294 Rizzetto: Iniziative per la tutela dei dipendenti della Safilo Group S.p.a. interessati dagli esuberanti conseguenti all'approvazione del nuovo piano industriale .....	109
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	118
5-03833 Mura: Indennità di mobilità in deroga riconosciuta ai lavoratori in terza e quarta proroga .....	109
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	120

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori. C. 1423 Costanzo (*Esame e rinvio*) ..... 110

Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività. C. 1818 Murelli (*Esame e rinvio*) ..... 113

## COMITATO RISTRETTO:

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna, C. 2424 Fusacchia e C. 2454 Carfagna . 115

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 115

**XII Affari sociali**

## SEDE REFERENTE:

DL 33/2020: Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2554 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 122

Istituzione della Giornata dei camici bianchi. C. 2527, approvata dalla 1a Commissione permanente del Senato (*Esame e rinvio*) ..... 123

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 124

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, sulla gestione della « Fase 2 » dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, di Francesco Rocca, presidente nazionale della Croce rossa italiana ..... 124

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da Covid-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di Guido Silvestri, professore ordinario e capo dipartimento di Patologia presso l'Emory University di Atlanta, direttore della Divisione di Microbiologia e Immunologia allo Yerkes National Primate Research Center ..... 124

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, sulla gestione della « Fase 2 » dell'emergenza epidemiologica da Covid-19: Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE ..... 125

Domenico Mantoan, direttore generale Area Sanità e Sociale della Regione Veneto ..... 125

**XIII Agricoltura**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di membri italiani della Commissione Pesca del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627 (COM(2019) 619 final) ..... 126

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in videoconferenza, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) » ..... 127

Audizione in videoconferenza, del Presidente della CONSOB, Paolo Savona, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020

della Commissione (COM(2020)440 final)» e della «Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3)» .....	127
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	128
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	129
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
AUDIZIONI:	
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Open Fiber S.p.A. (Svolgimento e conclusione) .....	130

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.



\*18SMC0106240\*